



# Indagine Agenda Imprese 2030 Trentino – Report dei risultati dell'indagine

**29 novembre 2021**

## Indice

1. L'indagine .....	3
1.1 Note metodologiche.....	4
1.2 Principali risultati di affluenza agli strumenti di indagine .....	5
2. Le risposte al questionario .....	10
2.1 Le imprese e la sostenibilità .....	15
2.2 Le imprese e gli obiettivi 2030 della Provincia .....	30
2.2.1 Azioni riferite all'obiettivo: LAVORO .....	30
2.2.2 Azioni riferite all'obiettivo: R&S – INNOVAZIONE E AGENDA DIGITALE .....	35
2.2.3 Azioni riferite all'obiettivo: ECONOMIA CIRCOLARE .....	38
2.2.4 Azioni riferite agli obiettivi: RIDUZIONE DELLE EMISSIONI e MOBILITÀ SOSTENIBILE .....	42
2.2.5 Azioni riferite all'obiettivo: ACQUA .....	47
2.2.6 Azioni riferite agli obiettivi: TERRITORIO e SICUREZZA DEL TERRITORIO.....	51
2.2.7 Azioni riferite all'obiettivo: RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA .....	54
2.2.8 Azioni riferite all'obiettivo: PARITÀ DI GENERE.....	59
2.2.9 Azioni riferite all'obiettivo: SALUTE e STILI DI VITA .....	65
2.2.10 Azioni riferite all'obiettivo: LEGALITÀ E LOTTA ALLA CRIMINALITÀ .....	69
2.2.11 Azioni riferite all'obiettivo: POVERTÀ.....	71
2.2.12 Azioni riferite all'obiettivo: TURISMO SOSTENIBILE .....	75
2.2.13 Azioni riferite agli obiettivi: AGRICOLTURA e BIODIVERSITÀ.....	81
2.3 I fabbisogni delle imprese .....	89
3. Le risposte delle interviste.....	91
4. Le imprese e l'emergenza Covid-19.....	94
5. Le esigenze formative emerse .....	98
6. Considerazioni finali.....	100
6.1 Obiettivi: TURISMO SOSTENIBILE e AGRICOLTURA e BIODIVERSITÀ.....	104

## 1. L'indagine

Nell'ambito del percorso intrapreso dall'Italia con la sottoscrizione dell'**Agenda 2030**, la Provincia autonoma di Trento, insieme alle altre Regioni italiane, ha fatto la sua parte impegnandosi nel declinare e attuare in Trentino i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals*–SDGs) di Agenda 2030 e gli obiettivi di sostenibilità della **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile**.

Partendo dagli indirizzi dati dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile - SNSvS e considerando contemporaneamente sia le specificità territoriali del Trentino sia la necessità di individuare obiettivi ritenuti strategici, la provincia di Trento, il 15 dicembre 2020, ha approvato in via preliminare la **Strategia provinciale di Sviluppo Sostenibile - SproSS** (con delibera n. 2062). La SproSS individua un set di 20 obiettivi provinciali di sviluppo sostenibile e per ciascuno descrive azioni e indirizzi da intraprendere, da qui al 2030, per promuovere un modello di sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale in Trentino. I 20 obiettivi sono suddivisi in 5 macro aree strategiche che riprendono i 5 obiettivi prioritari della Programmazione europea 21-27:



Per un  
Trentino più  
intelligente



Per un  
Trentino più  
verde



Per un  
Trentino più  
connesso



Per un  
Trentino più  
sociale



Per un  
Trentino più  
vicino ai  
cittadini

Nei primi mesi del 2021 il documento preliminare è stato oggetto di un vasto percorso partecipativo rivolto a tutte le componenti della società civile, finalizzato alla raccolta di osservazioni e nuove proposte per costruire insieme il Trentino Sostenibile. Nell'ambito della definizione di tale strategia la Provincia ha inteso approfondire l'analisi dell'impegno del sistema imprenditoriale trentino nei confronti degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Agenda Imprese 2030 Trentino ha l'obiettivo di fotografare il posizionamento delle imprese trentine in termini di conoscenza e promozione dello sviluppo sostenibile e dei suoi obiettivi, così come della Responsabilità Sociale d'Impresa, e definire dei percorsi formativi atti a rafforzare la conoscenza e le competenze in tali ambiti.

Tale progetto ha **accompagnato il percorso di attuazione della SproSS**, identificando priorità, punti di forza e di debolezza segnalati dal mondo delle imprese. Un punto di vista particolarmente rilevante perché direttamente e quotidianamente chiamato in causa dalle sfide della necessaria sostenibilità del modello di sviluppo.

L'indagine i cui risultati sono riportati nel presente documento è una delle azioni del più ampio progetto della Strategia provinciale di Sviluppo Sostenibile – SproSS. Scopo degli strumenti messi in atto nell'indagine e validati dalle Associazioni di categoria e di settore e dai competenti Dipartimenti della Provincia, è stato:

- verificare quali sono le misure, le attività e/o le iniziative già intraprese dalle aziende trentine in riferimento alla sostenibilità e alla Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI);
- sondare il livello di conoscenza dei concetti legati allo sviluppo sostenibile ed il parere su possibili misure per il miglioramento futuro;
- raccogliere suggerimenti rispetto ai possibili strumenti che possono essere adottati dalla Pubblica Amministrazione per supportare le aziende ad intraprendere percorsi virtuosi.

## 1.1 Note metodologiche

La preparazione dell'indagine è stata effettuata attraverso una capillare attività di condivisione con l'Agenzia Provinciale per la protezione dell'ambiente, il Muse, i Dipartimenti provinciali e le Associazioni di categoria. Sono stati coinvolti diversi soggetti ed enti – Asat, Confindustria, Associazione Artigiani Trentino, Confcommercio, Confesercenti, Federazione Trentina della Cooperazione, Acli, Confagricoltura, Coldiretti, CIA e FPA – ma anche le sigle sindacali: CGIL, CISL, UIL. Sono stati organizzati incontri per illustrare le finalità del progetto, condividere gli obiettivi del questionario, individuare imprese e soggetti da contattare per la somministrazione delle interviste e individuare le modalità (tempistiche e luoghi) più efficaci per attivare l'indagine in considerazione della ripartenza, dopo svariati mesi di chiusura, di molti associati delle categorie interpellate. Nell'ambito del progetto di ricerca sono stati utilizzati i seguenti strumenti di indagine:

- **Questionario**

L'applicativo utilizzato è stato Survio. Il questionario è stato proposto in due diverse versioni: una più estesa con 46 domande e rivolta alle piccole, medie e grandi imprese; una ridotta, preparata appositamente per le microimprese ha proposto n. 43 quesiti.

- **Intervista di profondità**

Al sondaggio tramite questionario è stato affiancato uno strumento d'indagine di tipo qualitativo, l'intervista di profondità. Ciascuna intervista è stata registrata, elaborata per esteso e poi di questa realizzata una sintesi (Allegato 2). Le interviste realizzate sono state 28.

Con riferimento alla SproSS, come si potrà leggere a seguire, gli obiettivi trattati nell'indagine quali-quantitativa sono meno rispetto ai 20 definiti a livello provinciale in quanto è stato fatto un loro accorpamento al fine di renderne più facile la lettura agli interlocutori.

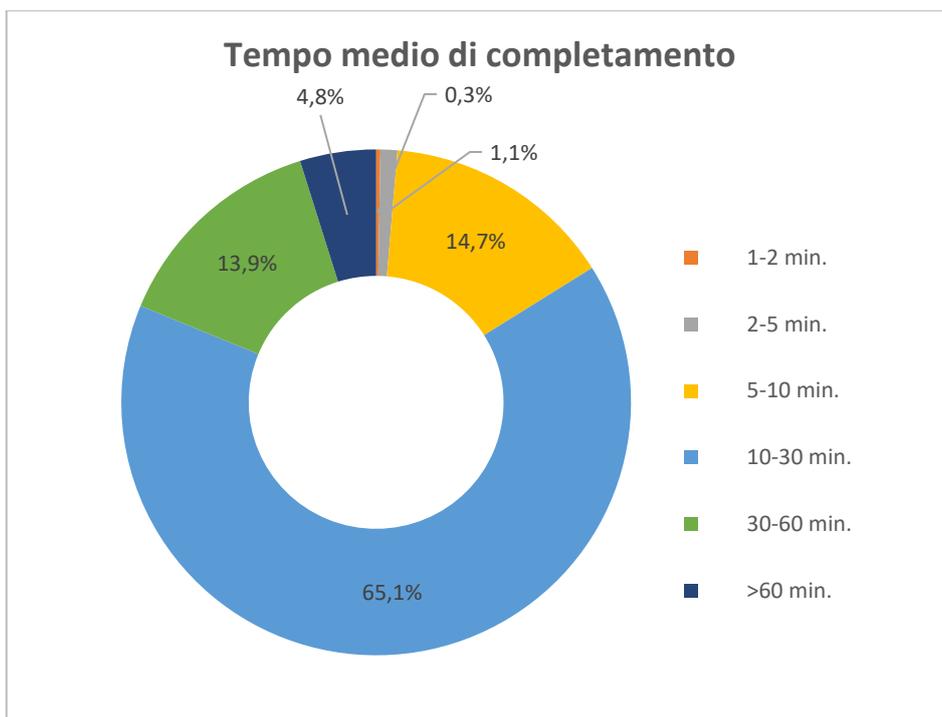
## 1.2 Principali risultati di affluenza agli strumenti di indagine

### Visite al sondaggio tramite questionario

<b>Prima risposta</b>	28 Giugno 2021
<b>Ultima risposta</b>	26 Agosto 2021
<b>Durata</b>	60 Giorni
<b>Visite totali</b>	1307
<b>Totale risposte completate</b>	373
<b>Tasso di completamento</b>	28,5%

### Andamento visite





## Partecipazione all'indagine tramite intervista

Inizio interviste: 21 luglio 2021

Chiusura prevista: 21 settembre 2021

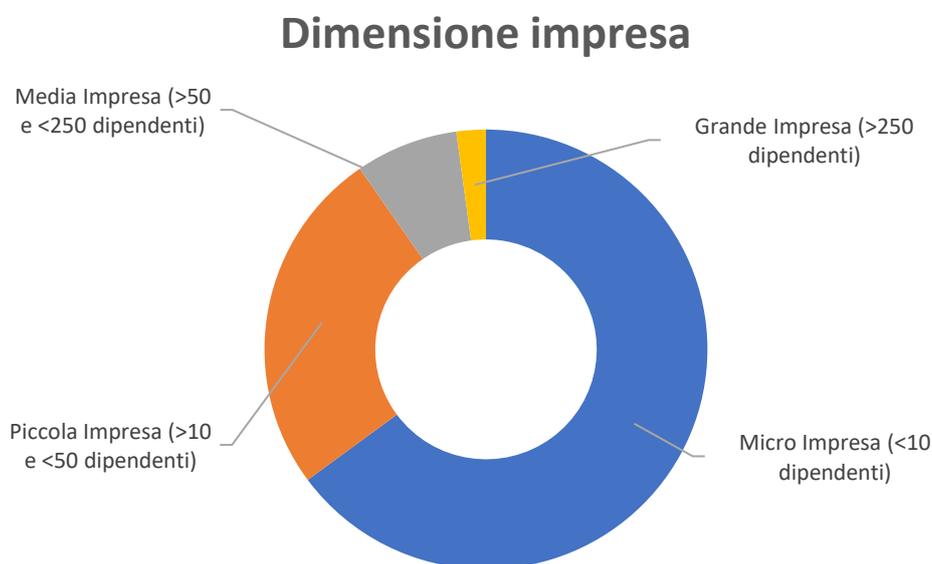
Numero intervista	Categoria di appartenenza	Settore di attività (Codice Ateco)	Dimensioni
1	Acli Trentine	Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-
2	Associazione Albergatori ed Imprese Turistiche della Provincia di Trento (ASAT)	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (sezione I)	Piccola impresa
3	Associazione Albergatori ed Imprese Turistiche della Provincia di Trento (ASAT)	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (sezione I)	Piccola impresa
4	Associazione Albergatori ed Imprese Turistiche della Provincia di Trento (ASAT)	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (sezione I)	Piccola impresa
5	Associazione Albergatori ed Imprese Turistiche della Provincia di Trento (ASAT)	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (sezione I)	Piccola impresa
6	Associazione Artigiani Trentino	Trasporto e magazzinaggio (sezione H); Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (sezione N)	Piccola impresa

7	Associazione Artigiani Trentino	Attività professionali, scientifiche e tecniche (sezione M)	Microimpresa
8	Associazione Artigiani Trentino	Costruzioni (sezione F)	Piccola impresa
9	Confederazione Italiana Agricoltori Trentino (CIA Trentino)	Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-
10	Coldiretti Trento	Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-
11	Confagricoltura del Trentino	Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-
12	Confcommercio Trentino	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (sezione N)	Media impresa
13	Confcommercio Trentino	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (sezione N)	Media impresa
14	Confesercenti del Trentino	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli (sezione G)	Piccola impresa
15	Confesercenti del Trentino	Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	Microimpresa
16	Confesercenti del Trentino	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (sezione I)	Microimpresa
17	Confindustria Trento	Attività manifatturiere (sezione C)	Piccola impresa
18	Confindustria Trento	Attività manifatturiere (sezione C)	Media impresa

19	Confindustria Trento	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (sezione D)	Piccola impresa
20	Confindustria Trento	Attività manifatturiere (sezione C)	Media impresa
21	Confindustria Trento	Attività manifatturiere (sezione C)	Grande impresa
22	Federazione Trentina della Cooperazione	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli (sezione G)	Media impresa
23	Federazione Trentina della Cooperazione	Sanità e assistenza sociale (sezione Q)	Grande impresa
24	Federazione Trentina della Cooperazione	Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	Grande impresa
25	Federazione Trentina della Cooperazione	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (sezione N)	Media impresa
26	Federazione Trentina della Cooperazione	Attività finanziarie e assicurative (sezione K)	Media impresa
27	Federazione Provinciale Allevatori Trento	Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-
28	Sindacati Trentini (CGIL, CISL, UIL)	-	-

## 2. Le risposte al questionario

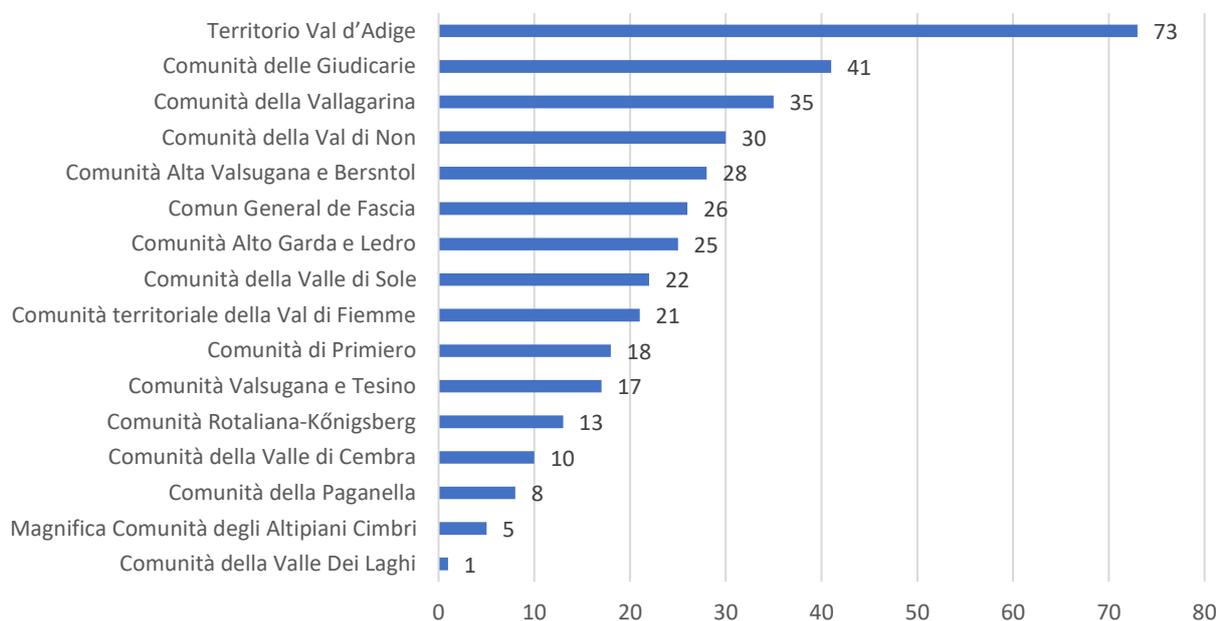
Al fine di avere un quadro complessivo del campione analizzato, ai partecipanti all'indagine sono state chieste informazioni in merito alla dimensione aziendale, alla Comunità di Valle in cui è situata la sede operativa, al settore di attività ed all'eventuale associazione di categoria di appartenenza. Per quanto riguarda le dimensioni aziendali le categorie maggiormente rappresentate nella presente indagine sono le micro e piccole imprese: quasi il 65% dei 373 rispondenti al questionario rientra infatti nella categoria delle microimprese – ovvero aziende con meno di 10 dipendenti – mentre il 25% rientra nelle piccole imprese – ovvero aziende con un numero di dipendenti compreso tra 10 e 50.



Dimensione azienda	Numero risposte	%
Microimpresa (<10 dipendenti)	242	64,9%
Piccola Impresa (>10 e <50 dipendenti)	95	25,5%
Media Impresa (>50 e <250 dipendenti)	28	7,5%
Grande Impresa (>250 dipendenti)	8	2,1%
<b>TOTALE</b>	<b>373</b>	<b>100%</b>

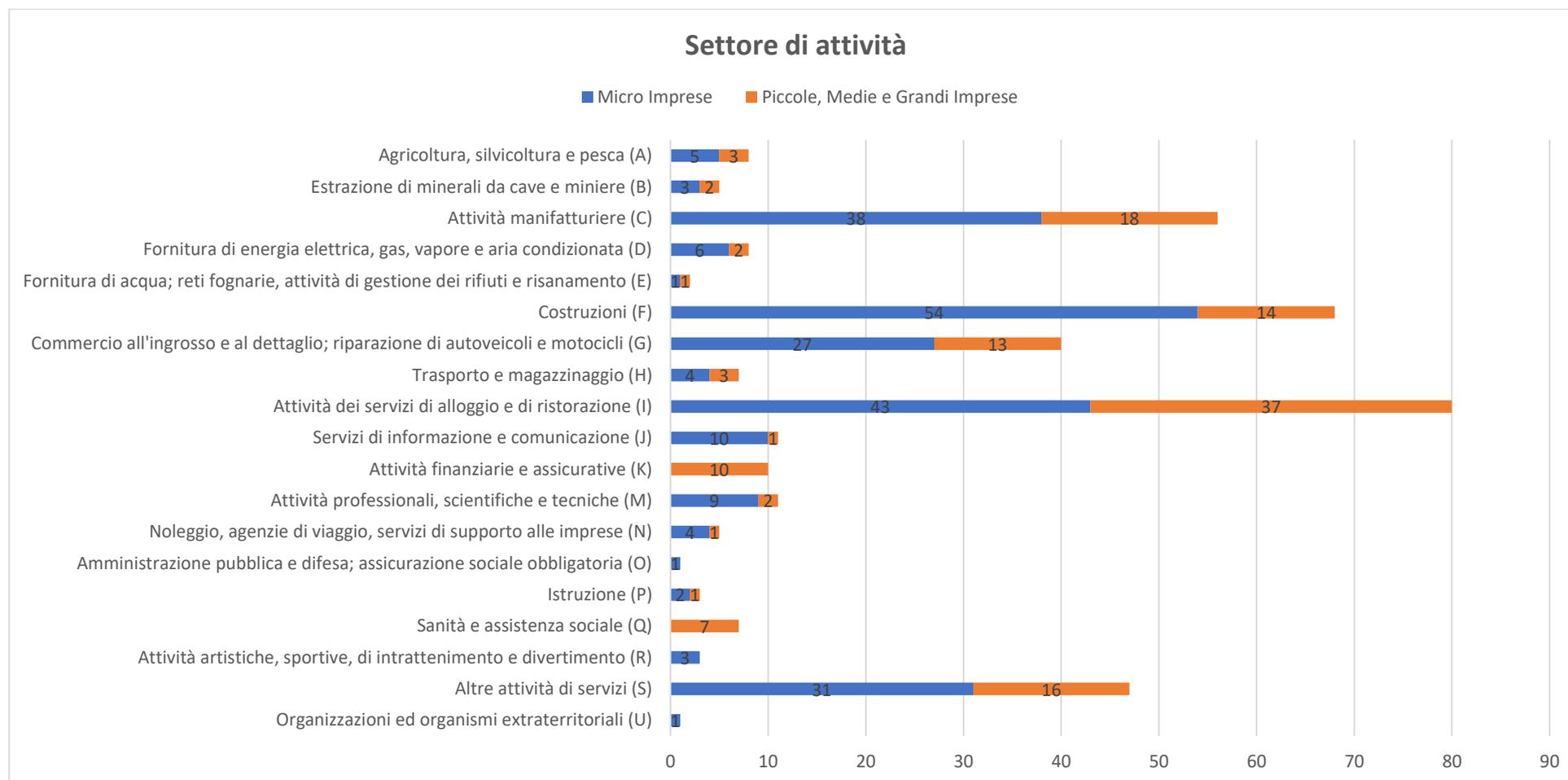
Per quanto riguarda le Comunità di Valle di appartenenza, le risposte sono abbastanza distribuite sul territorio, con una prevalenza di adesioni dal Territorio Val d'Adige (19,6%) e una sola adesione dalla Comunità della Valle Dei Laghi.

## Sede operativa



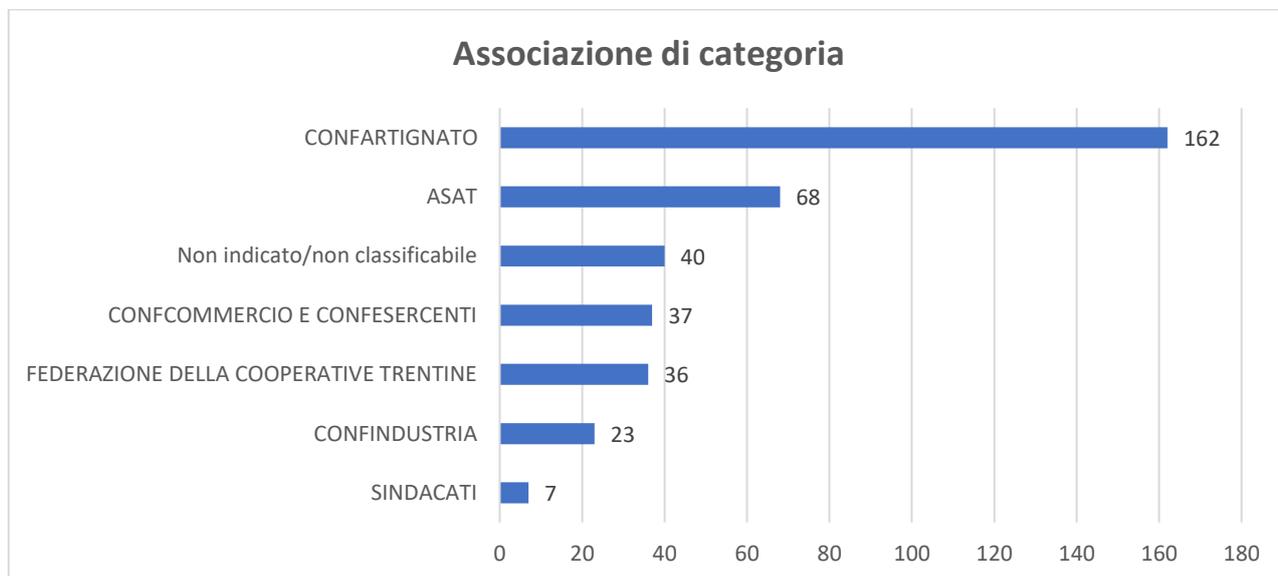
Sede operativa	%
Territorio Val d'Adige	19,6%
Comunità delle Giudicarie	11,0%
Comunità della Vallagarina	9,4%
Comunità della Val di Non	8,0%
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	7,5%
Comun General de Fascia	7,0%
Comunità Alto Garda e Ledro	6,7%
Comunità della Valle di Sole	5,9%
Comunità territoriale della Val di Fiemme	5,6%
Comunità di Primiero	4,8%
Comunità Valsugana e Tesino	4,6%
Comunità Rotaliana-Königsberg	3,5%
Comunità della Valle di Cembra	2,7%
Comunità della Paganella	2,1%
Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	1,3%
Comunità della Valle Dei Laghi	0,3%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

Il settore turistico (servizi di alloggio e di ristorazione) è il settore di attività (sezione ATECO) maggiormente rappresentato (21,4%) all'interno del campione che ha risposto al questionario. Altri settori molto presenti sono quello delle costruzioni (18,2%) e quello delle attività manifatturiere (15,0%).



SETTORI DI ATTIVITA'	RISPOSTE TOTALI	%
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	8	2,1%
Estrazione di minerali da cave e miniere (sezione B)	5	1,3%
Attività manifatturiere (sezione C)	56	15,0%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (sezione D)	8	2,1%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (sezione E)	2	0,5%
Costruzioni (sezione F)	68	18,2%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli (sezione G)	40	10,7%
Trasporto e magazzinaggio (sezione H)	7	1,9%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (sezione I)	80	21,4%
Servizi di informazione e comunicazione (sezione J)	11	2,9%
Attività finanziarie e assicurative (sezione K)	10	2,7%
Attività immobiliari (sezione L)	0	0,0%
Attività professionali, scientifiche e tecniche (sezione M)	11	2,9%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (sezione N)	5	1,3%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O)	1	0,3%
Istruzione (sezione P)	3	0,8%
Sanità e assistenza sociale (sezione Q)	7	1,9%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (sezione R)	3	0,8%
Altre attività di servizi (sezione S)	47	12,6%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (sezione T)	0	0,0%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U)	1	0,3%
<b>TOTALE</b>	<b>373</b>	<b>100%</b>

Per quanto riguarda l'eventuale adesione ad associazioni, la categoria maggiormente rappresentata nel questionario è quella di Confartigianato (43,4%) seguita da quella dei soci ASAT (18,2%).



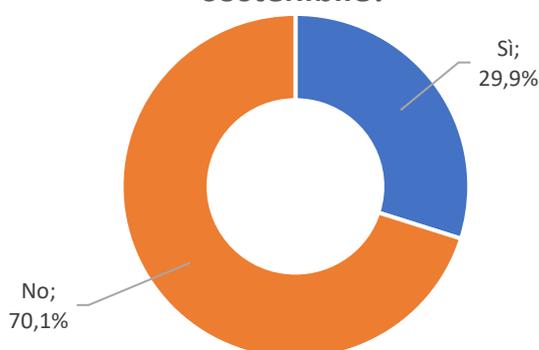
Associazione di categoria	%
CONFARTIGNATO	43,4%
ASAT	18,2%
Non indicato/non classificabile	10,7%
CONFCOMMERCIO E CONFESERCENTI	9,9%
FEDERAZIONE DELLA COOPERATIVE TARENTINE	9,7%
CONFINDUSTRIA	6,2%
SINDACATI	1,9%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

## 2.1 Le imprese e la sostenibilità

Ai partecipanti all'indagine sono poi state chieste informazioni in merito a vari aspetti relativi alla sostenibilità, sia dal punto di vista delle conoscenze sia da quello delle azioni messe in campo da ciascuna azienda.

Con l'intento di semplificare la compilazione del questionario, la risposta alla quasi totalità delle domande di questa sezione (eccetto 2) è stata impostata come facoltativa. Questo ha portato, quindi, ad un numero di risposte inferiore al numero di partecipanti al sondaggio.

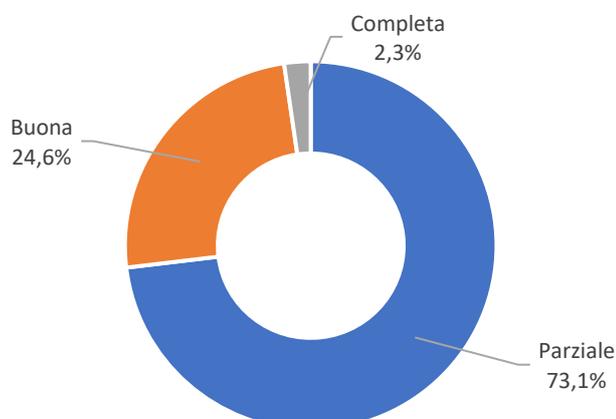
### Conosce l'Agenda 2030 ONU (Organizzazione delle Nazioni Unite) e i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile?



Risposta	n. risposte
Sì	111
No	260
<b>TOTALE</b>	<b>371</b>

Quasi il 30% dei rispondenti ha dichiarato di conoscere l'Agenda 2030 ONU e i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile. In particolare, di questi, il 2,3% sostiene di averne una conoscenza completa, il 24,6% una buona conoscenza, mentre la maggioranza (73,1%) ritiene di averne un grado di conoscenza parziale.

### Se sì, qual è la conoscenza dell'Agenda 2030 nella sua azienda?



Risposta	n. risposte
Parziale	95
Buona	32
Completa	3
<b>TOTALE</b>	<b>130<sup>1</sup></b>

<sup>1</sup> A questa domanda hanno risposto più delle 111 persone che hanno risposto sì alla precedente

Il questionario proseguiva chiedendo quali persone dell'azienda sono coinvolte nella progettazione e gestione di azioni e progetti legati all'Agenda 2030. A questa domanda a risposta multipla, hanno risposto 281 persone ma ciascuno aveva la possibilità di scegliere più di un'opzione. Oltre all'opzione "nessuno" selezionata da oltre la metà dei rispondenti (55,2%), le opzioni maggiormente quotate sono state "Titolare" (24,6%) e "Amministratore delegato/Direttore generale (16,0%), seguite da Collaboratori (12,1%) e CdA (10,3%).



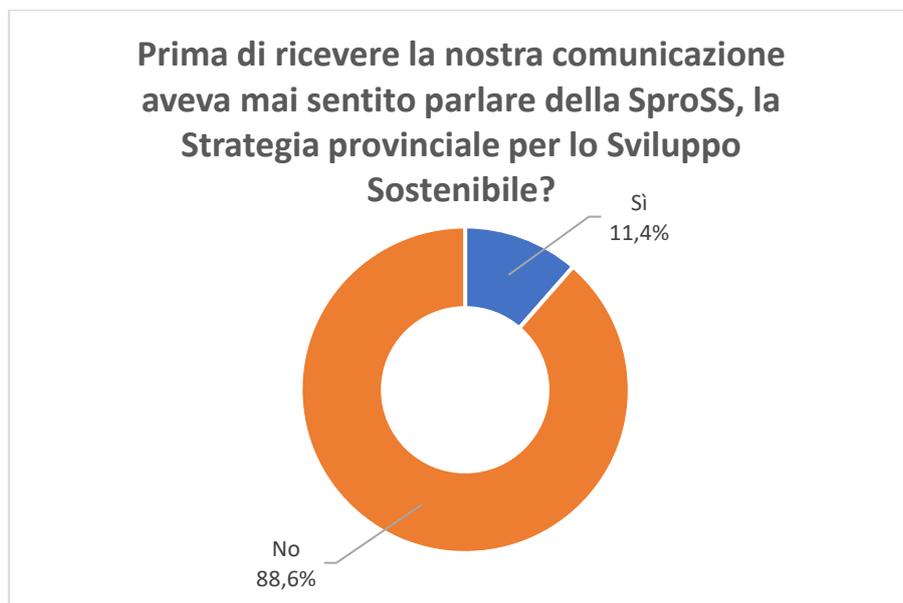
Risposta	n. risposte
Nessuno	155
Titolare	69
Amministratore delegato / Direttore generale	45
Collaboratori	34
Consiglio di amministrazione	29
Singoli Dirigenti d'area	16
Altro:	8 <sup>2</sup>
Operai	7

<sup>2</sup> Altro:

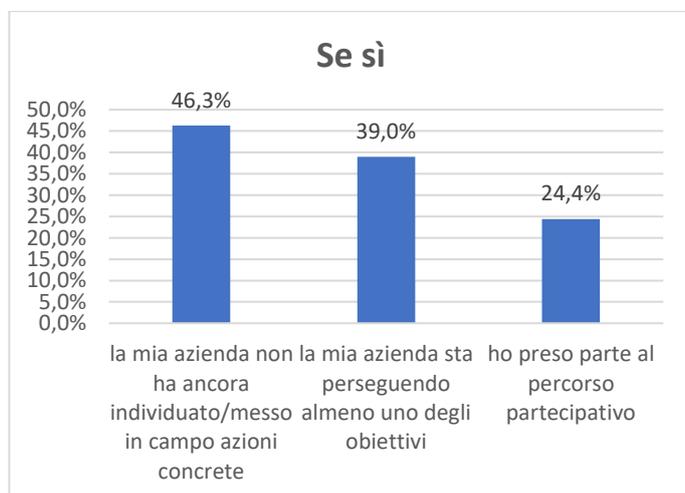
- TUTTI
- soci
- impiegata
- progetto sconosciuto
- Tentiamo di adeguarci a quanto fatto dalla federazione delle cooperative
- Non so
- .....
- impiegata

Prendendo in considerazione la SproSS, solo 42 persone (11,4%) hanno riferito di averne già sentito parlare in precedenza. Di questi, circa un quarto ha preso parte al percorso partecipativo.

Inoltre, mentre 19 rispondenti dichiarano che la propria azienda non ha ancora individuato o messo in campo azioni concrete, in 16 hanno comunicato che la propria azienda sta perseguendo almeno uno degli obiettivi.

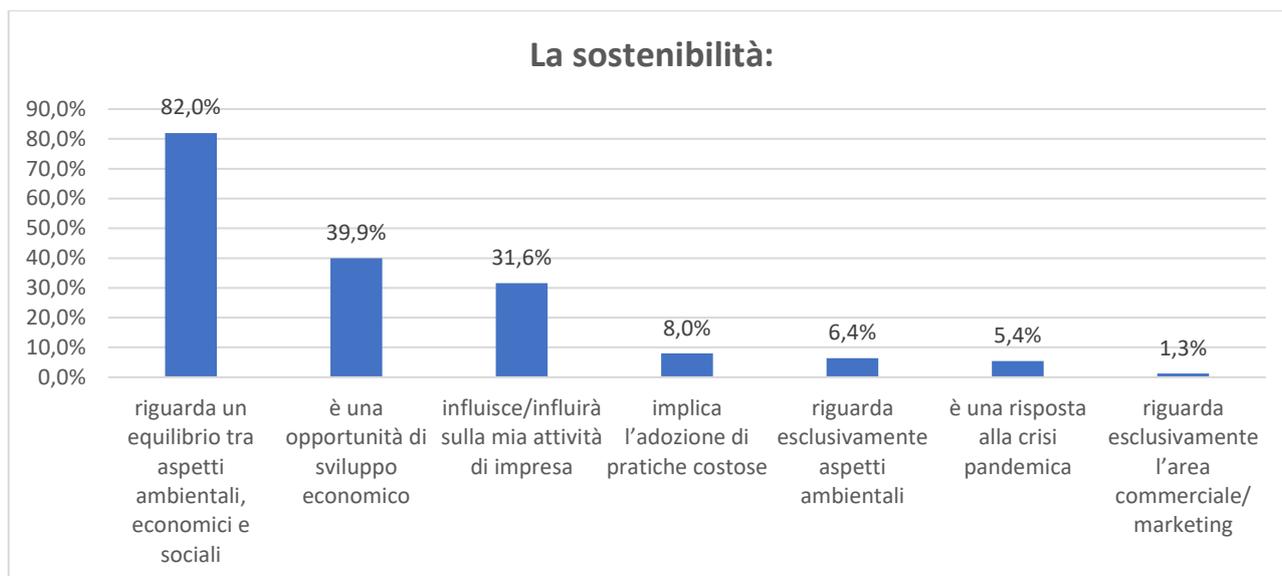


Risposta	n. risposte
Sì	42
No	327
<b>TOTALE</b>	<b>369</b>



Risposta	n. risposte
la mia azienda non ha ancora individuato/messo in campo azioni concrete	19
la mia azienda sta perseguendo almeno uno degli obiettivi	16
ho preso parte al percorso partecipativo	10

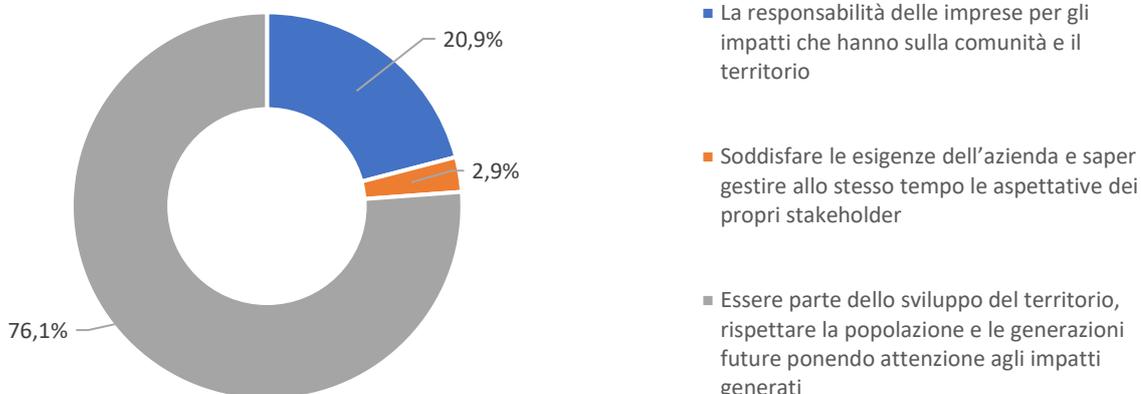
Il focus del questionario si spostava poi sul concetto di sostenibilità (domanda obbligatoria e a scelta multipla). L'82% degli intervistati ritiene che la sostenibilità "riguarda un equilibrio tra aspetti ambientali, economici e sociali". È interessante notare come quasi il 40% dei rispondenti ritenga la sostenibilità "un'opportunità di sviluppo economico" e che il 31,6% creda che la sostenibilità "influisce o influirà sulla propria attività di impresa".



Risposta	n. risposte
riguarda un equilibrio tra aspetti ambientali, economici e sociali	306
è una opportunità di sviluppo economico	149
influisce/influirà sulla mia attività di impresa	118
implica l'adozione di pratiche costose	30
riguarda esclusivamente aspetti ambientali	24
è una risposta alla crisi pandemica	20
riguarda esclusivamente l'area commerciale/ marketing	5

L'altra domanda obbligatoria all'interno della sezione del questionario dedicata alla sostenibilità era quella relativa alla definizione di Responsabilità Sociale d'Impresa. Le risposte dei partecipanti si sono concentrate in larga maggioranza su una delle 3 proposte: più dei tre quarti dei rispondenti ha infatti selezionato l'opzione "Essere parte dello sviluppo del territorio, rispettare la popolazione e le generazioni future ponendo attenzione agli impatti generati".

## Quale definizione è più adatta per spiegare la Responsabilità Sociale d'Impresa?

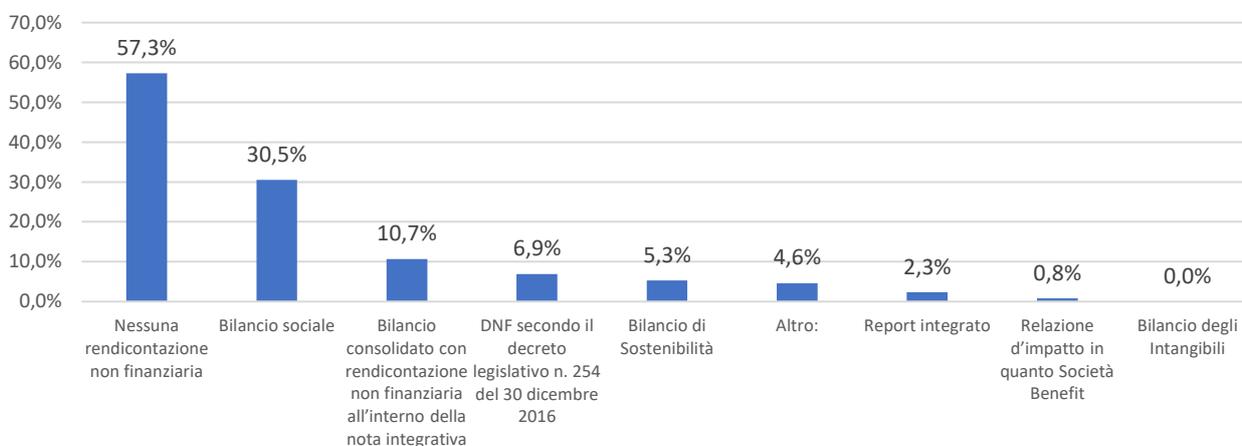


Risposta	n. risposte
La responsabilità delle imprese per gli impatti che hanno sulla comunità e il territorio	78
Soddisfare le esigenze dell'azienda e saper gestire allo stesso tempo le aspettative dei propri stakeholder	11
Essere parte dello sviluppo del territorio, rispettare la popolazione e le generazioni future ponendo attenzione agli impatti generati	284

Alle aziende con più di 10 dipendenti (escluse, quindi, le microimprese) è stato poi chiesto quali tipologie di rendicontazione non finanziaria fossero presenti nella propria azienda. Ai 131 rispondenti è stata data la possibilità di selezionare anche più di un'opzione.

Più della metà dei rispondenti (57,3%) ha dichiarato che nella propria azienda non è presente alcun tipo di rendicontazione non finanziaria. La tipologia di rendicontazione più utilizzata dagli intervistati è il bilancio sociale che viene redatto dal 30,5%.

### Indicare quali tipologie di rendicontazione non finanziaria sono presenti nella Sua azienda



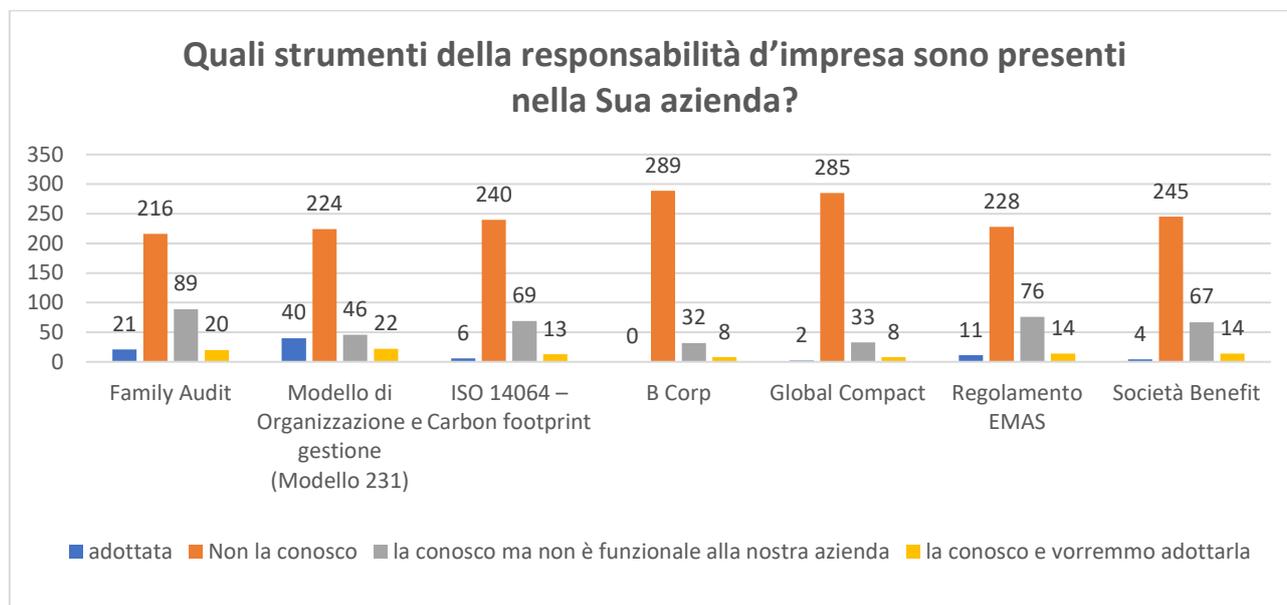
RISPOSTA	N. RISPOSTE
Nessuna rendicontazione non finanziaria	75
Bilancio sociale	40
Bilancio consolidato con rendicontazione non finanziaria all'interno della nota integrativa	14
DNF secondo il decreto legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016	9
Bilancio di Sostenibilità	7
Altro:	6 <sup>3</sup>
Report integrato	3
Relazione d'impatto in quanto Società Benefit	1
Bilancio degli Intangibili	0

Per quanto riguarda gli strumenti della responsabilità d'impresa presenti in azienda, il Modello di Organizzazione e gestione (Modello 231) risulta lo strumento di organizzazione maggiormente selezionato dai rispondenti (adottato da 40 su 346 rispondenti). Al secondo posto troviamo il Family Audit, standard della Provincia Autonoma di Trento, adottato da 21 su 346 rispondenti.

<sup>3</sup> Altro:

- .....
- -
- DNF di gruppo
- report di sostenibilità
- Società certificata SI Rating
- Non abbiamo una rendicontazione al momento, ma stiamo lavorando al piano strategico di sostenibilità con indicatori ed obiettivi.

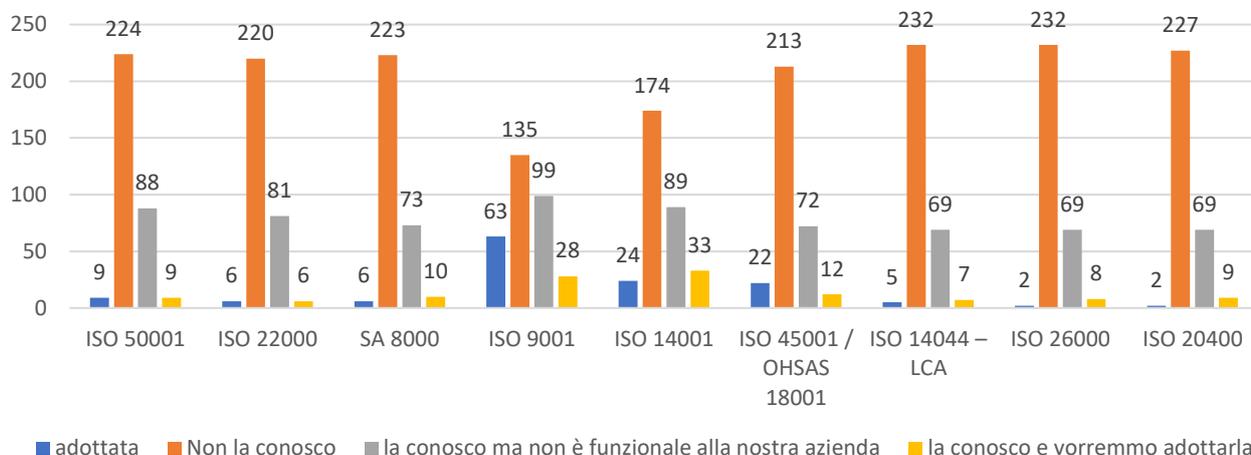
C'è da notare come la maggior parte dei rispondenti non conosca alcuno degli strumenti menzionati nella domanda.



	adottata	Non la conosco	la conosco ma non è funzionale alla nostra azienda	la conosco e vorremmo adottarla
Family Audit	21	216	89	20
Modello di Organizzazione e gestione (Modello 231)	40	224	46	22
ISO 14064 – Carbon footprint	6	240	69	13
B Corp	0	289	32	8
Global Compact	2	285	33	8
Regolamento EMAS	11	228	76	14
Società Benefit	4	245	67	14

Per quanto riguarda gli strumenti della responsabilità d'impresa di processo presenti nelle aziende dei rispondenti, quello predominante è sicuramente la ISO 9001 (adottato da 63 su 330 rispondenti), seguito dalla ISO 14001 e dalla ISO 45001 (adottati rispettivamente da 24 e 22 aziende su 330). Anche in questo caso c'è da notare come la maggior parte delle aziende che hanno compilato il questionario non conosca gli strumenti menzionati nella domanda, sebbene la ISO 9001 risulti più conosciuta rispetto agli altri strumenti.

### Quali strumenti della responsabilità d'impresa sono presenti nella Sua azienda?

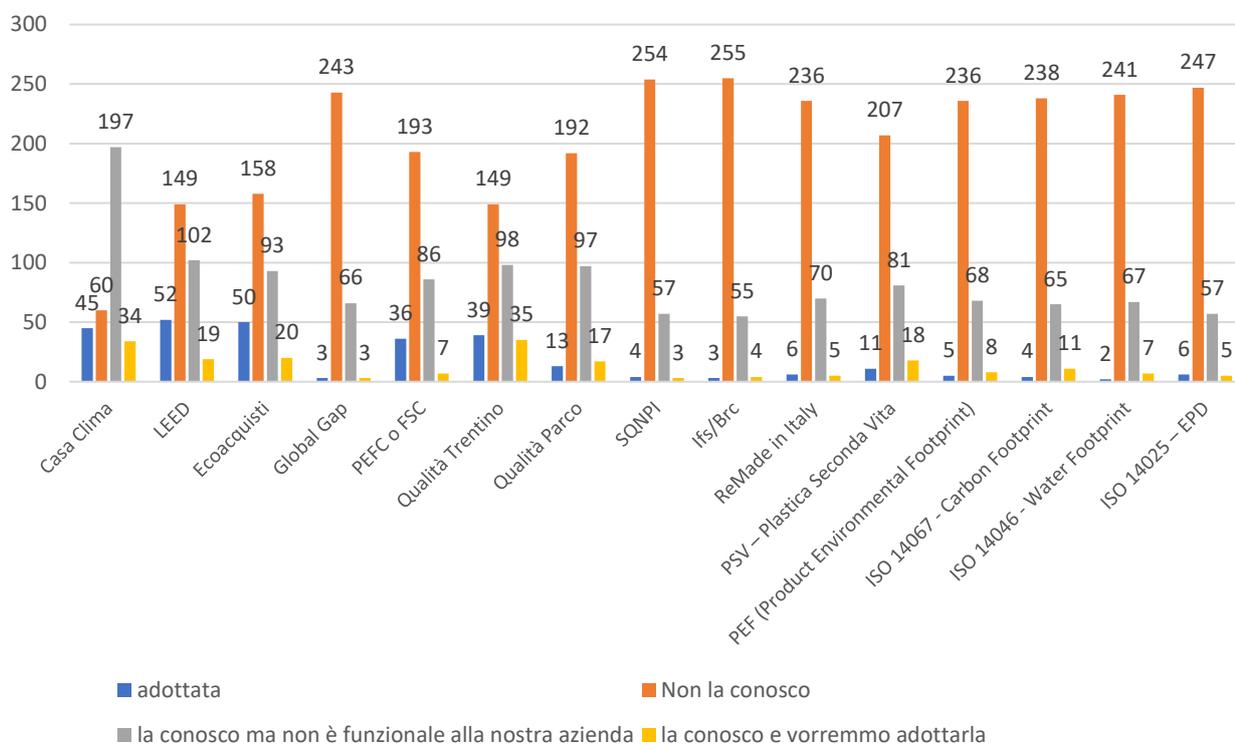


	adottata	Non la conosco	la conosco ma non è funzionale alla nostra azienda	la conosco e vorremmo adottarla
ISO 50001	9	224	88	9
ISO 22000	6	220	81	6
SA 8000	6	223	73	10
ISO 9001	63	135	99	28
ISO 14001	24	174	89	33
ISO 45001 / OHSAS 18001	22	213	72	12
ISO 14044 – LCA	5	232	69	7
ISO 26000	2	232	69	8
ISO 20400	2	227	69	9

Infine, per quanto riguarda gli strumenti della responsabilità d'impresa di prodotto o servizio presenti nelle aziende partecipanti al questionario, le certificazioni LEED, Ecoacquisti e Casa Clima risultano le maggiormente diffuse con un numero di adesioni pari rispettivamente a 52, 50 e 45 su un totale di 336 rispondenti.

Sebbene anche in questo caso la prevalenza dei rispondenti non conosca la maggior parte gli strumenti menzionati nella domanda, va notato che Casa Clima risulta lo strumento di responsabilità d'impresa di prodotto/servizio maggiormente conosciuto, anche se non sempre adottato poiché ritenuto non funzionale all'azienda.

## Strumenti di responsabilità d'impresa (di prodotto/servizio)



	adottata	Non la conosco	la conosco ma non è funzionale alla nostra azienda	la conosco e vorremmo adottarla
Casa Clima	45	60	197	34
LEED	52	149	102	19
Ecoacquisti	50	158	93	20
Global Gap	3	243	66	3
PEFC o FSC	36	193	86	7
Qualità Trentino	39	149	98	35
Qualità Parco	13	192	97	17
SQNPI	4	254	57	3
Ifs/Brc	3	255	55	4
ReMade in Italy	6	236	70	5
PSV – Plastica Seconda Vita	11	207	81	18
PEF (Product Environmental Footprint)	5	236	68	8
ISO 14067 - Carbon Footprint	4	238	65	11
ISO 14046 - Water Footprint	2	241	67	7
ISO 14025 – EPD	6	247	57	5

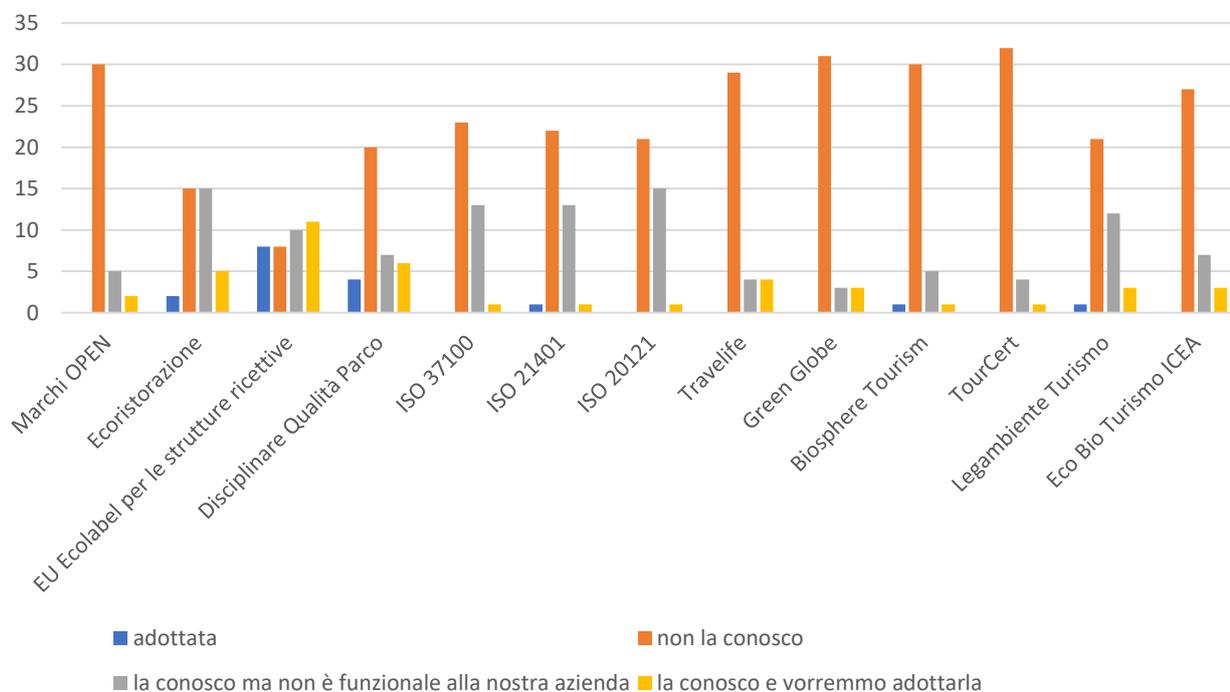
Alle aziende con codice ATECO afferente al settore della ricettività turistica sono state, inoltre, sottoposte due ulteriori domande specifiche per tale settore. Le risposte vengono riportate di seguito suddivise tra aziende con un numero di dipendenti minore o maggiore di 10.

### **Piccole, Medie e Grandi Imprese**

Dei 37 rispondenti appartenenti ad imprese Piccole, Medie o Grandi del settore ricettivo o di ristorazione, in 8 hanno indicato di essere in possesso di certificazione EU Ecolabel per le strutture ricettive, che risulta quindi essere la certificazione più adottata in questo settore tra quelle menzionate. Questa certificazione risulta essere anche la più conosciuta (solo 8 su 37 dichiarano di non conoscerla) e quella a cui più aziende sono interessate (11 su 37).

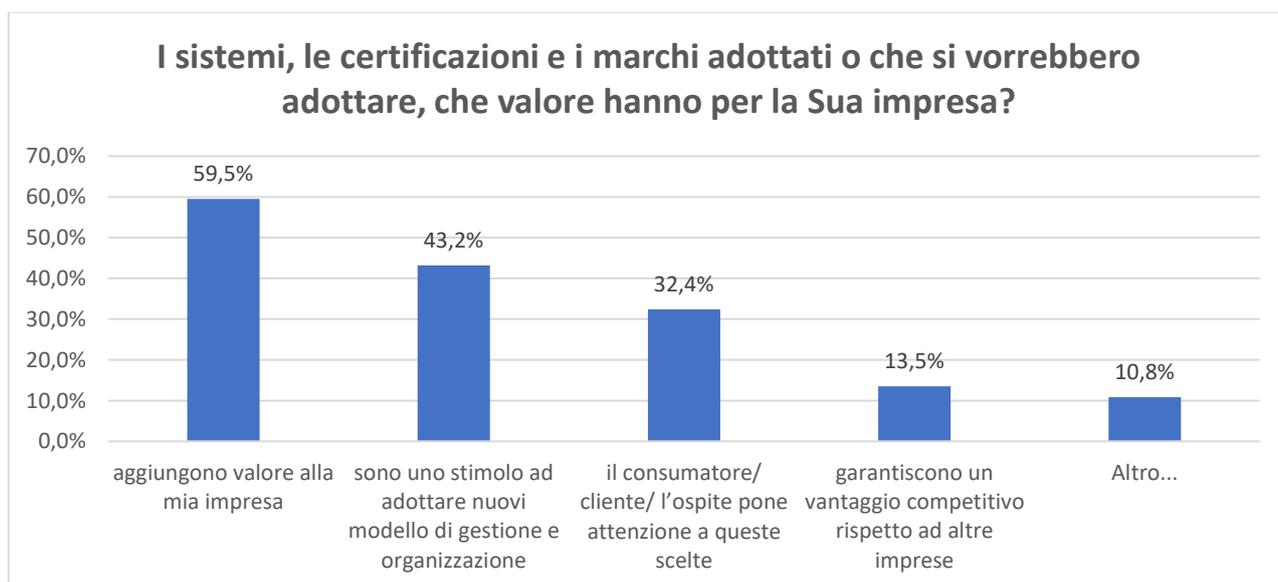
Il marchio Ecoristorazione invece, sebbene molto conosciuto, risulta per molte aziende non funzionale alle proprie attività.

**Di seguito sono elencati alcuni sistemi, certificazioni e marchi.  
 Per ciascuno di questi indichi se è presente nella sua azienda o  
 se ricorre una delle altre condizioni**



	adottata	non la conosco	la conosco ma non è funzionale alla nostra azienda	la conosco e vorremmo adottarla
Marchi OPEN	0	30	5	2
Ecoristorazione	2	15	15	5
EU Ecolabel per le strutture ricettive	8	8	10	11
Disciplinare Qualità Parco	4	20	7	6
ISO 37100	0	23	13	1
ISO 21401	1	22	13	1
ISO 20121	0	21	15	1
Travelife	0	29	4	4
Green Globe	0	31	3	3
Biosphere Tourism	1	30	5	1
TourCert	0	32	4	1
Legambiente Turismo	1	21	12	3
Eco Bio Turismo ICEA	0	27	7	3

Per 22 dei 37 rispondenti appartenenti ad imprese Piccole, Medie o Grandi del settore ricettivo o di ristorazione i sistemi, le certificazioni e i marchi adottati o che si vorrebbero adottare aggiungono valore alla propria impresa, mentre per 16 intervistati questi sono uno stimolo ad adottare nuovi modelli di gestione e organizzazione.



Risposta	n. risposte
aggiungono valore alla mia impresa	22
sono uno stimolo ad adottare nuovi modello di gestione e organizzazione	16
il consumatore/ cliente/ l'ospite pone attenzione a queste scelte	12
garantiscono un vantaggio competitivo rispetto ad altre imprese	5
Altro...	4 <sup>4</sup>

### Microimprese

Dei 43 rispondenti appartenenti a microimprese del settore ricettivo o di ristorazione, in 11 hanno indicato di essere in possesso di certificazione EU Ecolabel per le strutture ricettive, che risulta quindi essere anche in questo caso la certificazione più adottata tra quelle menzionate. Anche per le microimprese, questa certificazione risulta essere la più conosciuta (solo 17 su 43 dichiarano di non conoscerla) e quella a cui più aziende sono interessate (8 su 43).

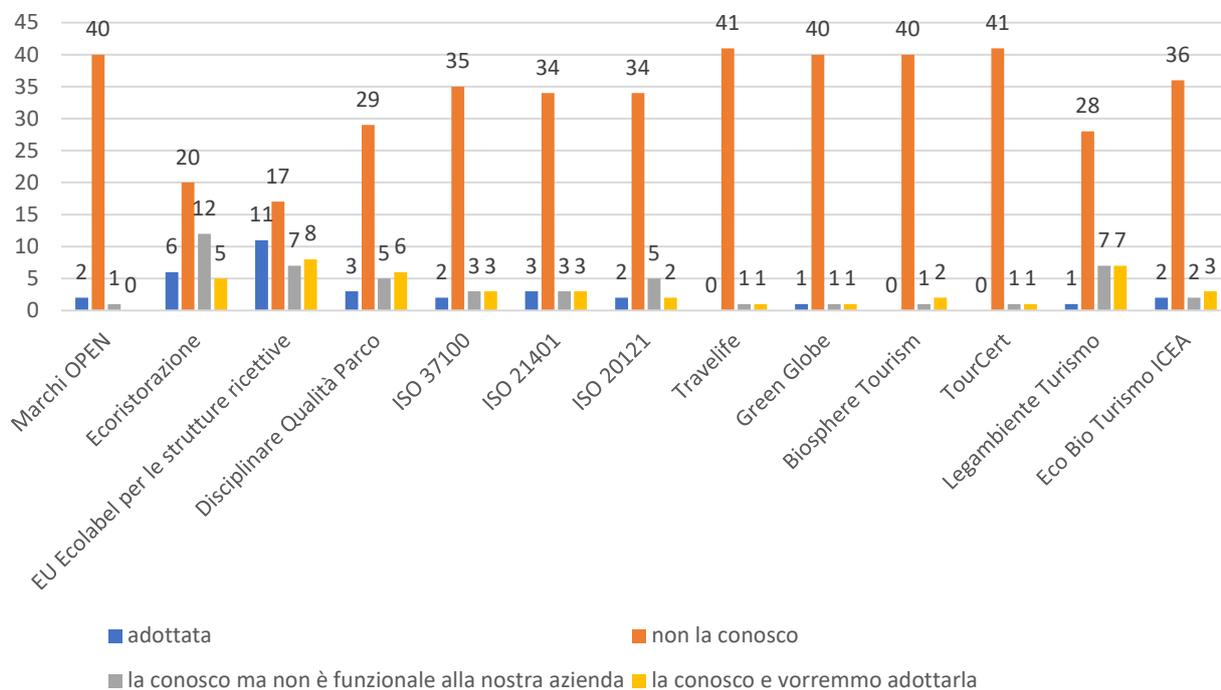
Proprio come per le piccole, medie e grandi imprese, il marchio Ecoristorazione, sebbene molto conosciuto, risulta non funzionale per le attività di impresa.

---

<sup>4</sup> Altro:

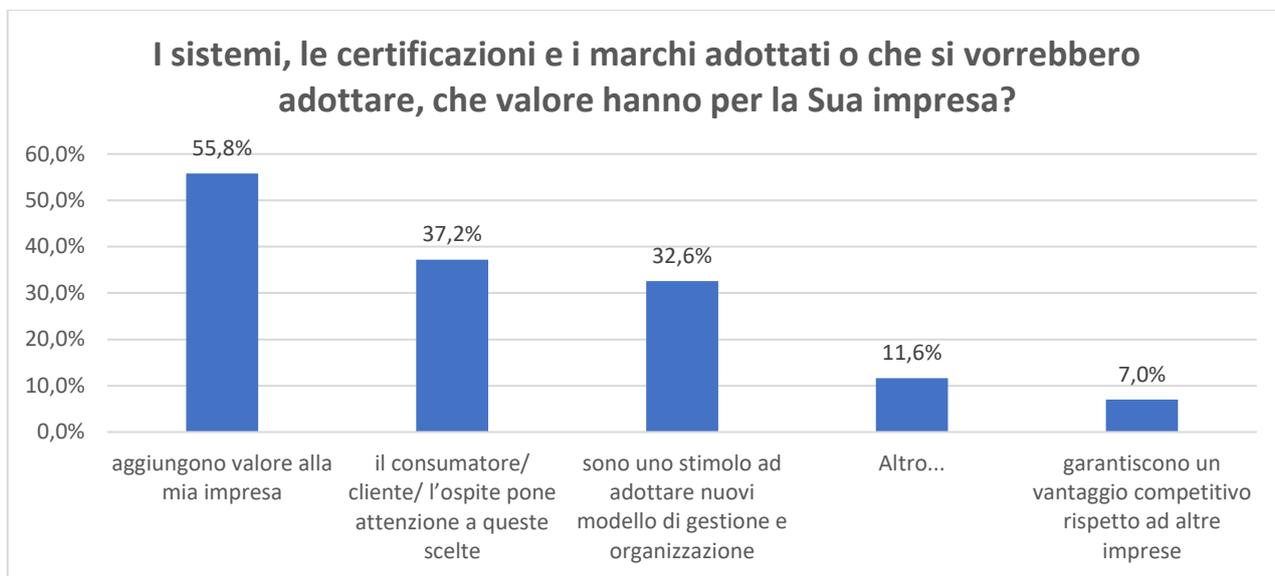
- *Clientela soprattutto est Europa poco interessata a temi green*
- *nessuno*
- *nessuno*
- *non li conosco*

## Sistemi, certificazioni e marchi per settore turistico nelle microimprese



	adottata	non la conosco	la conosco ma non è funzionale alla nostra azienda	la conosco e vorremmo adottarla
Marchi OPEN	2	40	1	0
Ecoristorazione	6	20	12	5
EU Ecolabel per le strutture ricettive	11	17	7	8
Disciplinare Qualità Parco	3	29	5	6
ISO 37100	2	35	3	3
ISO 21401	3	34	3	3
ISO 20121	2	34	5	2
Travelife	0	41	1	1
Green Globe	1	40	1	1
Biosphere Tourism	0	40	1	2
TourCert	0	41	1	1
Legambiente Turismo	1	28	7	7
Eco Bio Turismo ICEA	2	36	2	3

Per 24 dei 43 rispondenti appartenenti a microimprese del settore ricettivo o di ristorazione i sistemi, le certificazioni e i marchi adottati o che si vorrebbero adottare aggiungono valore alla propria impresa, mentre per 16 intervistati questi sono aspetti su cui il consumatore/cliente/ospite pone attenzione.



Risposta	n. risposte
aggiungono valore alla mia impresa	24
il consumatore/ cliente/ l'ospite pone attenzione a queste scelte	16
sono uno stimolo ad adottare nuovi modello di gestione e organizzazione	14
Altro...	5 <sup>5</sup>
garantiscono un vantaggio competitivo rispetto ad altre imprese	3

<sup>5</sup> Altro:

- non so
- *gli obiettivi nel ns futuro e in particolare nella nostra piccola azienda, sono tutti rivolti alla sostenibilità, dove è possibile*
- Poco
- *il consumatore/cliente/l'ospite non pone particolarmente attenzione a queste scelte*
- .
- *non conosco procedure*

## 2.2 Le imprese e gli obiettivi 2030 della Provincia

In questo capitolo sono presentate le azioni che sono già state attuate nell'ultimo triennio (al di là di eventuali obblighi di legge) dalle aziende che hanno risposto al questionario.

Di seguito sono elencati alcuni temi e azioni concrete che si rifanno agli obiettivi della Strategia Provinciale per lo Sviluppo Sostenibile considerati per l'indagine quantitativa tra cui le imprese potevano selezionare quelli già adottati e indicare le motivazioni per cui non sono stati intrapresi i restanti.

Come visto in precedenza, hanno risposto 131 tra piccole, medie e grandi imprese (d'ora in avanti imprese PMG) e 242 microimprese. Di queste, rispettivamente 37 e 43 appartengono al settore di attività "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (sezione I ATECO)" mentre 3 e 5 a quello "Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A ATECO)". Le azioni riferite agli obiettivi Turismo sostenibile e Agricoltura-Biodiversità sono state sottoposte esclusivamente alle aziende appartenenti a queste due sezioni ATECO.

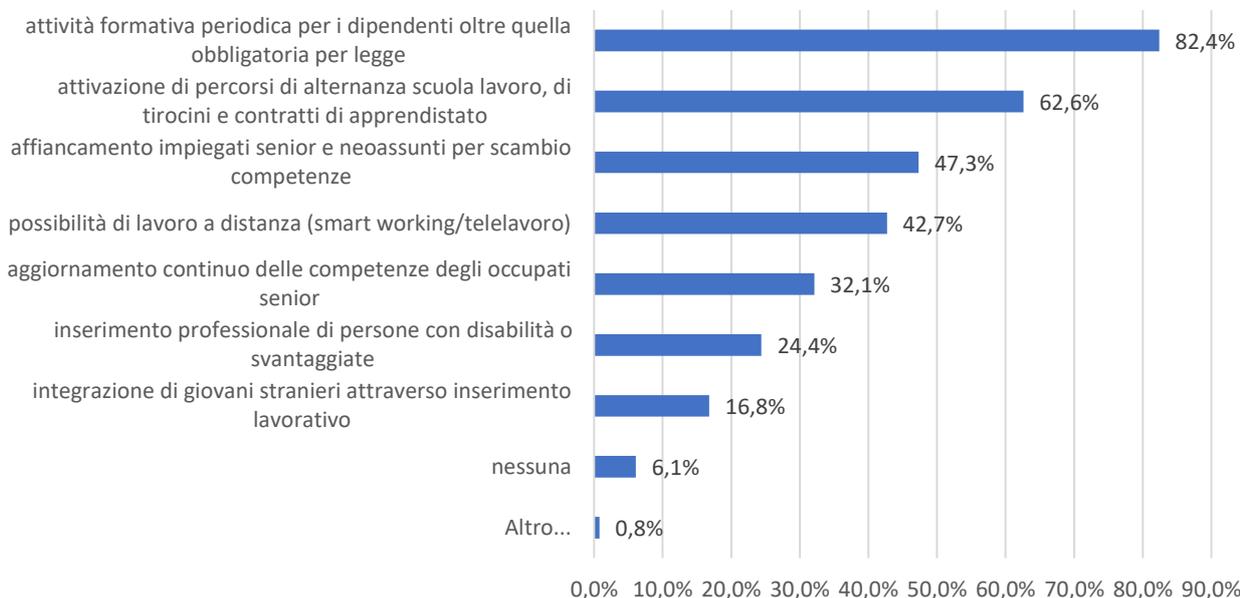
Per quanto riguarda le microimprese, queste avevano un questionario leggermente semplificato con meno opzioni rispetto alle imprese PMG.

Poiché ciascuna azienda aveva la possibilità di selezionare più opzioni per ciascun obiettivo, la somma delle percentuali nei grafici seguenti supera il 100%.

### 2.2.1 Azioni riferite all'obiettivo: LAVORO

In riferimento all'obiettivo Lavoro, la maggioranza delle imprese PMG (108 su 131) ha dichiarato di svolgere già attività formative periodiche per i propri dipendenti (oltre quella obbligatoria per legge) mentre 82 aziende hanno attivato percorsi di alternanza scuola lavoro, tirocini e/o contratti di apprendistato. Inoltre, in quasi la metà delle aziende rispondenti, viene effettuato un periodo di affiancamento degli impiegati senior ai neoassunti per scambio di competenze ed esiste la possibilità di lavorare a distanza.

## LAVORO - Imprese PMG

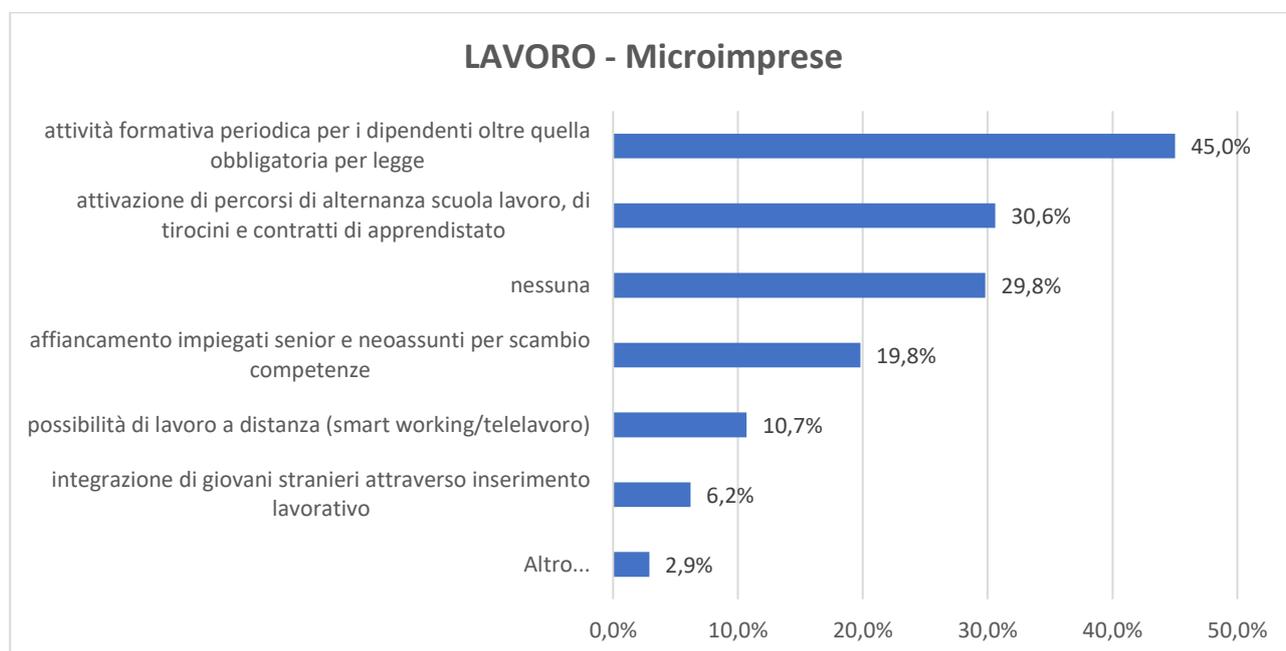


RISPOSTA	N. RISPOSTE
attività formativa periodica per i dipendenti oltre quella obbligatoria per legge	108
attivazione di percorsi di alternanza scuola lavoro, di tirocini e contratti di apprendistato	82
affiancamento impiegati senior e neoassunti per scambio competenze	62
possibilità di lavoro a distanza (smart working/telelavoro)	56
aggiornamento continuo delle competenze degli occupati senior	42
inserimento professionale di persone con disabilità o svantaggiate	32
integrazione di giovani stranieri attraverso inserimento lavorativo	22
nessuna	8
Altro...	1 <sup>6</sup>

Anche nel caso delle microimprese, l'attività formativa periodica dei dipendenti e l'attivazione di percorsi di alternanza scuola lavoro, tirocini e/o contratti di apprendistato sono le azioni più implementate dalle aziende dei rispondenti. In confronto alle imprese PMG però, la percentuale di

<sup>6</sup> Altro: -

microimprese che segnalano di non aver messo in atto al momento alcuna azione che possa essere riferita all'obiettivo lavoro è molto più alta (29,8% contro 6,1%).



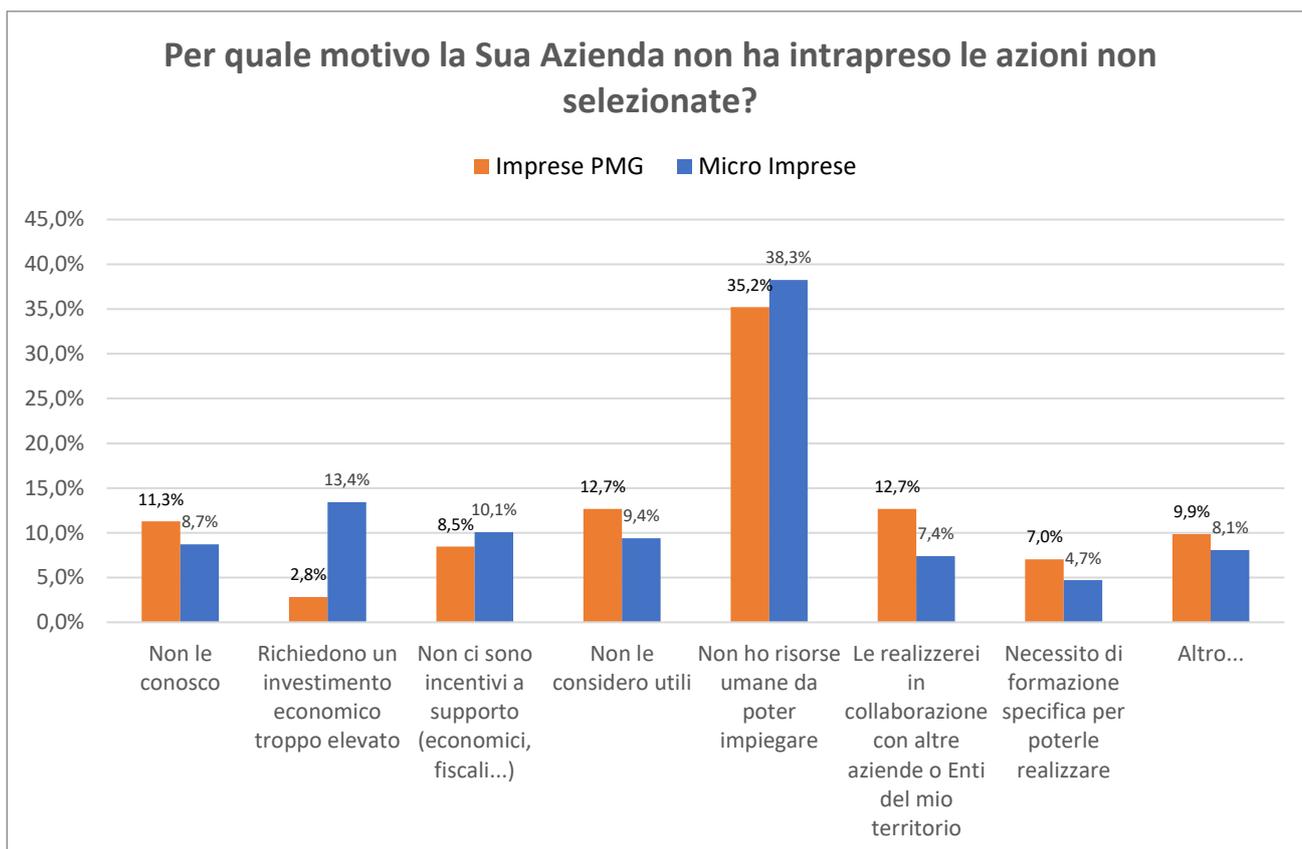
RISPOSTA	N. RISPOSTE
attività formativa periodica per i dipendenti oltre quella obbligatoria per legge	109
attivazione di percorsi di alternanza scuola lavoro, di tirocini e contratti di apprendistato	74
nessuna	72
affiancamento impiegati senior e neoassunti per scambio competenze	48
possibilità di lavoro a distanza (smart working/telelavoro)	26
integrazione di giovani stranieri attraverso inserimento lavorativo	15
Altro...	7 <sup>7</sup>

<sup>7</sup> Altro:

- *costanza sul lavoro*
- *Assunzione giovani ancora studenti*
- *Ulteriore formazione interna per il raggiungimento delle competenze professionali ed il lavoro di gruppo*
- *altro*
- *attività formativa personale*
- *conciliazione orari famiglia lavoro*
- *con 12 camere e 2 dipendenti part-time (pernottamento e prima colazione a buffet) non è facile*

Il motivo per cui le aziende non hanno intrapreso le azioni non selezionate – al netto della non applicabilità alla realtà aziendale – risulta essere prevalentemente la mancanza di risorse umane da poter impiegare, sia per le imprese PMG che per quelle micro.

Una differenza sostanziale tra le due tipologie di imprese si nota, invece, nelle motivazioni legate alla difficoltà da parte delle microimprese di mettere in campo un investimento economico molto elevato e la mancanza di incentivi economici e/o fiscali a supporto.



RISPOSTA	RISPOSTE IMPRESE PMG	RISPOSTE MICROIMPRESE
Non le conosco	8	13
Richiedono un investimento economico troppo elevato	2	20
Non ci sono incentivi a supporto (economici, fiscali...)	6	15
Non le considero utili	9	14
Non ho risorse umane da poter impiegare	25	57
Le realizzerei in collaborazione con altre aziende o Enti del mio territorio	9	11
Necessito di formazione specifica per poterle realizzare	5	7
Altro...	7 <sup>8</sup>	12 <sup>9</sup>
Non applicabili alla realtà aziendale	83	149

<sup>8</sup> Altro:

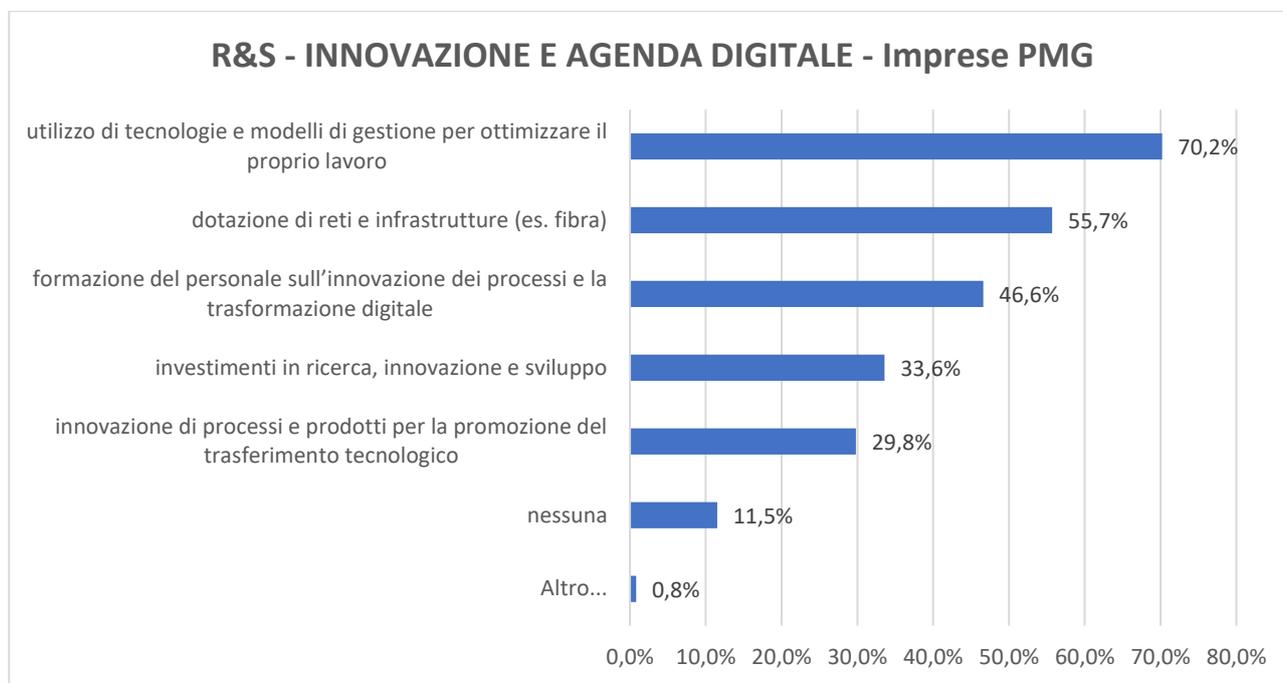
- difficoltà organizzative
- Le azioni non selezionate sono pianificate per il prossimo futuro
- Non si è verificato il caso
- abbiamo intrapreso tutte le azioni
- Non ce n'è stata occasione
- Persone disabili sono state inserite in azienda prima dell'ultimo trienni e persone straniere non hanno superato i vari concorsi fatti.
- non necessaria allo stato attuale

<sup>9</sup> Altro:

- l'azienda non ha dipendenti
- Non ancora sfruttate
- Ritengo utili tutte le azioni volte al miglioramento del tessuto artigianale, con priorità all'alternanza scuola/lavoro
- Ho iniziato da poco tempo
- SIAMO 3 TITOLARI
- richiedono tempo che dedichiamo alla produzione
- altro
- non c'è stata l'occasione
- la saltuarietà del lavoro non consente il mantenimento di dipendenti, la negazione del titolo che ci compete maldispone verso i giovani laureati
- Non ho dipendenti
- Ho aperto la mia attività da 6 mesi
- dimensioni dell'Azienda

## 2.2.2 Azioni riferite all'obiettivo: R&S – INNOVAZIONE E AGENDA DIGITALE

Per quanto riguarda l'obiettivo R&S - Innovazione e Agenda Digitale, più dei due terzi delle imprese PMG già utilizza tecnologie e modelli di gestione per ottimizzare il proprio lavoro, mentre più della metà è dotata di reti ed infrastrutture (es. la fibra).

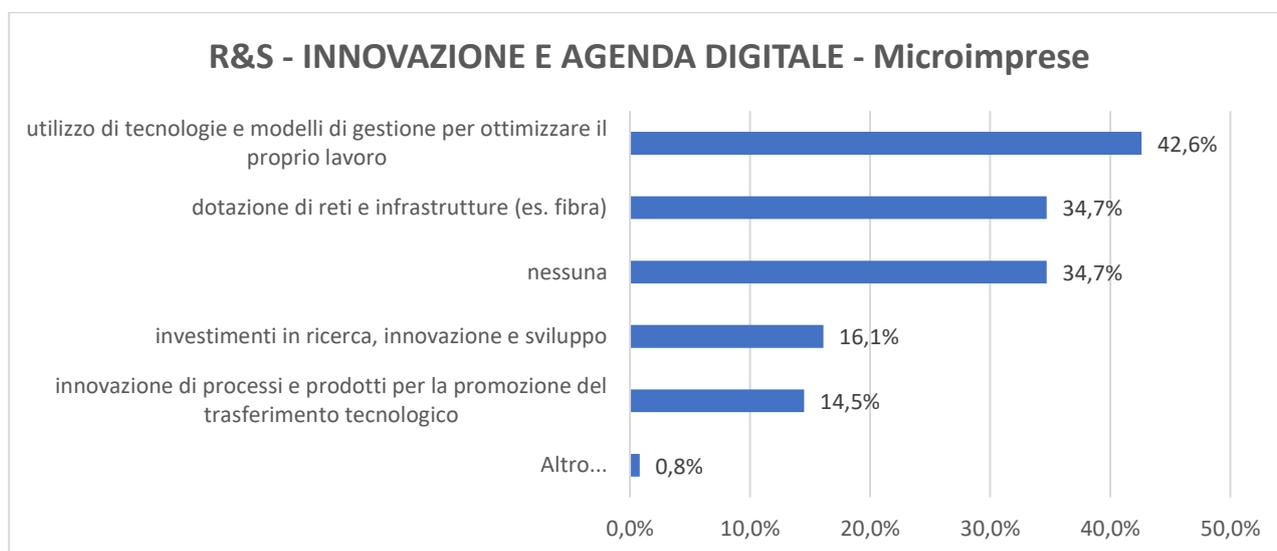


RISPOSTA	N. RISPOSTE
utilizzo di tecnologie e modelli di gestione per ottimizzare il proprio lavoro	92
dotazione di reti e infrastrutture (es. fibra)	73
formazione del personale sull'innovazione dei processi e la trasformazione digitale	61
investimenti in ricerca, innovazione e sviluppo	44
innovazione di processi e prodotti per la promozione del trasferimento tecnologico	39
nessuna	15
Altro...	1 <sup>10</sup>

Anche per le microimprese, l'azione maggiormente applicata è quella dell'utilizzo di tecnologie e modelli di gestione per ottimizzare il proprio lavoro, seguita dalla dotazione di reti ed infrastrutture (es. la fibra). Come nel caso dell'obiettivo Lavoro, la percentuale di microimprese che non hanno

<sup>10</sup> Altro: .....

messo in campo alcuna azione che possa essere riferita all'obiettivo di R&S-Innovazione e Agenda Digitale è molto più elevata rispetto a quella delle Imprese PMG (34,7% contro 11,5%).



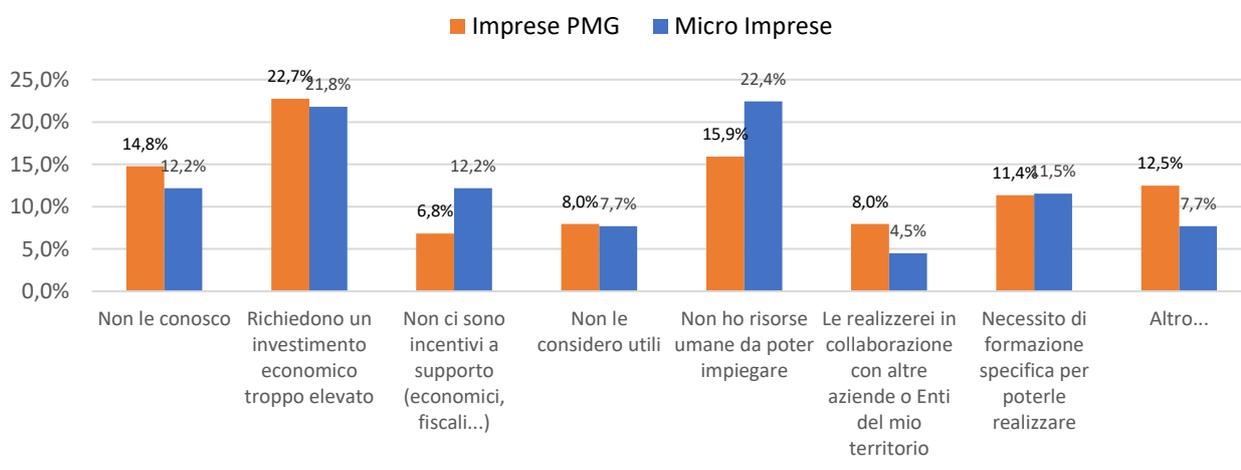
RISPOSTA	N. RISPOSTE
utilizzo di tecnologie e modelli di gestione per ottimizzare il proprio lavoro	103
dotazione di reti e infrastrutture (es. fibra)	84
nessuna	84
investimenti in ricerca, innovazione e sviluppo	39
innovazione di processi e prodotti per la promozione del trasferimento tecnologico	35
Altro...	2 <sup>11</sup>

Le motivazioni per cui le aziende non hanno intrapreso le azioni non selezionate, escludendo la non applicabilità alla realtà aziendale, appaiono distribuite tra le varie opzioni fornite. Tra queste prevalgono però la richiesta di investimenti economici troppo elevati e l'assenza di risorse umane da poter impiegare, sia per le imprese PMG che per quelle micro.

<sup>11</sup> Altro:

- *INVESTIMENTI SU NUOVI MACCHINARI*
- *sito web aggiornato e fruibile a tutti*

## Per quale motivo la Sua Azienda non ha intrapreso le azioni non selezionate?



RISPOSTA	RISPOSTE IMPRESE PMG	RISPOSTE MICROIMPRESE
Non le conosco	13	19
Richiedono un investimento economico troppo elevato	20	34
Non ci sono incentivi a supporto (economici, fiscali...)	6	19
Non le considero utili	7	12
Non ho risorse umane da poter impiegare	14	35
Le realizzerei in collaborazione con altre aziende o Enti del mio territorio	7	7
Necessito di formazione specifica per poterle realizzare	10	18
Altro...	11 <sup>12</sup>	12 <sup>13</sup>
Non applicabili alla realtà aziendale	73	135

<sup>12</sup> Altro:

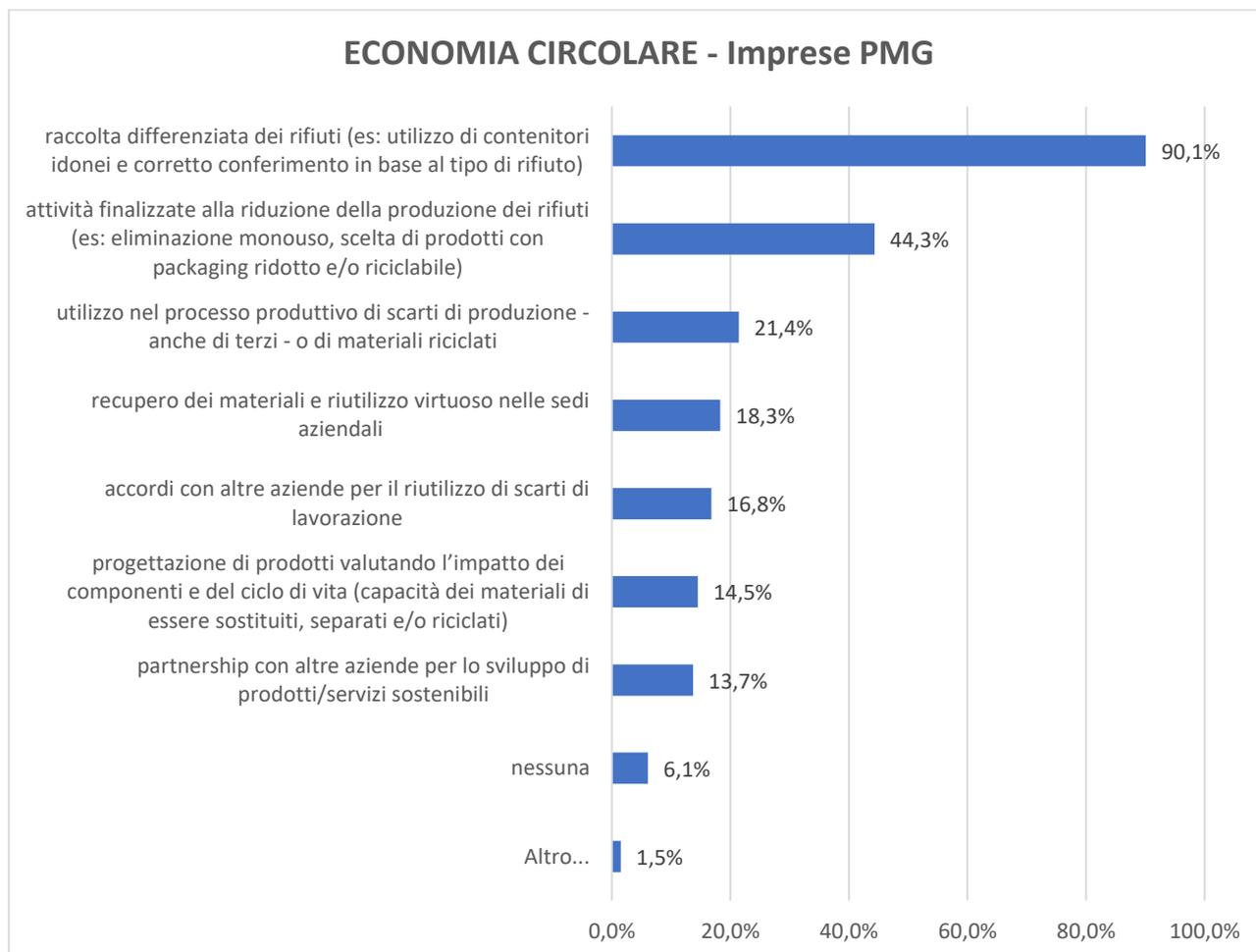
- già utilizzate tutte
- le abbiamo selezionate tutte
- Intraprese tutte le azioni proposte
- sono state selezionate tutte le azioni
- tutte adottate
- .....
- Le azioni proposte sono state tutte intraprese
- L'azione non selezionata è di prossimo inserimento
- le risposte precedenti sono state tutte selezionate
- Avendo selezionato tutte le azioni di cui sopra, non si è in grado di rispondere alla presente domanda.
- disponiamo già di fibra

<sup>13</sup> Altro:

- Non ho capito
- fibra non disponibile
- Fibra disponibile solo sulla carta...
- Ho indicato tutte le categorie
- Ho selezionato tutte
- le sto introducendo
- Ho aperto da poco e non ho avuto ancora modo
- dimensioni aziendali troppo piccole
- Considerate tutte
- altro
- fibra
- No fibra in montagna!

## 2.2.3 Azioni riferite all'obiettivo: ECONOMIA CIRCOLARE

Nei confronti dell'obiettivo Economia circolare, oltre il 90% delle imprese PMG che hanno partecipato al questionario effettua la raccolta differenziata dei rifiuti, che risulta essere l'azione maggiormente attuata dai partecipanti, mentre quasi il 45% ha implementato delle attività finalizzate alla riduzione della produzione di rifiuti, come ad esempio la scelta di prodotti non monouso e/o con packaging ridotto.



RISPOSTA	N. RISPOSTE
raccolta differenziata dei rifiuti (es: utilizzo di contenitori idonei e corretto conferimento in base al tipo di rifiuto)	118
attività finalizzate alla riduzione della produzione dei rifiuti (es: eliminazione monouso, scelta di prodotti con packaging ridotto e/o riciclabile)	58
utilizzo nel processo produttivo di scarti di produzione - anche di terzi - o di materiali riciclati	28
recupero dei materiali e riutilizzo virtuoso nelle sedi aziendali	24
accordi con altre aziende per il riutilizzo di scarti di lavorazione	22
progettazione di prodotti valutando l'impatto dei componenti e del ciclo di vita (capacità dei materiali di essere sostituiti, separati e/o riciclati)	19
partnership con altre aziende per lo sviluppo di prodotti/servizi sostenibili	18
nessuna	8
Altro...	2 <sup>14</sup>

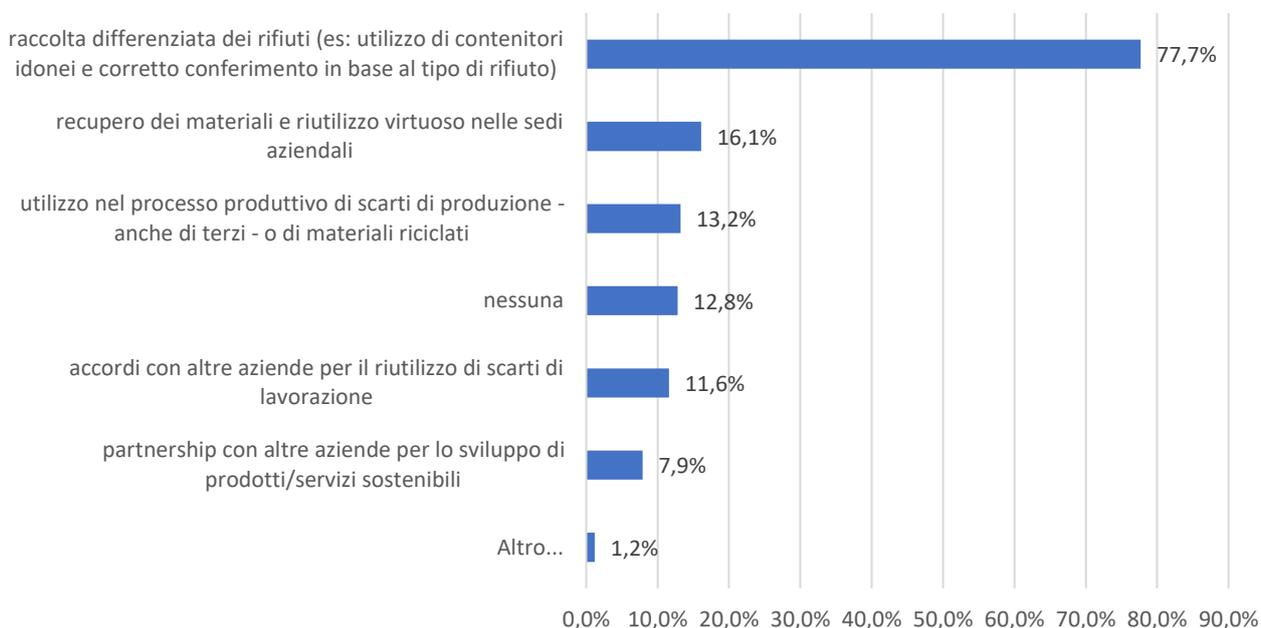
L'azione maggiormente implementata dalle microimprese nell'ambito dell'economia circolare è l'effettuazione della raccolta differenziata dei rifiuti (77,7%), mentre tutte le altre azioni hanno una distribuzione uniforme intorno al 10%.

A differenza degli obiettivi precedenti, il numero di microimprese che non ha messo in campo ancora alcuna azione è relativamente basso (12,8%).

<sup>14</sup> Altro:

- *Le domande di cui sopra non sono pertinenti alla nostra attività*
- *Avremmo potenzialmente materializzare per impianti Biomassa (vedi analisi AssArt/PAT/Università Tn): dare seguito!!*

## ECONOMIA CIRCOLARE - Microimprese



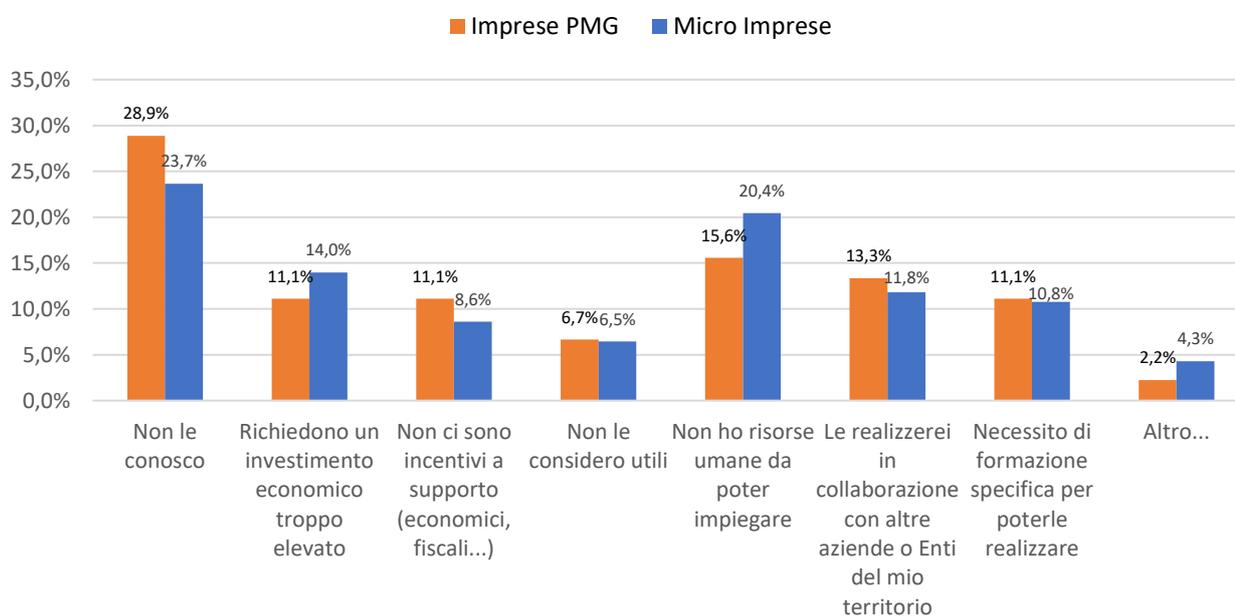
RISPOSTA	N. RISPOSTE
raccolta differenziata dei rifiuti (es: utilizzo di contenitori idonei e corretto conferimento in base al tipo di rifiuto)	188
recupero dei materiali e riutilizzo virtuoso nelle sedi aziendali	39
utilizzo nel processo produttivo di scarti di produzione - anche di terzi - o di materiali riciclati	32
nessuna	31
accordi con altre aziende per il riutilizzo di scarti di lavorazione	28
partnership con altre aziende per lo sviluppo di prodotti/servizi sostenibili	19
Altro...	3 <sup>15</sup>

È interessante notare come poco meno del 30% di entrambe le tipologie di imprese dichiarino di non conoscere i temi e le azioni elencati come opzioni, mentre circa il 20% delle microimprese non dispone di risorse umane da poter impiegare per tali azioni.

<sup>15</sup> Altro:

- *utilizzo alcuni mezzi elettrici*
- *reimpiego degli scarti alimentari quale cibo per animali nell'azienda agricola connessa*
- *non produco scarto - solo carta*

## Per quale motivo la Sua Azienda non ha intrapreso le azioni non selezionate?



RISPOSTA	RISPOSTE IMPRESE PMG	RISPOSTE MICROIMPRESE
Non le conosco	13	22
Richiedono un investimento economico troppo elevato	5	13
Non ci sono incentivi a supporto (economici, fiscali...)	5	8
Non le considero utili	3	6
Non ho risorse umane da poter impiegare	7	19
Le realizzerai in collaborazione con altre aziende o Enti del mio territorio	6	11
Necessito di formazione specifica per poterle realizzare	5	10
Altro...	1 <sup>16</sup>	4 <sup>17</sup>
Non applicabili alla realtà aziendale	104	178

<sup>16</sup> Altro: Ho selezionato tutto nella domanda precedente

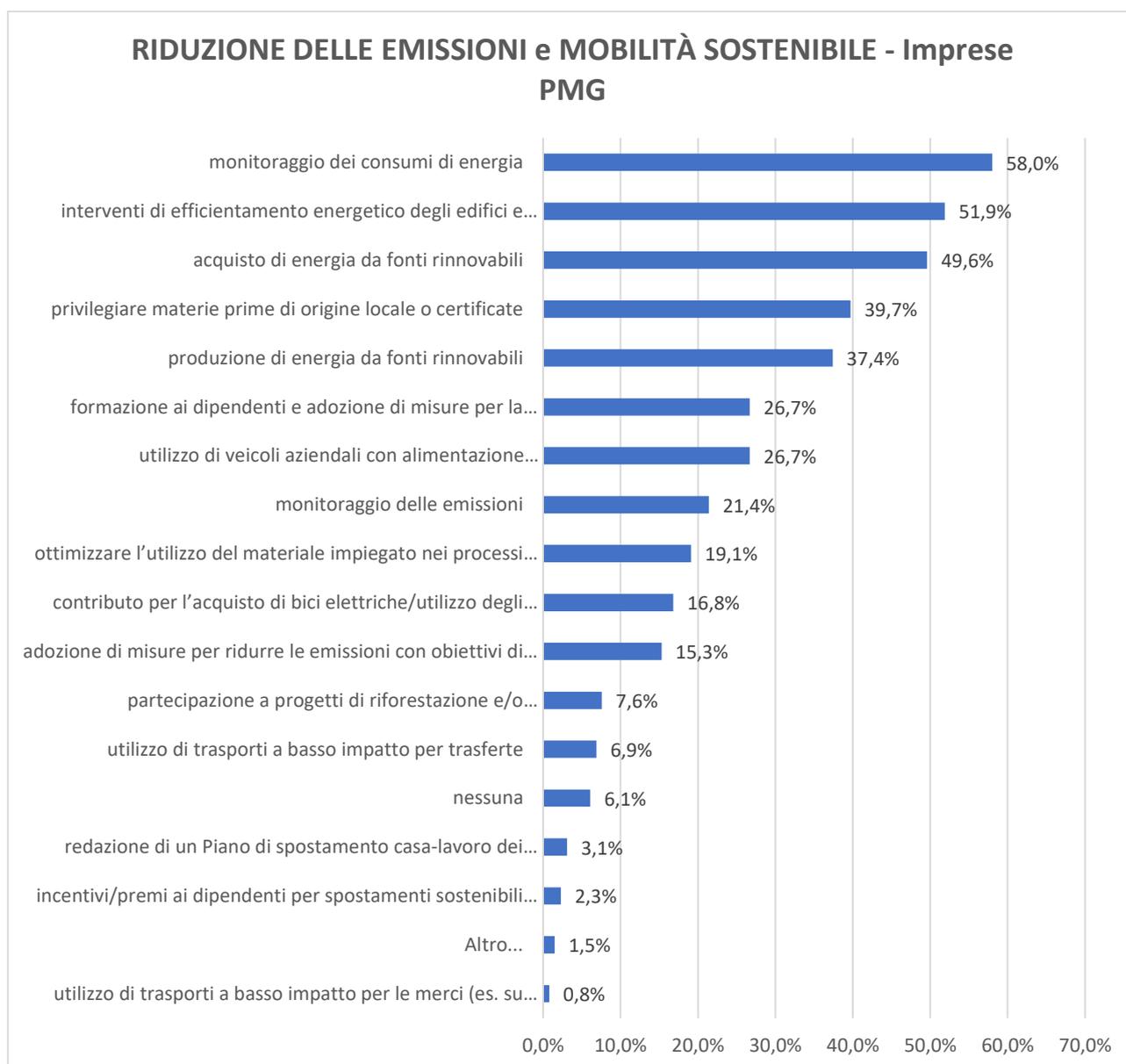
<sup>17</sup> Altro:

- SCARSA CULTURA IN MERITO, POCA CONVENIENZA, NECESSITA' DI TEMPO DA DEDICARE A SCAPITO DI ATTIVITA' PRODUTTIVE PIU' URGENTI
- altro
- intrapreso
- dimensione troppo piccola

## 2.2.4 Azioni riferite agli obiettivi: RIDUZIONE DELLE EMISSIONI e MOBILITÀ SOSTENIBILE

Gli obiettivi Riduzione delle emissioni e Mobilità sostenibile sono stati trattati contestualmente poiché presentano molti tratti in comune. Per il raggiungimento di tali obiettivi la maggior parte delle imprese PMG ha già adottato più di un'azione ciascuno, resta tuttavia un 6,1% di aziende che non ha applicato alcuna azione verso tali obiettivi.

Dal sondaggio emerge che circa la metà dei partecipanti acquistano energia da fonti rinnovabili (49,6%) ed hanno effettuato interventi di efficientamento energetico di impianti ed edifici aziendali (51,9%). Inoltre, il 58% delle aziende monitora i propri consumi di energia.



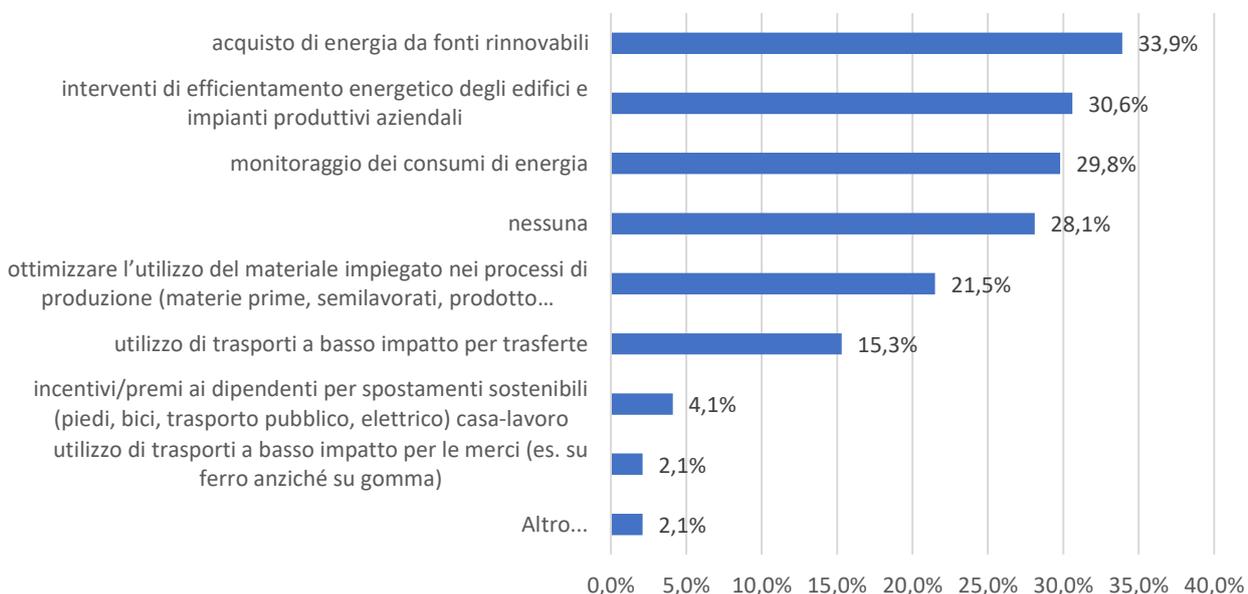
RISPOSTA	N. RISPOSTE
monitoraggio dei consumi di energia	76
interventi di efficientamento energetico degli edifici e impianti produttivi aziendali	68
acquisto di energia da fonti rinnovabili	65
privilegiare materie prime di origine locale o certificate	52
produzione di energia da fonti rinnovabili	49
formazione ai dipendenti e adozione di misure per la riduzione dei consumi energetici con obiettivi di miglioramento periodici	35
utilizzo di veicoli aziendali con alimentazione ibrida/elettrica e/o ammodernamento della flotta	35
monitoraggio delle emissioni	28
ottimizzare l'utilizzo del materiale impiegato nei processi di produzione (materie prime, semilavorati, prodotto intermedi)	25
contributo per l'acquisto di bici elettriche/utilizzo degli incentivi provinciali per l'acquisto di veicoli elettrici e/o colonnine di ricarica	22
adozione di misure per ridurre le emissioni con obiettivi di miglioramento periodici	20
partecipazione a progetti di riforestazione e/o compensazione delle emissioni	10
utilizzo di trasporti a basso impatto per trasferte	9
nessuna	8
redazione di un Piano di spostamento casa-lavoro dei propri dipendenti	4
incentivi/premi ai dipendenti per spostamenti sostenibili (piedi, bici, trasporto pubblico, elettrico) casa-lavoro	3
Altro...	2 <sup>18</sup>
utilizzo di trasporti a basso impatto per le merci (es. su ferro anziché su gomma)	1

Nel caso delle microimprese, la quota di aziende che non attua alcuna azione in favore di tali obiettivi sale al 28,1%. Le azioni maggiormente implementate da questo tipo di aziende sono quelle relative all'acquisto di energia da fonti rinnovabili (33,9%), agli interventi di efficientamento energetico (30,6%) e di monitoraggio dei consumi di energia (29,8%).

<sup>18</sup> Altro:

- Non lo so
- Il futuro ammodernamento della flotta sarà orientato, ove disponibili, su veicoli elettrici

## RIDUZIONE EMISSIONI e MOBILITÀ SOSTENIBILE - Microimprese



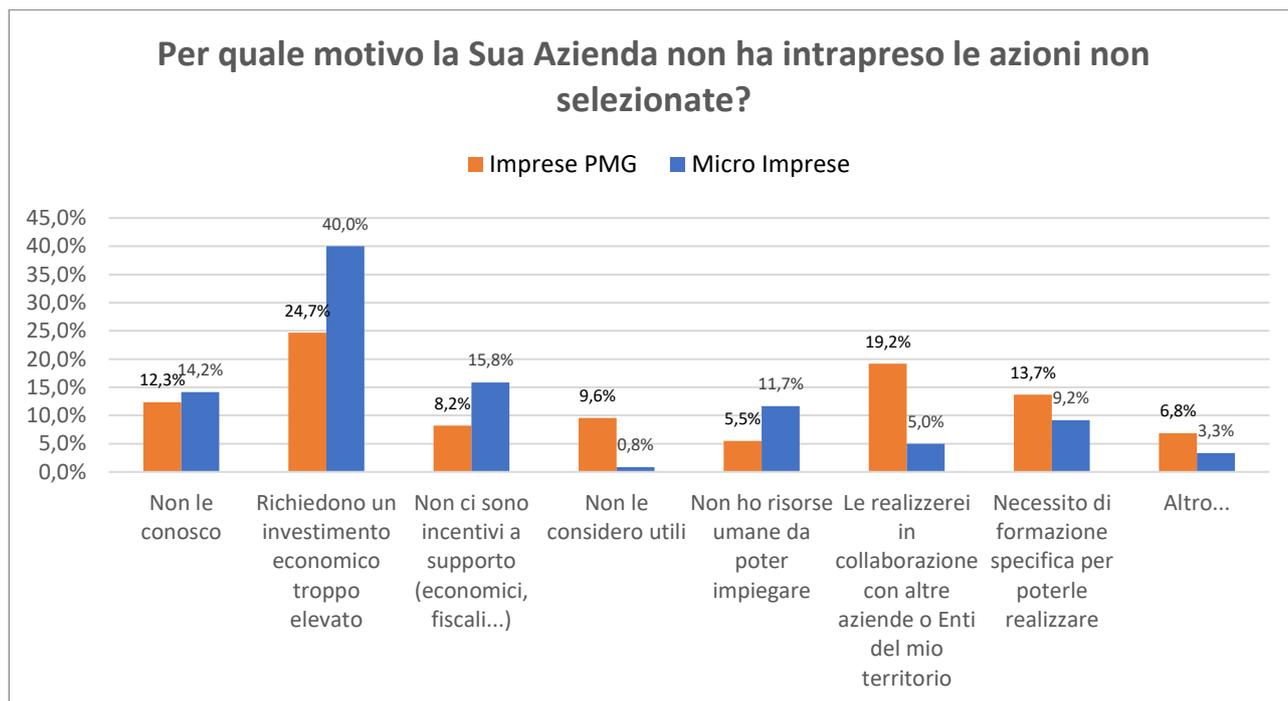
RISPOSTA	N. RISPOSTE
acquisto di energia da fonti rinnovabili	82
interventi di efficientamento energetico degli edifici e impianti produttivi aziendali	74
monitoraggio dei consumi di energia	72
nessuna	68
ottimizzare l'utilizzo del materiale impiegato nei processi di produzione (materie prime, semilavorati, prodotto intermedi)	52
utilizzo di trasporti a basso impatto per trasferte	37
incentivi/premi ai dipendenti per spostamenti sostenibili (piedi, bici, trasporto pubblico, elettrico) casa-lavoro	10
utilizzo di trasporti a basso impatto per le merci (es. su ferro anziché su gomma)	5
Altro...	5 <sup>19</sup>

<sup>19</sup> Altro:

- *POSSIBILITA' DI RICARICA VEICOLI ELETTRICI IN AZIENDA PER I DIPENDENTI*
- *utilizzo di un solo mezzo per le trasferte*
- *utilizzo materie prime biologiche o km 0*
- *e quali trasporti su ferro arrivano in Fiemme?*
- *pannelli fotovoltaici, collettori solari, biomassa*

Oltre alla non applicabilità alla realtà aziendale, la motivazione che maggiormente influisce sull'implementazione di queste azioni è il fatto che richiedono un investimento economico ritenuto troppo elevato soprattutto dalle microimprese (24,7% delle imprese PMG e 40% delle micro).

Il 19,2% delle imprese PMG dichiara che realizzerebbe altre azioni in collaborazione con altre aziende o enti del proprio territorio, mentre il 13,7% necessita di formazione specifica per poterle realizzare.



RISPOSTA	RISPOSTE	RISPOSTE
	IMPRESE PMG	MICROIMPRESE
Non le conosco	9	17
Richiedono un investimento economico troppo elevato	18	48
Non ci sono incentivi a supporto (economici, fiscali...)	6	19
Non le considero utili	7	1
Non ho risorse umane da poter impiegare	4	14
Le realizzerei in collaborazione con altre aziende o Enti del mio territorio	14	6
Necessito di formazione specifica per poterle realizzare	10	11
Altro...	5 <sup>20</sup>	4 <sup>21</sup>
Non applicabili alla realtà aziendale	97	162

<sup>20</sup> Altro:

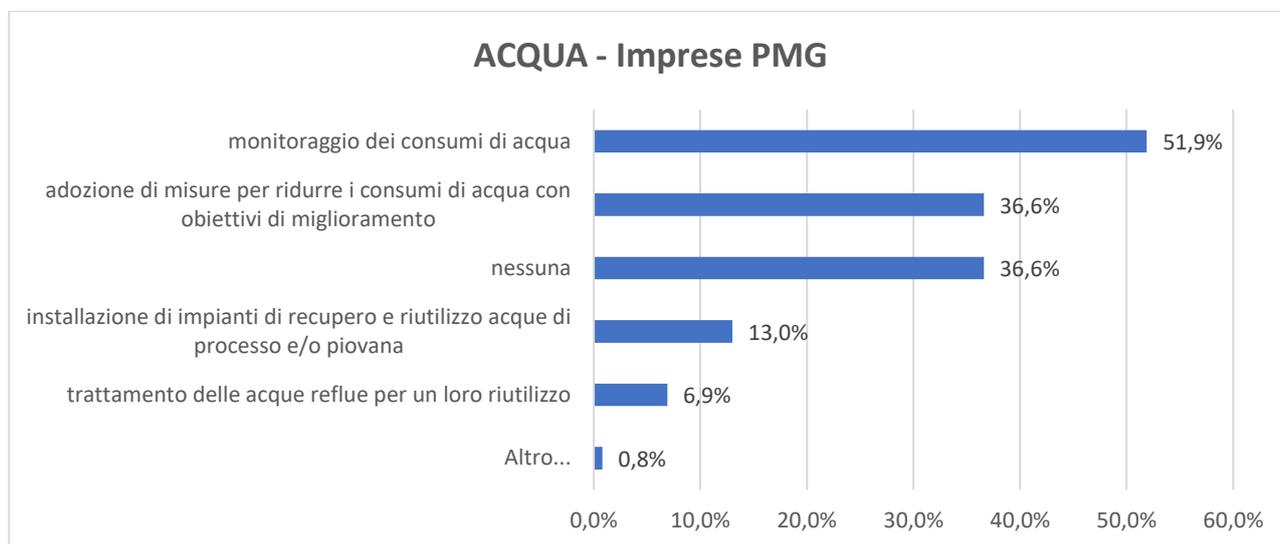
- Alcune le realizzeremo col tempo
- da pianificare in futuro
- Porre degli obiettivi di miglioramento sui mezzi di trasporto è utile, ma attualmente non ci sono le condizioni per un uso efficiente rinnovabili
- Alcune attività in fase di progettazione, altre non sono applicabili
- su alcune azioni stiamo lavorando ora

<sup>21</sup> Altro:

- il nostro lavoro è all'aperto e quindi sono minime le fonti energetiche utilizzate
- **ASSENZA DI SERVIZI ADEGUATI: TRASPORTO SU ROTAIA PER MERCI NON PRESENTE IN ZONA, TRASPORTO PUBBLICO NON UTILIZZABILE DALLE PERSONE PERCHE' INADEGUATO**
- altro
- monitoraggio consumi

## 2.2.5 Azioni riferite all'obiettivo: ACQUA

Per quanto riguarda l'obiettivo Acqua, il 51,9% delle imprese PMG si limita a monitorarne i consumi mentre il 36,6% ha adottato misure per ridurre il consumo ponendosi degli obiettivi di miglioramento. Tuttavia, lo stesso numero di imprese non ha adottato alcuna azione nei confronti di questo obiettivo.

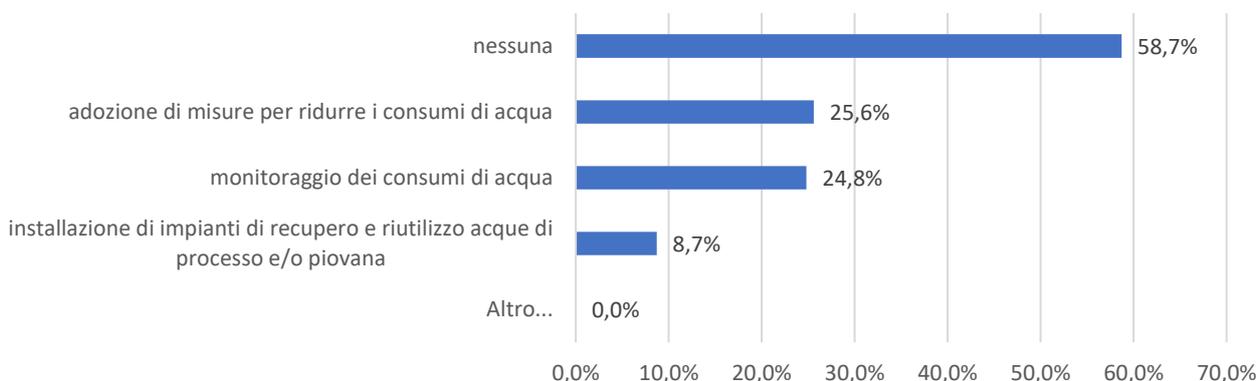


RISPOSTA	N. RISPOSTE
monitoraggio dei consumi di acqua	68
adozione di misure per ridurre i consumi di acqua con obiettivi di miglioramento	48
nessuna	48
installazione di impianti di recupero e riutilizzo acque di processo e/o piovana	17
trattamento delle acque reflue per un loro riutilizzo	9
Altro...	1 <sup>22</sup>

Nel caso delle microimprese il numero di aziende che non ha adottato alcuna misura sale fino al 58,7%. Circa un quarto dei rispondenti ha invece dichiarato che monitora i consumi di acqua (24,8%) e che ha adottato misure per ridurre il consumo (25,6%).

<sup>22</sup> Altro: *Sostituzione bottigliette acqua con dispenser*

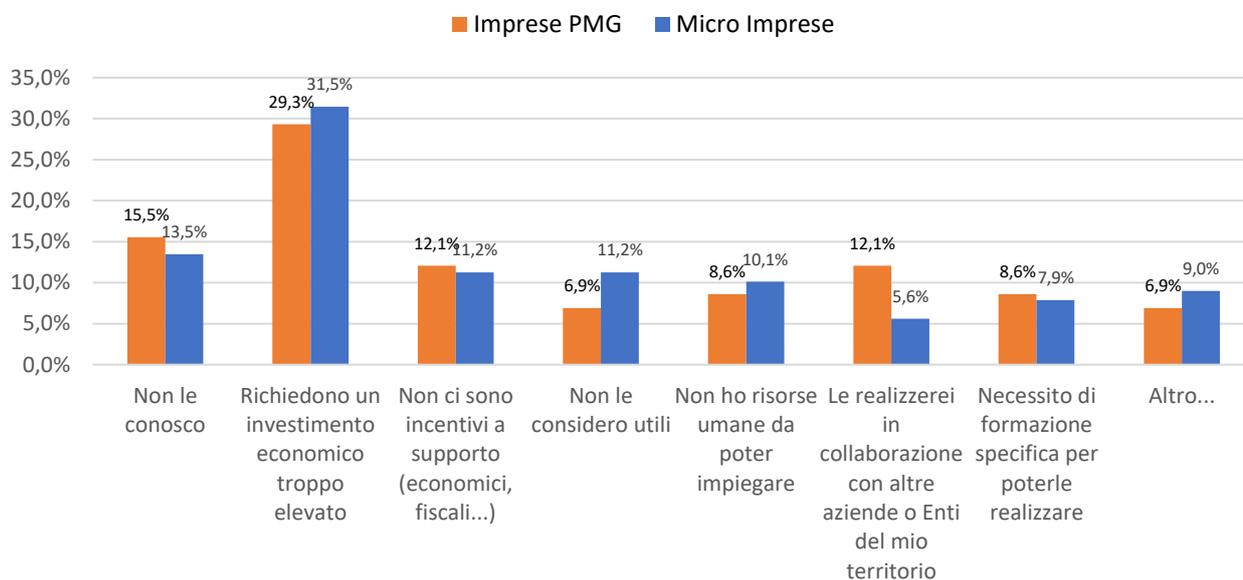
### ACQUA - Microimprese



RISPOSTA	N. RISPOSTE
nessuna	142
adozione di misure per ridurre i consumi di acqua	62
monitoraggio dei consumi di acqua	60
installazione di impianti di recupero e riutilizzo acque di processo e/o piovana	21
Altro...	0

Anche in questo caso, oltre alla non applicabilità alla realtà aziendale, si segnala come motivazione principale per la mancata applicazione di tali azioni la richiesta di un investimento economico troppo elevato sia per le imprese PMG (29,3%) che per le microimprese (31,5%).

## Per quale motivo la Sua Azienda non ha intrapreso le azioni non selezionate?



RISPOSTA	RISPOSTE IMPRESE PMG	RISPOSTE MICROIMPRESE
Non le conosco	9	12
Richiedono un investimento economico troppo elevato	17	28
Non ci sono incentivi a supporto (economici, fiscali...)	7	10
Non le considero utili	4	10
Non ho risorse umane da poter impiegare	5	9
Le realizzerei in collaborazione con altre aziende o Enti del mio territorio	7	5
Necessito di formazione specifica per poterle realizzare	5	7
Altro...	4 <sup>23</sup>	8 <sup>24</sup>
Non applicabili alla realtà aziendale	95	176

<sup>23</sup> Altro:

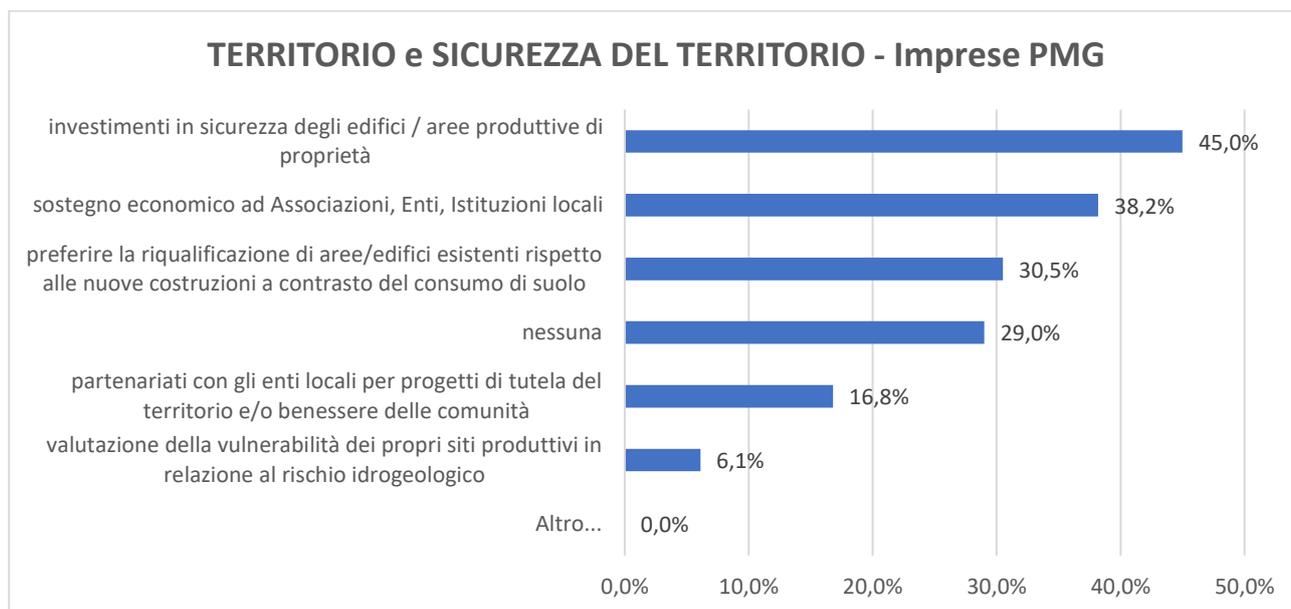
- *da pianificare in futuro*
- *Sono state scelte tutte le opzioni pertinenti*
- *I consumi di acqua sono solo ad uso domestico non industriale, di conseguenza sono esigui e le azioni sopra non sono necessarie*
- *Non sono state prese in considerazione*

<sup>24</sup> Altro:

- *non è necessario utilizzo aziendale*
- *SCARSA CULTURA IN MERITO / IMPORTANZA RITENUTA RELATIVAMENTE BASSA*
- *NON VIENE UTILIZZATA ACQUA NEL PROCESSO PRODUTTIVO AZIENDALE*
- *NON CONSUMIAMO PER LA NOSTRA ATTIVITA'*
- *altro*
- *Utilizziamo poca acqua*
- *consumo modesto*
- *non abbiamo consumi elevati di acqua (30mc/anno)*

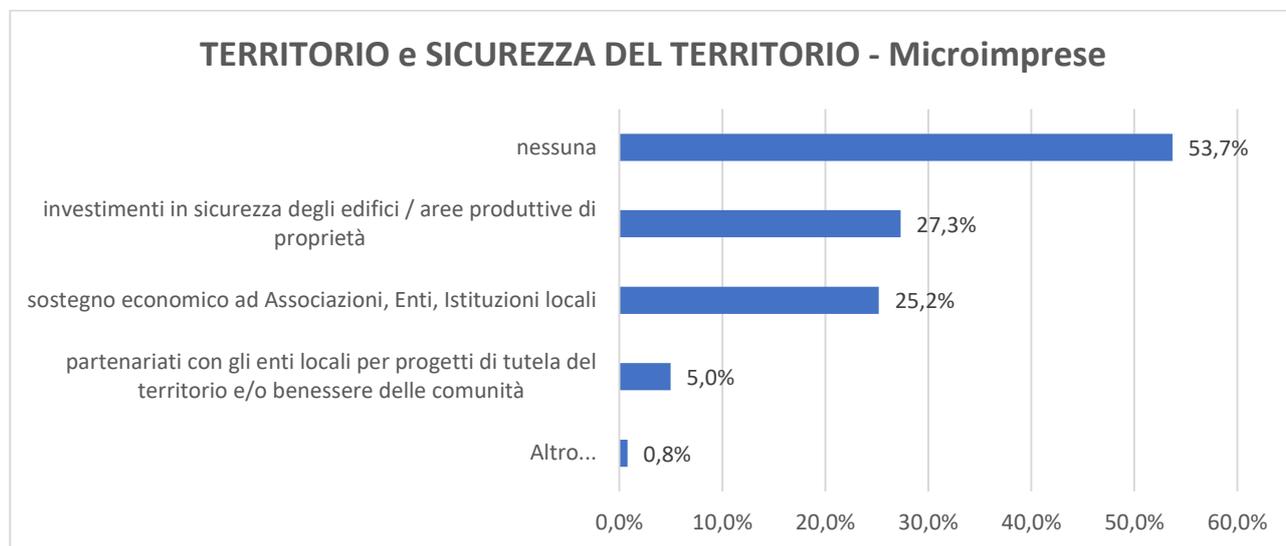
## 2.2.6 Azioni riferite agli obiettivi: TERRITORIO e SICUREZZA DEL TERRITORIO

Anche gli obiettivi Territorio e Sicurezza del territorio sono stati trattati contestualmente poiché presentano molti tratti in comune. L'azione maggiormente implementata dalle imprese PMG (45%) è quella di effettuare investimenti in sicurezza per gli edifici e le aree produttive di proprietà. Circa un terzo dei rispondenti dichiara, invece, di sostenere economicamente Associazioni, Enti, Istituzioni locali (38,2%) e di aver preferito la riqualificazione di aree/edifici esistenti rispetto alle nuove costruzioni per evitare consumo di suolo (30,5%). Una percentuale molto simile di rispondenti (29%) dichiara tuttavia di non aver implementato alcuna misura nei confronti di questi obiettivi.



RISPOSTA	N. RISPOSTE
investimenti in sicurezza degli edifici / aree produttive di proprietà	59
sostegno economico ad Associazioni, Enti, Istituzioni locali	50
preferire la riqualificazione di aree/edifici esistenti rispetto alle nuove costruzioni a contrasto del consumo di suolo	40
nessuna	38
partenariati con gli enti locali per progetti di tutela del territorio e/o benessere delle comunità	22
valutazione della vulnerabilità dei propri siti produttivi in relazione al rischio idrogeologico	8
Altro...	0

La situazione appare completamente diversa per le microimprese dove le aziende che non hanno implementato alcuna azione arrivano al 53,7% dei rispondenti. Circa un quarto delle aziende, invece, dichiara di aver effettuato investimenti in sicurezza degli edifici (27,3%) e di sostenere economicamente Associazioni, Enti, Istituzioni locali (25,2%).



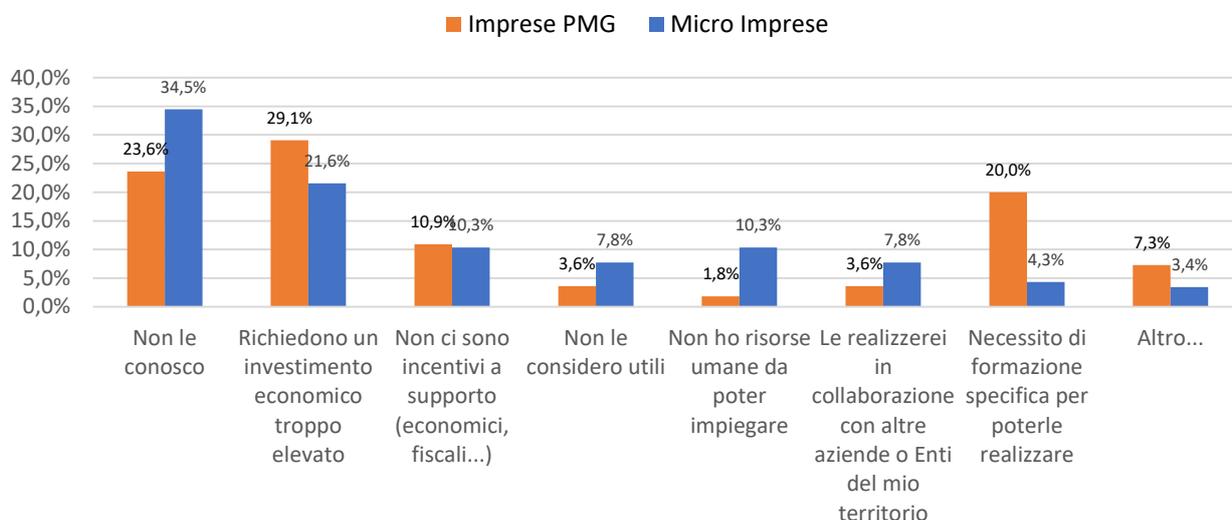
RISPOSTA	N. RISPOSTE
nessuna	130
investimenti in sicurezza degli edifici / aree produttive di proprietà	66
sostegno economico ad Associazioni, Enti, Istituzioni locali	61
partenariati con gli enti locali per progetti di tutela del territorio e/o benessere delle comunità	12
Altro...	2 <sup>25</sup>

Oltre alla non applicabilità alla realtà aziendale, le motivazioni che maggiormente hanno influenzato le imprese PMG nella mancata applicazione di queste misure sono la richiesta di un investimento economico elevato (29,1%), la mancanza di conoscenza (23,6%) e la necessità di ricevere una formazione specifica in merito (20,0%). Anche le microimprese segnalano una mancanza di conoscenza su tali argomenti (34,5%) e la richiesta di un investimento economico troppo elevato (21,6%).

<sup>25</sup> Altro:

- applicazione delle norme sulla sicurezza durante il lavoro
- edificio ristrutturato in sicurezza

## Per quale motivo la Sua Azienda non ha intrapreso le azioni non selezionate?



RISPOSTA	RISPOSTE	
	IMPRESE PMG	MICROIMPRESE
Non le conosco	13	40
Richiedono un investimento economico troppo elevato	16	25
Non ci sono incentivi a supporto (economici, fiscali...)	6	12
Non le considero utili	2	9
Non ho risorse umane da poter impiegare	1	12
Le realizzerai in collaborazione con altre aziende o Enti del mio territorio	2	9
Necessito di formazione specifica per poterle realizzare	11	5
Altro...	4 <sup>26</sup>	4 <sup>27</sup>
Non applicabili alla realtà aziendale	95	150

<sup>26</sup> Altro:

- Alcune sono in programma altre non applicabili
- Siamo molto concentrati sul territorio
- edifici recenti costruiti secondo norme
- tutti applicati

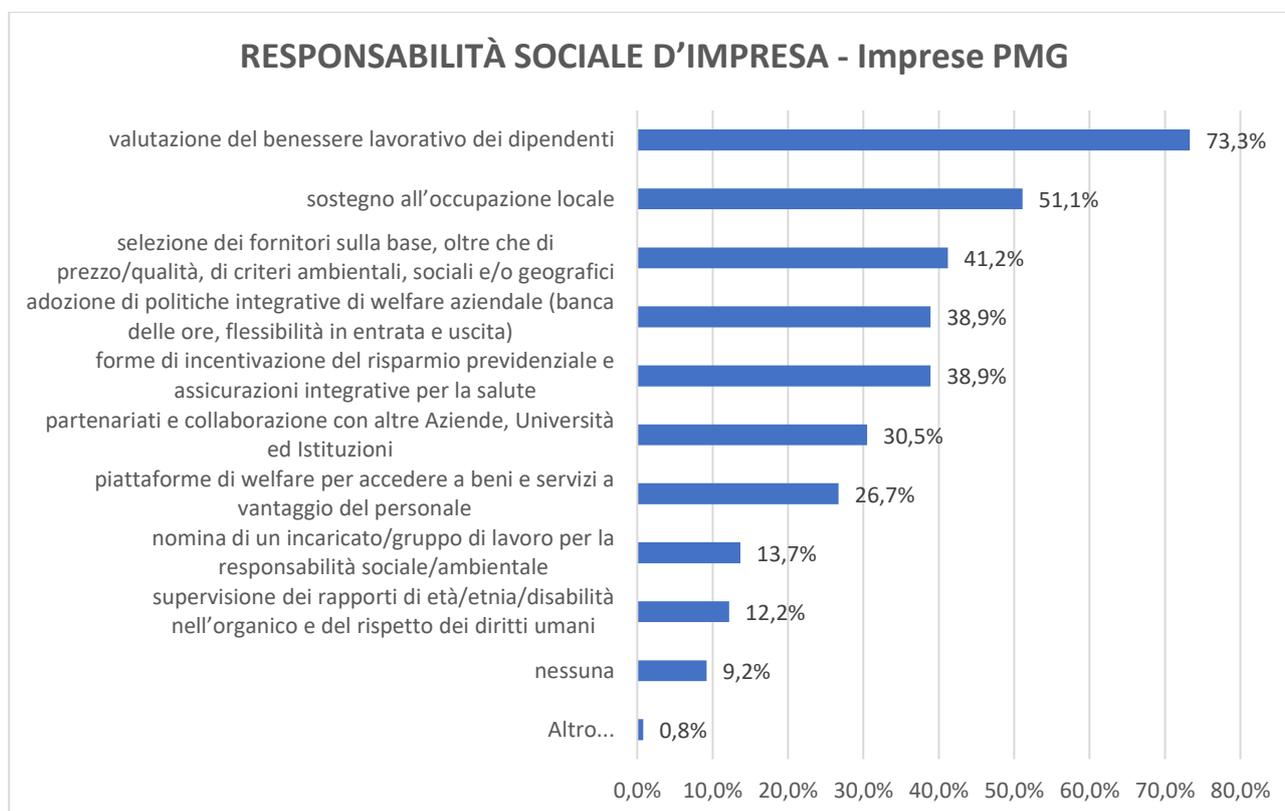
<sup>27</sup> Altro:

- siamo in affitto
- altro
- Le applico tutte quelle elencate
- Non sono proprietaria dell'immobile

## 2.2.7 Azioni riferite all'obiettivo: RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

Le aziende partecipanti al questionario hanno adottato molte delle misure riferite all'obiettivo Responsabilità sociale d'impresa. Ciascun rispondente, infatti, ha selezionato in media 3 diverse azioni intraprese, mentre solo 12 su 131 imprese PMG non hanno applicato alcuna misura nei confronti di questo obiettivo.

Il 73,3% delle imprese PMG che hanno partecipato al questionario effettua valutazioni del benessere lavorativo dei dipendenti, mentre il 51,1% sostiene l'occupazione locale. Infine, circa il 40% dei rispondenti seleziona i fornitori sulla base di criteri ambientali/sociali/geografici, adotta politiche integrative di welfare aziendale (banca delle ore, flessibilità in entrata e uscita) ed incentiva il risparmio previdenziale e le assicurazioni integrative per la salute. L'adozione di politiche di welfare può influire anche con quanto previsto dall'obiettivo Stili di vita, contribuendo quindi al miglioramento di entrambi gli aspetti.

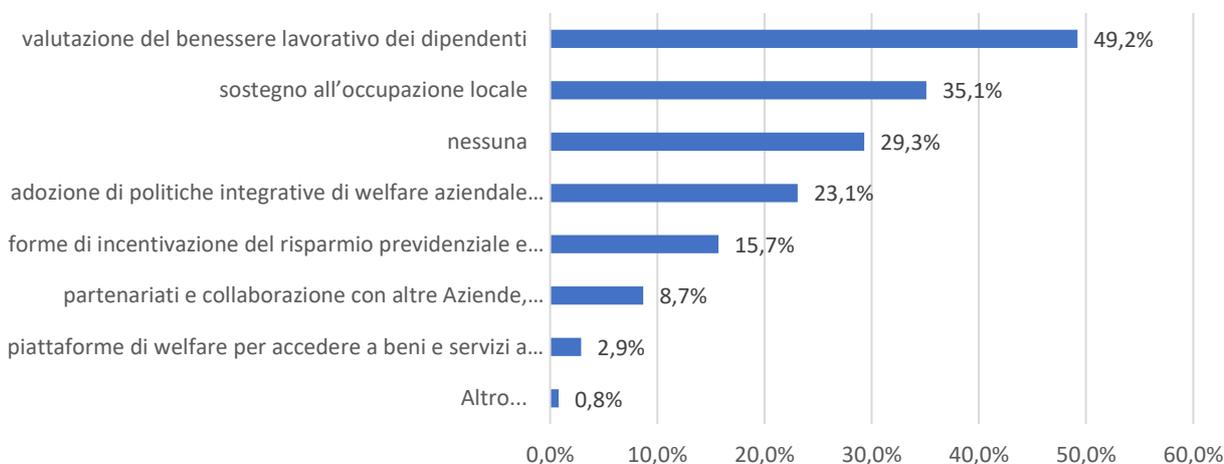


RISPOSTA	N. RISPOSTE
valutazione del benessere lavorativo dei dipendenti	96
sostegno all'occupazione locale	67
selezione dei fornitori sulla base, oltre che di prezzo/qualità, di criteri ambientali, sociali e/o geografici	54
adozione di politiche integrative di welfare aziendale (banca delle ore, flessibilità in entrata e uscita)	51
forme di incentivazione del risparmio previdenziale e assicurazioni integrative per la salute	51
partenariati e collaborazione con altre Aziende, Università ed Istituzioni	40
piattaforme di welfare per accedere a beni e servizi a vantaggio del personale	35
nomina di un incaricato/gruppo di lavoro per la responsabilità sociale/ambientale	18
supervisione dei rapporti di età/etnia/disabilità nell'organico e del rispetto dei diritti umani	16
nessuna	12
Altro...	1 <sup>28</sup>

Anche per le microimprese troviamo la valutazione del benessere lavorativo dei dipendenti ed il sostegno all'occupazione locale come le opzioni maggiormente selezionate (rispettivamente 49,2% e 35,1%). Al terzo posto, però, si trova la totale assenza di adozione di misure di responsabilità sociale di impresa (29,3%).

<sup>28</sup> Altro: .....

## RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA - Microimprese



RISPOSTA	N. RISPOSTE
valutazione del benessere lavorativo dei dipendenti	119
sostegno all'occupazione locale	85
nessuna	71
adozione di politiche integrative di welfare aziendale (banca delle ore, flessibilità in entrata e uscita)	56
forme di incentivazione del risparmio previdenziale e assicurazioni integrative per la salute	38
partenariati e collaborazione con altre Aziende, Università ed Istituzioni	21
piattaforme di welfare per accedere a beni e servizi a vantaggio del personale	7
Altro...	2 <sup>29</sup>

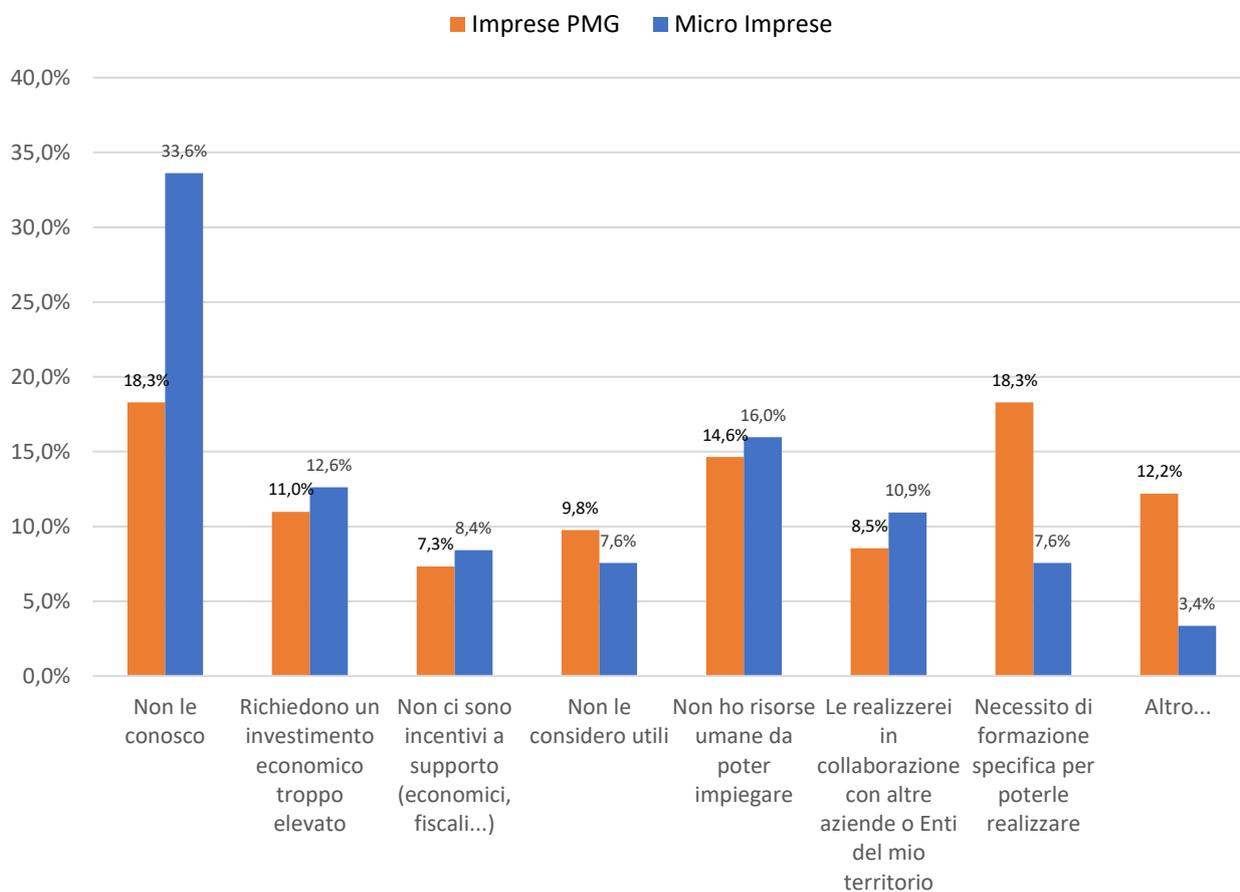
Tra le motivazioni maggiormente indicate dalle imprese PMG per poter realizzare le azioni elencate e non ancora implementate, oltre alla mancata conoscenza di tali misure (18,3%), c'è la necessità di una formazione specifica su questi temi (18,3%).

Nel caso delle microimprese, invece, dopo la mancata conoscenza (33,6%) si ha una carenza di risorse umane da poter impiegare (16,0%).

<sup>29</sup> Altro:

- ascoltare le esigenze dei lavoratori
- Buoni pasto

## Per quale motivo la Sua Azienda non ha intrapreso le azioni non selezionate?



RISPOSTA	RISPOSTE	RISPOSTE
	IMPRESE PMG	MICROIMPRESE
Non le conosco	15	40
Richiedono un investimento economico troppo elevato	9	15
Non ci sono incentivi a supporto (economici, fiscali...)	6	10
Non le considero utili	8	9
Non ho risorse umane da poter impiegare	12	19
Le realizzerei in collaborazione con altre aziende o Enti del mio territorio	7	13
Necessito di formazione specifica per poterle realizzare	15	9
Altro...	10 <sup>30</sup>	4 <sup>31</sup>
Non applicabili alla realtà aziendale	80	153

<sup>30</sup> Altro:

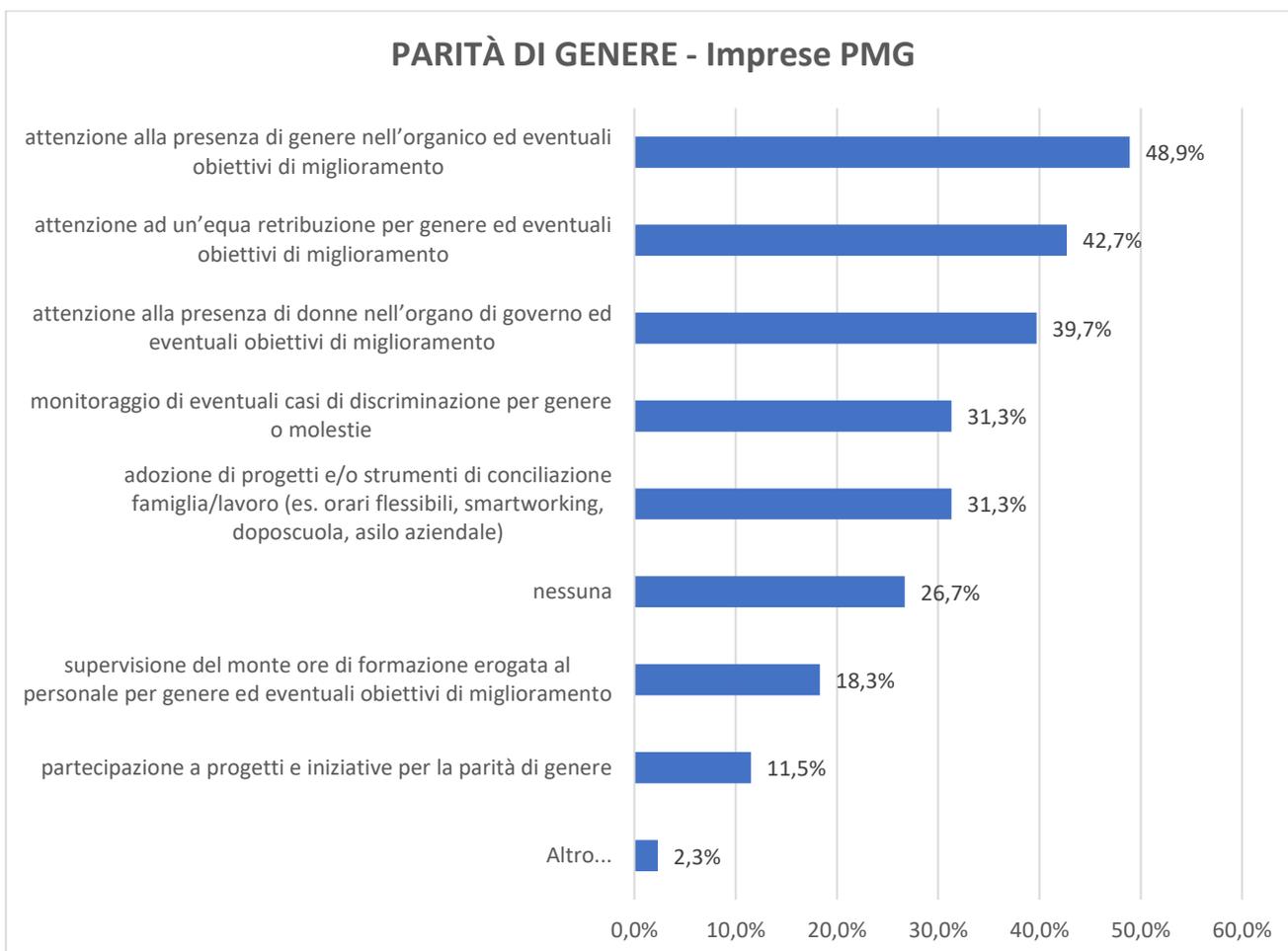
- abbiamo selezionato tutte le opzioni
- perchè non si ritiene necessario purtroppo
- Alcune azioni sono in fase di progettazione, altre non vengono ritenute strategiche
- Abbiamo intrapreso tutte le azioni sopra riportate
- le stiamo prendendo in considerazione in questo periodo
- PENSO CHE SI QUESTO PUNTO STIAMO FACENDO UN BUON LAVORO
- abbiamo il 70% dipendenti stranieri per cui è un argomento che non ci riguarda
- .....
- ENTRO AUTUNNO STIAMO PREDISPONENDO AZIONI MIRATE
- essendo attività stagionale è difficile fidelizzare i dipendenti, c'è sempre ricambio

<sup>31</sup> Altro:

- SONO SCELTE PERSONALI E NON SONO A ESCLUSIVO VANTAGGIO DEI DIPENDENTI
- Ditta individuale senza dipendenti
- SIAMO 3 SOCI
- altro

## 2.2.8 Azioni riferite all'obiettivo: PARITÀ DI GENERE

Per quanto riguarda la Parità di genere le risposte ricevute dalle imprese PMG risultano equamente distribuite. La misura maggiormente adottata è quella dall'attenzione alla presenza di genere nell'organico (48,9%), seguita dall'attenzione ad un'equa retribuzione per genere (42,7%) ed alla presenza di donne nell'organo di governo (39,7%). Tali azioni, tra l'altro, influiscono anche con quanto previsto dall'obiettivo Lavoro, contribuendo quindi al miglioramento di entrambi gli aspetti.



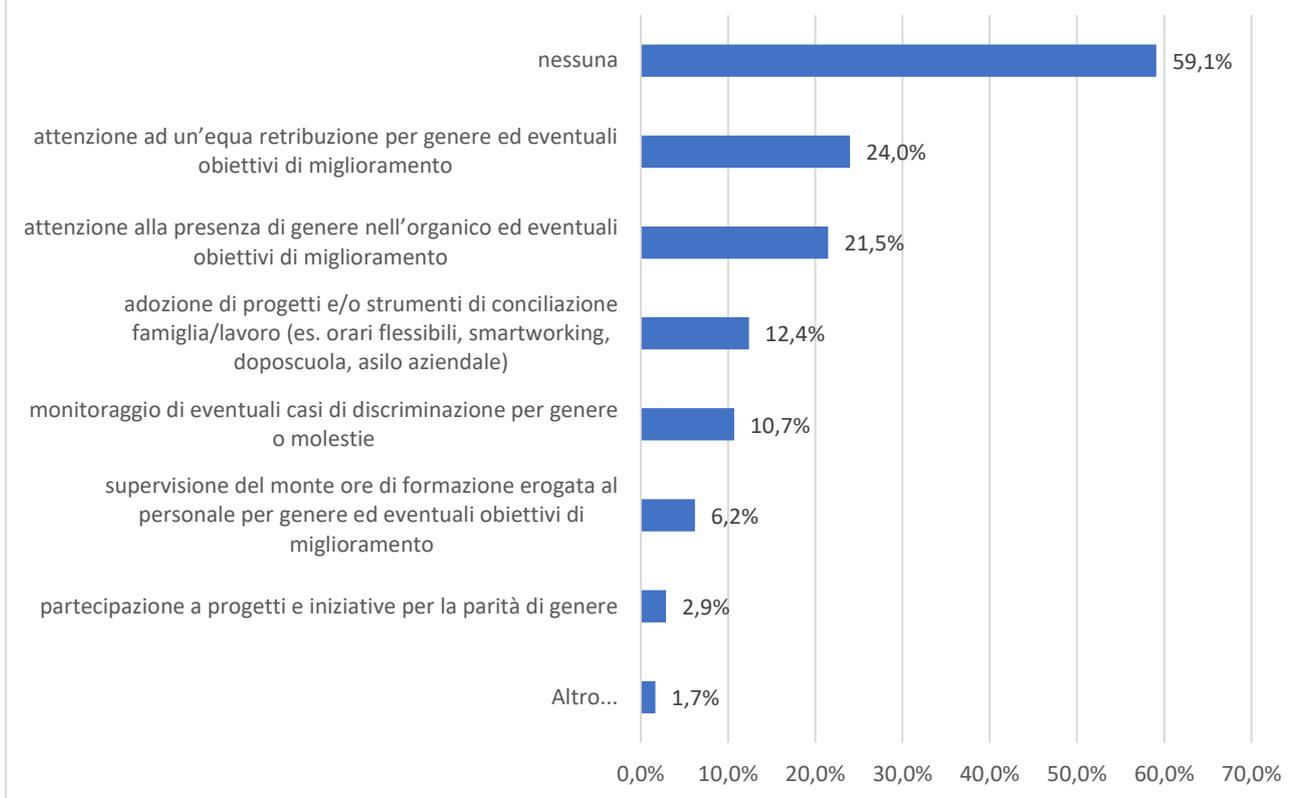
RISPOSTA	N. RISPOSTE
attenzione alla presenza di genere nell'organico ed eventuali obiettivi di miglioramento	64
attenzione ad un'equa retribuzione per genere ed eventuali obiettivi di miglioramento	56
attenzione alla presenza di donne nell'organo di governo ed eventuali obiettivi di miglioramento	52
monitoraggio di eventuali casi di discriminazione per genere o molestie	41
adozione di progetti e/o strumenti di conciliazione famiglia/lavoro (es. orari flessibili, smartworking, doposcuola, asilo aziendale)	41
nessuna	35
supervisione del monte ore di formazione erogata al personale per genere ed eventuali obiettivi di miglioramento	24
partecipazione a progetti e iniziative per la parità di genere	15
Altro...	3 <sup>32</sup>

Nel caso delle microimprese, quasi il 60% dichiara di non fare alcun tipo di azione finalizzata alla parità di genere, mentre il 24% pone attenzione ad un'equa retribuzione per genere. Risulta particolarmente debole, invece, la partecipazione a progetti e iniziative per la parità di genere (2,9%).

<sup>32</sup> Altro:

- azienda con organo di governo interamente femminile
- Non esiste nessun tipo di discriminazione
- per noi son tutti uguali, non capisco nemmeno il motivo della domanda

## PARITÀ DI GENERE - Microimprese



RISPOSTA	N. RISPOSTE
nessuna	143
attenzione ad un'equa retribuzione per genere ed eventuali obiettivi di miglioramento	58
attenzione alla presenza di genere nell'organico ed eventuali obiettivi di miglioramento	52
adozione di progetti e/o strumenti di conciliazione famiglia/lavoro (es. orari flessibili, smartworking, doposcuola, asilo aziendale)	30
monitoraggio di eventuali casi di discriminazione per genere o molestie	26
supervisione del monte ore di formazione erogata al personale per genere ed eventuali obiettivi di miglioramento	15
partecipazione a progetti e iniziative per la parità di genere	7
Altro...	4 <sup>33</sup>

Escludendo la non applicabilità alla realtà aziendale, le motivazioni maggiormente selezionate dalle imprese PMG sono le voci “necessito di formazione specifica per poterle realizzare” e “Altro” (entrambe al 21,0%). Alla voce “Altro”, tuttavia, molti partecipanti hanno specificato di aver già intrapreso tutte le azioni elencate.

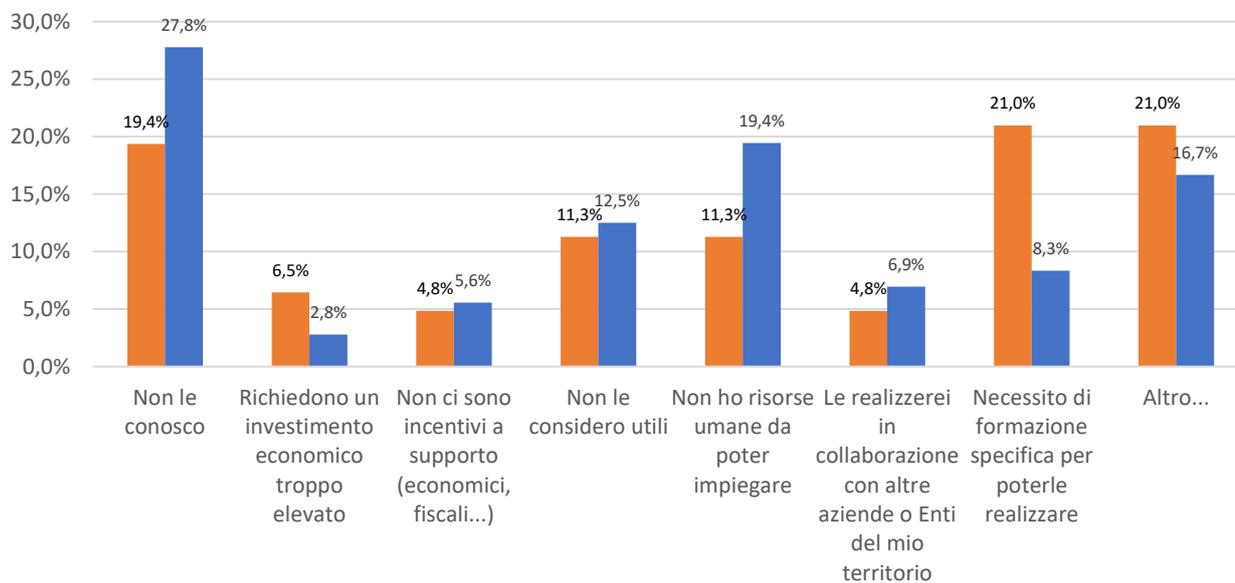
Per quanto riguarda le microimprese che non hanno ritenuto inapplicabili le azioni elencate, le motivazioni che sono state selezionate più volte risultano essere “non conosco” (27,8%) e “non ho risorse umane da poter impiegare” (19,4%).

<sup>33</sup> Altro:

- non abbiamo femmine nell'organico
- la nostra attività è prettamente maschile
- azienda a personale prevalentemente femminile
- Esiste ancora discriminazione a livello lavorativo si??

## Per quale motivo la Sua Azienda non ha intrapreso le azioni non selezionate?

■ Imprese PMG    ■ Micro Imprese



RISPOSTA	RISPOSTE	RISPOSTE
	IMPRESE PMG	MICROIMPRESE
Non le conosco	12	20
Richiedono un investimento economico troppo elevato	4	2
Non ci sono incentivi a supporto (economici, fiscali...)	3	4
Non le considero utili	7	9
Non ho risorse umane da poter impiegare	7	14
Le realizzerei in collaborazione con altre aziende o Enti del mio territorio	3	5
Necessito di formazione specifica per poterle realizzare	13	6
Altro...	13 <sup>34</sup>	12 <sup>35</sup>
Non applicabili alla realtà aziendale	81	185

<sup>34</sup> Altro:

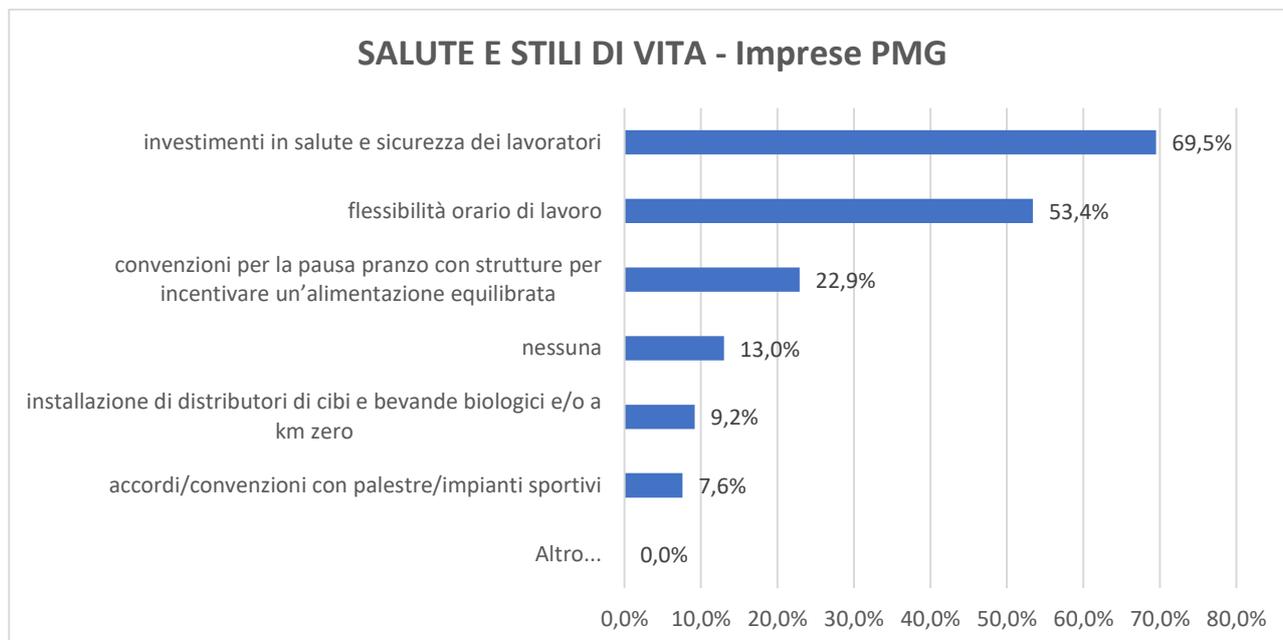
- *In azienda vi è già la predominanza di collaboratrici donne*
- *selezionate tutte*
- *non posso sapere il discorso remunerativo*
- *equilibrio di genere tendenzialmente raggiunto*
- *L'azienda fa della diversità un suo punto di forza. In merito al gener non fa alcuna discriminazione*
- *Non abbiamo ricevuto alcuna candidatura femminile per il Consiglio di Amministrazione o il Collegio Sindacale*
- *la nostra azienda ha la maggioranza di collaboratori di genere femminile*
- *Si ritiene di aver intrapreso tutte le azioni contemplate dalla domanda precedente.*
- *il 70% della manodopera è femminile ed i responsabili di reparto sono donne,*
- *Intraprese tutte le azioni proposte*
- *Applicazione indipendente dal GENERE*
- *Non esiste nessun tipo di discriminazione*
- *non ho mai riscontrato problemi del genere*

<sup>35</sup> Altro:

- *Il mercato del lavoro non offre lavoratrici donne*
- *Mancanza di risorse femminili nel nostro specifico settore.*
- *Ditta individuale senza dipendenti*
- *ritengo discriminante la parità di genere. Per me non fa nessuna differenza il genere, contano competenze e impegno*
- *altro*
- *non necessari data la presenza di sole donne, salvo casi particolari per periodi limitati*
- *Siamo in 4 occupati: 2 donne, titolari dell'azienda, e 2 uomini, dipendenti*
- *Sempre e solo donne come collaboratrici*
- *Non ho dipendenti*
- *abbiamo attuato tutto quello che si*
- *Tutti i dipendenti donna*
- *-*

## 2.2.9 Azioni riferite all'obiettivo: SALUTE e STILI DI VITA

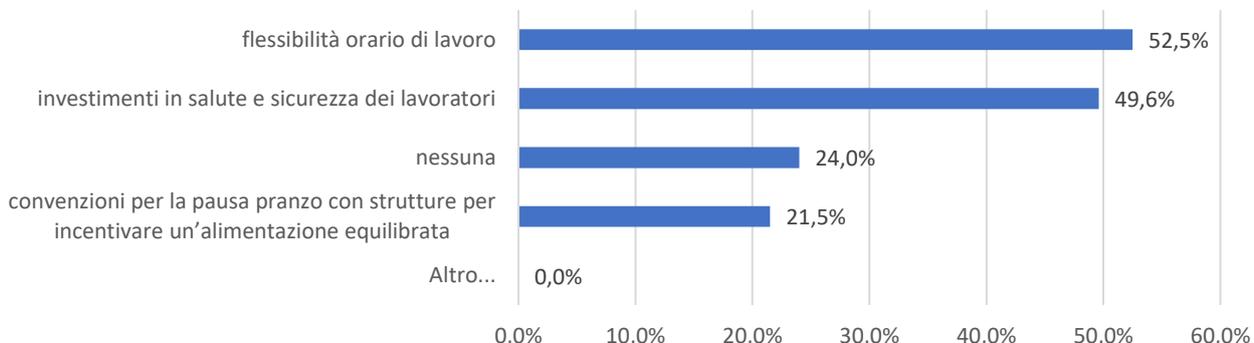
In riferimento agli obiettivi relativi alla Salute e Stili di vita, quasi il 70% dei rispondenti appartenenti alla categoria delle imprese PMG dichiara di aver effettuato nell'ultimo triennio investimenti in salute e sicurezza dei lavoratori. Inoltre, il 53,4% dei partecipanti afferma che la propria azienda consente di usufruire di un orario di lavoro flessibile.



RISPOSTA	N. RISPOSTE
investimenti in salute e sicurezza dei lavoratori	91
flessibilità orario di lavoro	70
convenzioni per la pausa pranzo con strutture per incentivare un'alimentazione equilibrata	30
nessuna	17
installazione di distributori di cibi e bevande biologici e/o a km zero	12
accordi/convenzioni con palestre/impianti sportivi	10
Altro...	0

Nelle microimprese si denota un maggior equilibrio tra l'implementazione di investimenti in salute e sicurezza dei lavoratori e la flessibilità dell'orario di lavoro. Entrambe le misure sono state adottate, infatti, da circa la metà delle aziende rispondenti (rispettivamente 49,6% e 52,2%). Il 21,5% delle microimprese, inoltre, dichiara di avere convenzioni con strutture per la pausa pranzo (analogamente al 22,9% delle imprese PMG) mentre il 24% non attua alcuna misura per incentivare uno stile di vita sano.

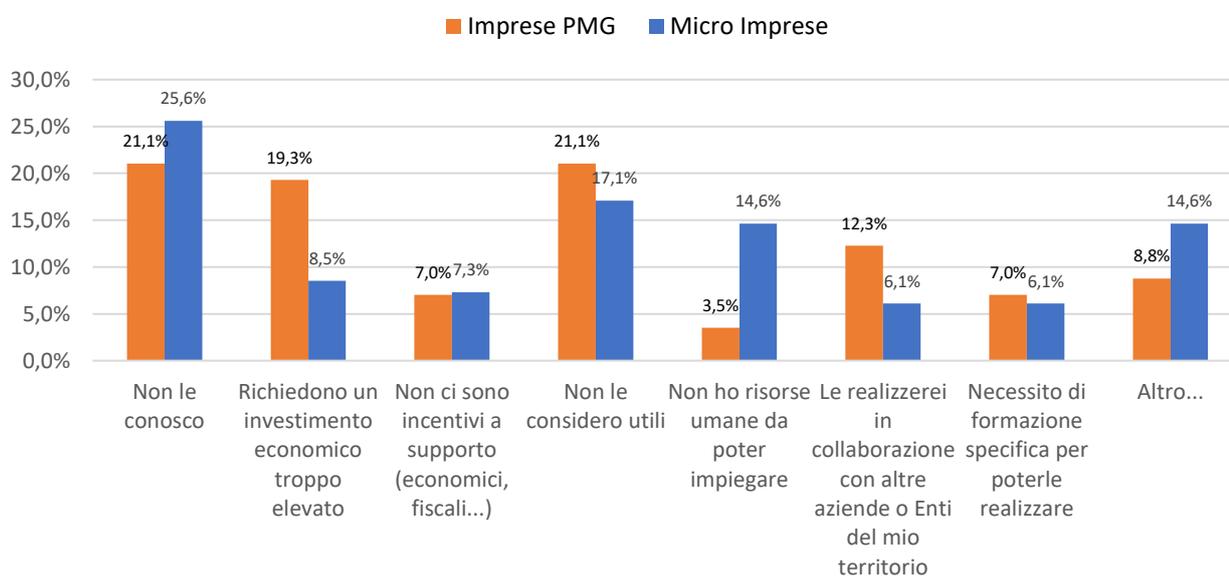
### SALUTE E STILI DI VITA - Microimprese



RISPOSTA	N. RISPOSTE
flessibilità orario di lavoro	127
investimenti in salute e sicurezza dei lavoratori	120
nessuna	58
convenzioni per la pausa pranzo con strutture per incentivare un'alimentazione equilibrata	52
Altro...	0

Dalle risposte fornite dalle imprese PMG al questionario, emerge che il 21,1% dei rispondenti non ritiene utili tali azioni e che la stessa percentuale non le conosce. Queste due opzioni risultano quelle maggiormente selezionate anche dalle microimprese (rispettivamente 17,1% e 25,6%), anche se tra queste molte hanno dichiarato di aver già implementato tutte le misure elencate (opzione "Altro").

## Per quale motivo la Sua Azienda non ha intrapreso le azioni non selezionate?



RISPOSTA	RISPOSTE	RISPOSTE
	IMPRESE PMG	MICROIMPRESE
Non le conosco	12	21
Richiedono un investimento economico troppo elevato	11	7
Non ci sono incentivi a supporto (economici, fiscali...)	4	6
Non le considero utili	12	14
Non ho risorse umane da poter impiegare	2	12
Le realizzerei in collaborazione con altre aziende o Enti del mio territorio	7	5
Necessito di formazione specifica per poterle realizzare	4	5
Altro...	5 <sup>36</sup>	12 <sup>37</sup>
Non applicabili alla realtà aziendale	89	170

<sup>36</sup> Altro:

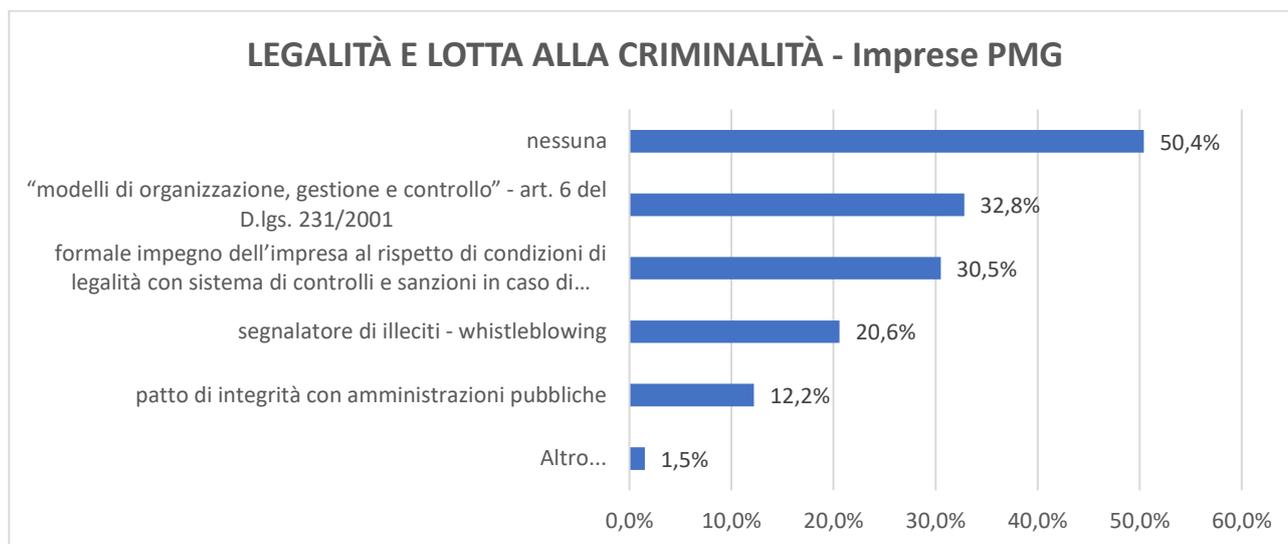
- *da pianificare in futuro*
- *non ritenute esigenze prioritarie*
- *In fase di progettazione la palestra aziendale; il distributore di cibi e bevande biologiche e/o km 0 non è una priorità*
- *Su alcune iniziative abbiamo intrapreso nuovi progetti*
- *Non sono ancora stati realizzati progetti in tal senso*

<sup>37</sup> Altro:

- *adottate tutte le azioni indicate*
- *tutte le attività sono state selezionate*
- *Ditta individuale senza dipendenti*
- *tutte*
- *altro*
- *selezionate tutte*
- *TUTTE SELEZIONATE*
- *azioni tutte intraprese*
- *magari in futuro*
- *Non necessarie*
- *Lavoro sola*
- *abbiamo già attuato tutte le possibilità*

## 2.2.10 Azioni riferite all'obiettivo: LEGALITÀ E LOTTA ALLA CRIMINALITÀ

Le azioni riferite all'obiettivo Legalità e lotta alla criminalità sono state sottoposte esclusivamente alle imprese PMG poiché ritenute troppo impegnative da implementare per le microimprese. Infatti, anche nel caso delle stesse imprese PMG, oltre il 50% dei rispondenti dichiara di non aver realizzato alcuna delle opzioni proposte. Poco meno di un terzo dei partecipanti al questionario dispone comunque di "modelli di organizzazione, gestione e controllo" (32,8%) e un formale impegno dell'impresa al rispetto di condizioni di legalità con sistema di controlli e sanzioni in caso di eventuali violazioni (30,5%).

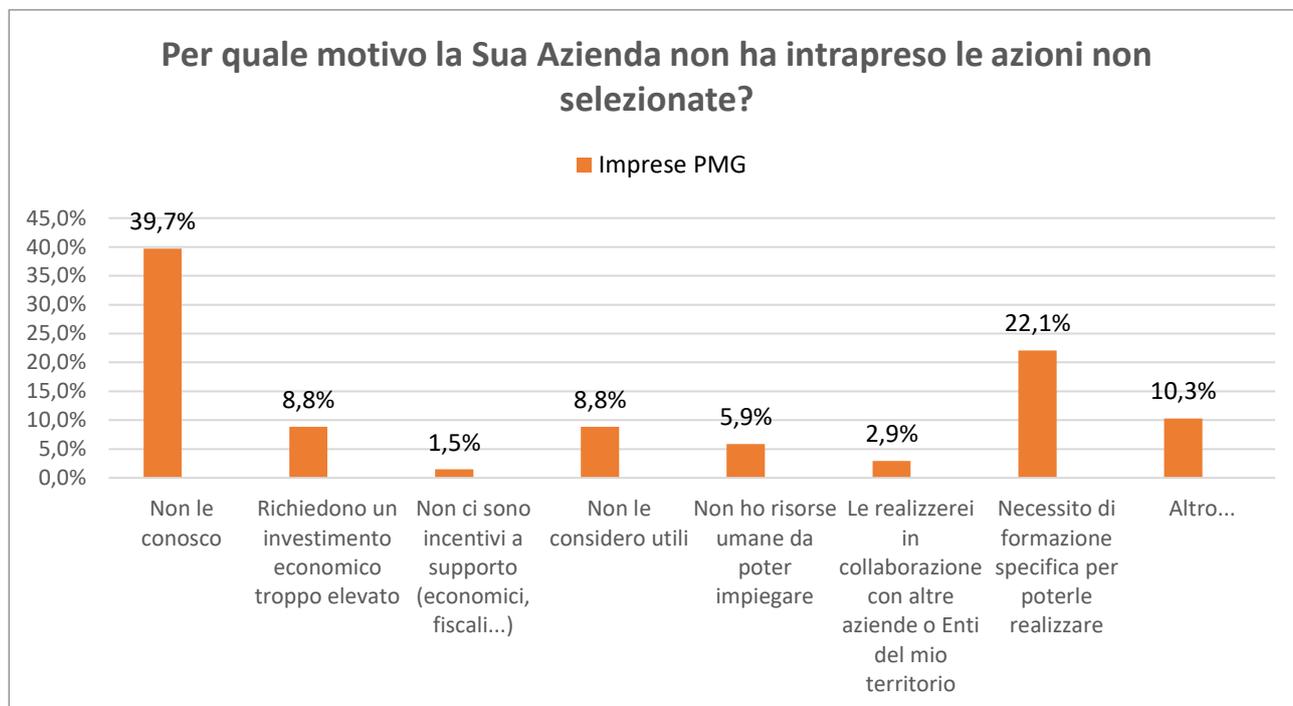


RISPOSTA	N. RISPOSTE
nessuna	66
"modelli di organizzazione, gestione e controllo" - art. 6 del D.lgs. 231/2001	43
formale impegno dell'impresa al rispetto di condizioni di legalità con sistema di controlli e sanzioni in caso di eventuali violazioni	40
segnalatore di illeciti - whistleblowing	27
patto di integrità con amministrazioni pubbliche	16
Altro...	2 <sup>38</sup>

<sup>38</sup> Altro:

- Modelli Antimafia
- .....

Anche in questo caso, le motivazioni principali per la mancata applicazione di tali misure risultano essere l'assenza di conoscenza di tale tematica (39,7%) e la necessità di effettuare una formazione specifica sull'argomento (22,1%).



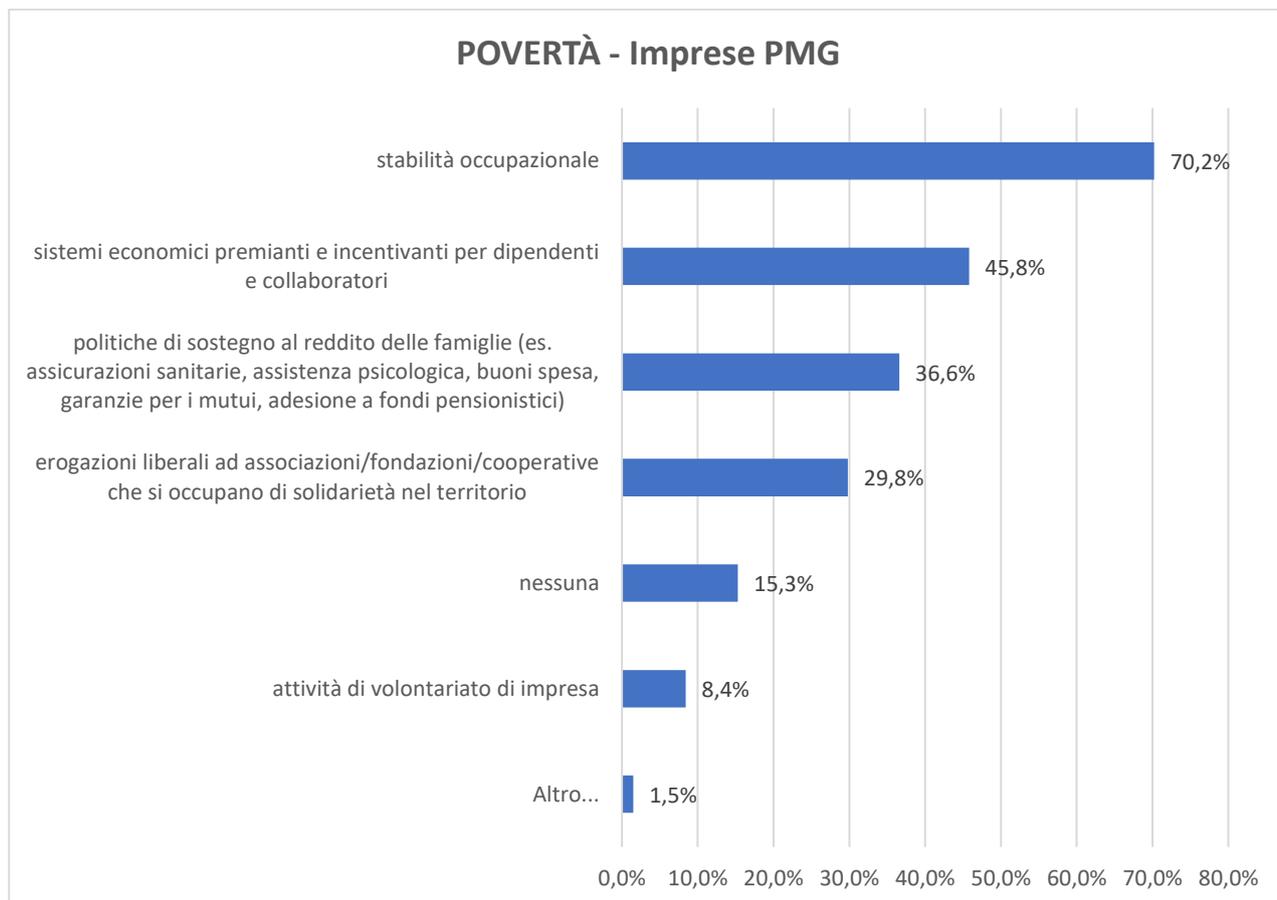
RISPOSTA	RISPOSTE IMPRESSE PMG
Non le conosco	27
Richiedono un investimento economico troppo elevato	6
Non ci sono incentivi a supporto (economici, fiscali...)	1
Non le considero utili	6
Non ho risorse umane da poter impiegare	4
Le realizzerai in collaborazione con altre aziende o Enti del mio territorio	2
Necessito di formazione specifica per poterle realizzare	15
Altro...	7 <sup>39</sup>
Non applicabili alla realtà aziendale	75

<sup>39</sup> Altro:

- selezionate tutte
- Stiamo progettando il modello 231
- Si ritiene di compiere le azioni sopra descritte.
- Per quanto di nostra competenza, abbiamo intrapreso tutte le azioni possibili
- nessuno
- .....
- IL MODELLO È STATO ATTIVATO A FINE MAGGIO

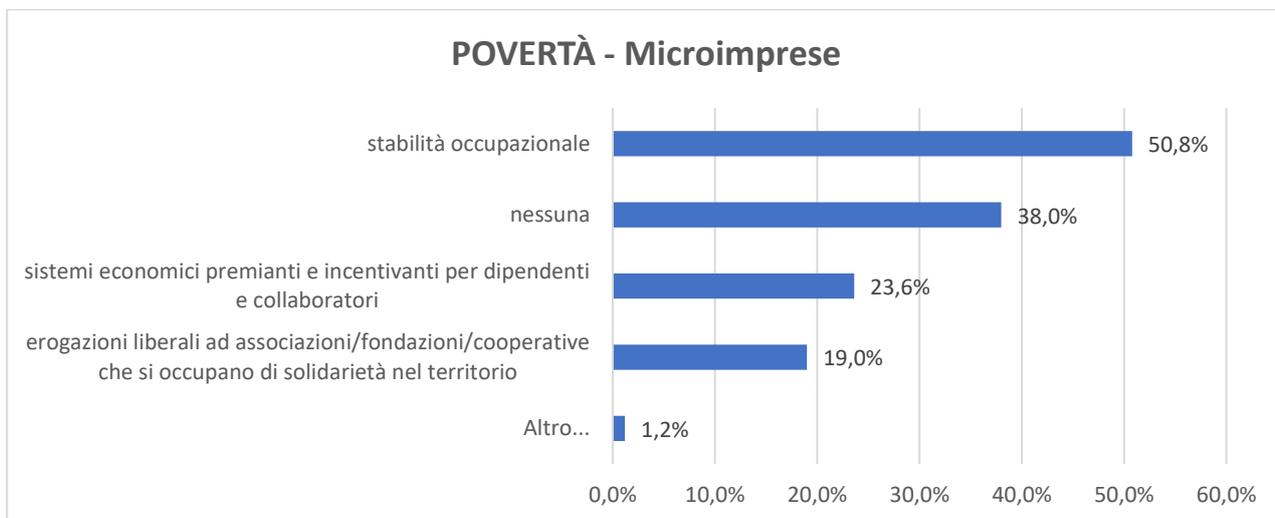
## 2.2.11 Azioni riferite all'obiettivo: POVERTÀ

Nell'ambito delle azioni intraprese sulla tematica della Povertà, il 70,2% delle imprese PMG ha selezionato l'opzione della stabilità occupazionale, mentre il 45,8% ha istituito sistemi economici premianti e incentivanti per dipendenti e collaboratori. Solo l'8,4% delle aziende, però, ha effettuato attività di volontariato di impresa, mentre il 15,3% non ha implementato alcuna azione.



RISPOSTA	N. RISPOSTE
stabilità occupazionale	92
sistemi economici premianti e incentivanti per dipendenti e collaboratori	60
politiche di sostegno al reddito delle famiglie (es. assicurazioni sanitarie, assistenza psicologica, buoni spesa, garanzie per i mutui, adesione a fondi pensionistici)	48
erogazioni liberali ad associazioni/fondazioni/cooperative che si occupano di solidarietà nel territorio	39
nessuna	20
attività di volontariato di impresa	11
Altro...	2 <sup>40</sup>

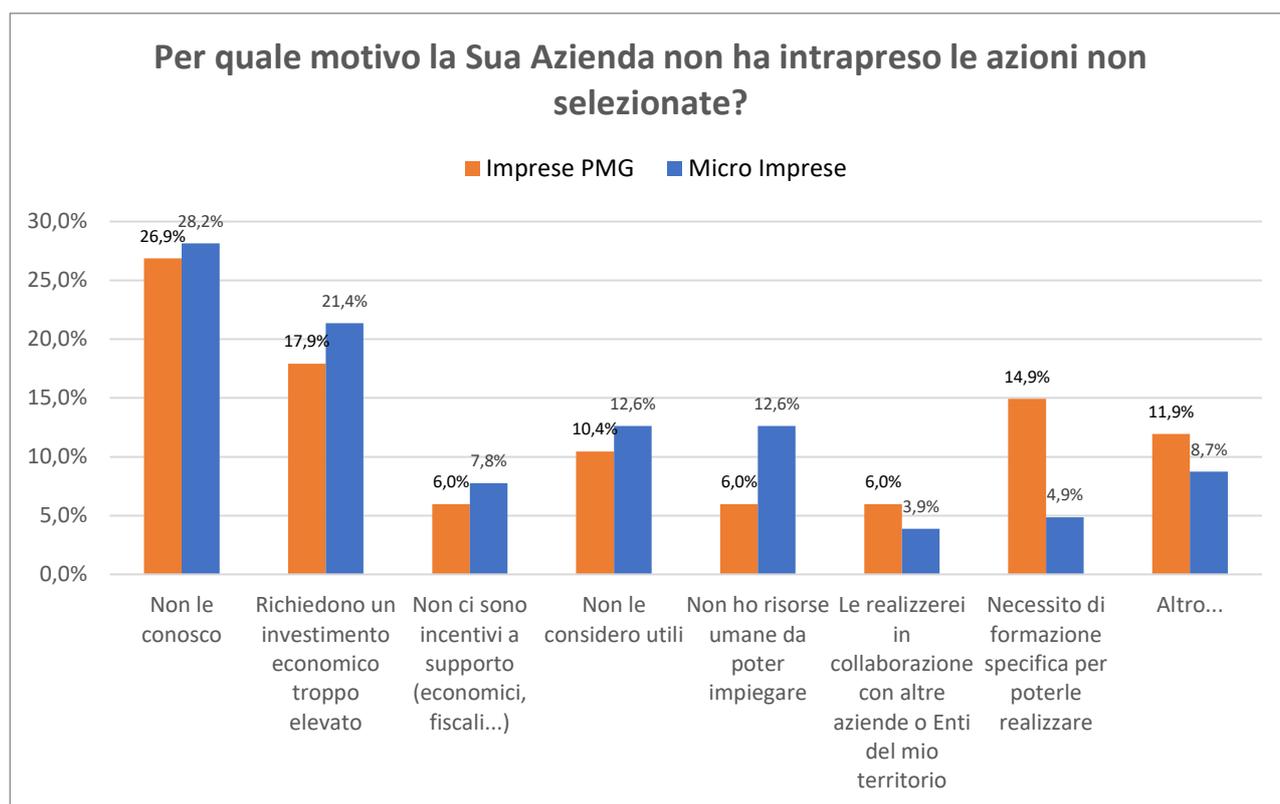
Anche per le microimprese la stabilità occupazionale rappresenta l'azione maggiormente implementata a sostegno della tematica Povertà. In questo caso la percentuale di aziende che non hanno attivato alcuna misura sale al 38%.



RISPOSTA	N. RISPOSTE
stabilità occupazionale	123
nessuna	92
sistemi economici premianti e incentivanti per dipendenti e collaboratori	57
erogazioni liberali ad associazioni/fondazioni/cooperative che si occupano di solidarietà nel territorio	46
Altro...	3 <sup>41</sup>

Le motivazioni della mancata adozione di tali misure per questo obiettivo risultano maggiormente distribuite tra le varie opzioni. È possibile notare, infatti, che le Imprese PMG indicano tra le cause la richiesta di un investimento economico troppo elevato (17,9%) e la necessità di una formazione specifica (14,9%).

Le microimprese, invece, oltre alla richiesta di un investimento economico troppo elevato (21,4%), segnalano la mancata conoscenza (28,2%) e la mancanza di risorse umane da impiegare (12,6%).



RISPOSTA	RISPOSTE	RISPOSTE
	IMPRESE PMG	MICROIMPRESE
Non le conosco	18	29
Richiedono un investimento economico troppo elevato	12	22
Non ci sono incentivi a supporto (economici, fiscali...)	4	8
Non le considero utili	7	13
Non ho risorse umane da poter impiegare	4	13
Le realizzerei in collaborazione con altre aziende o Enti del mio territorio	4	4
Necessito di formazione specifica per poterle realizzare	10	5
Altro...	8 <sup>42</sup>	9 <sup>43</sup>
Non applicabili alla realtà aziendale	80	152

---

<sup>42</sup> Altro:

- *da pianificare in futuro*
- *non ritenute esigenze prioritarie*
- *Siamo concentrati in altre iniziative, alcune le stiamo valutando*
- *Abbiamo intrapreso tutte le azioni sopra riportate*
- *è in progetto*
- *Per quanto di nostra competenza, abbiamo intrapreso tutte le azioni di cui sopra*
- *in valutazione*
- *.....*

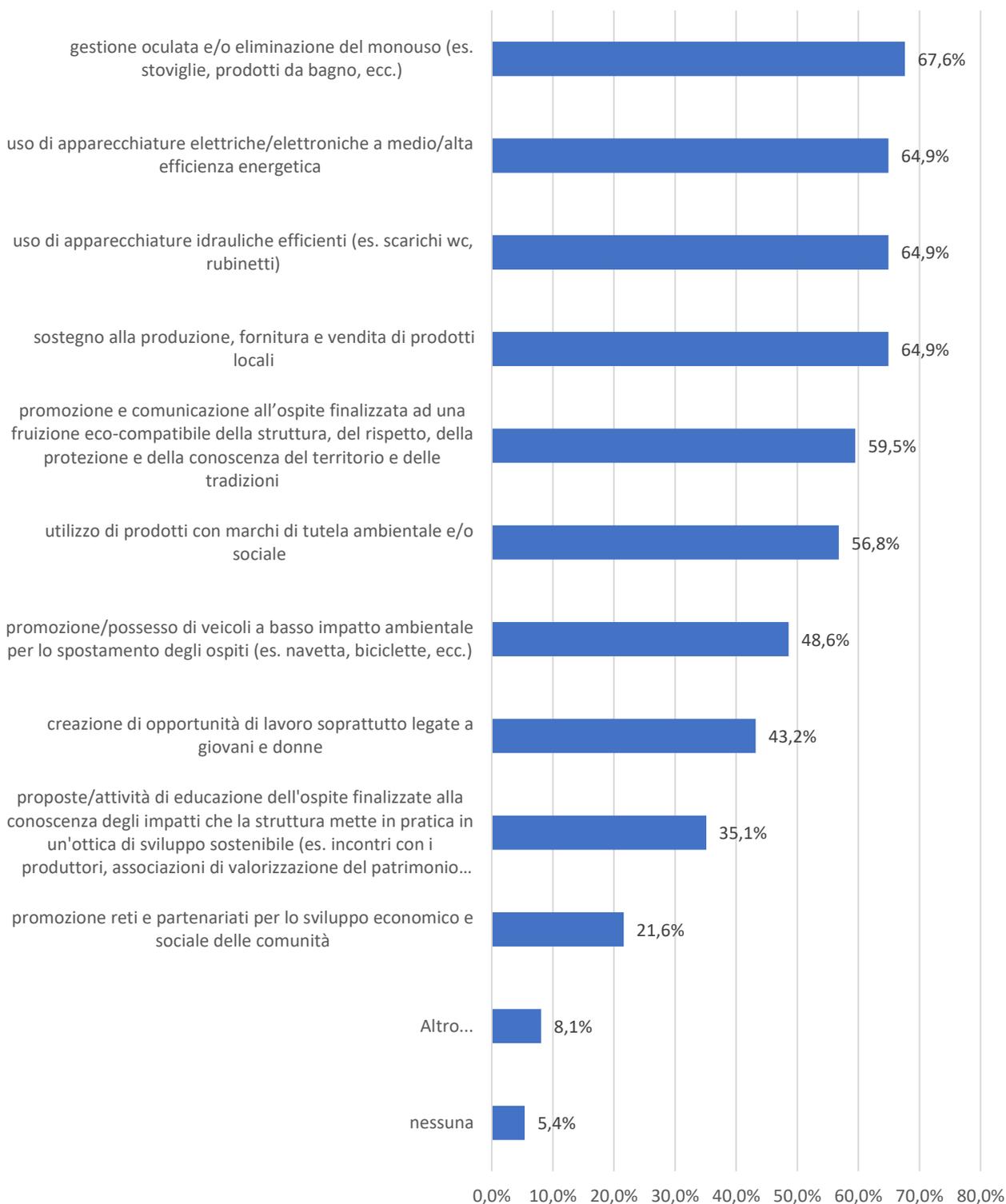
<sup>43</sup> Altro:

- *la precarietà della situazione attuale non consente assunzioni stabili*
- *PREFERISCO SOSTENERE ALTRE REALTA'*
- *Ditta individuale senza dipendenti*
- *altro*
- *realizzati*
- *11*
- *Premi...scandaloso come considerano il premio le regole italiane...un premio non può essere tassato!!!*
- *abbiamo introdotto tutte le azioni possibili*

## 2.2.12 Azioni riferite all'obiettivo: TURISMO SOSTENIBILE

Come visto in precedenza, le imprese PMG appartenenti al settore di attività "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (sezione I ATECO)" che hanno partecipato al questionario sono 37. È possibile notare quindi come, in riferimento al Turismo sostenibile, ciascuna azienda abbia selezionato in media 5 azioni ciascuna.

## TURISMO SOSTENIBILE - Imprese PMG



Le risposte appaiono distribuite abbastanza uniformemente tra quasi tutte le opzioni. In particolare, la gestione oculata e/o l'eliminazione del monouso, l'uso di apparecchiature elettriche/elettroniche a

medio/alta efficienza energetica, l'uso di apparecchiature idrauliche efficienti ed il sostegno alla produzione, fornitura e vendita di prodotti locali hanno ricevuto circa il 65% delle selezioni.

RISPOSTA	N. RISPOSTE
gestione oculata e/o eliminazione del monouso (es. stoviglie, prodotti da bagno, ecc.)	25
uso di apparecchiature elettriche/elettroniche a medio/alta efficienza energetica	24
uso di apparecchiature idrauliche efficienti (es. scarichi wc, rubinetti)	24
sostegno alla produzione, fornitura e vendita di prodotti locali	24
promozione e comunicazione all'ospite finalizzata ad una fruizione eco-compatibile della struttura, del rispetto, della protezione e della conoscenza del territorio e delle tradizioni	22
utilizzo di prodotti con marchi di tutela ambientale e/o sociale	21
promozione/possesso di veicoli a basso impatto ambientale per lo spostamento degli ospiti (es. navetta, biciclette, ecc.)	18
creazione di opportunità di lavoro soprattutto legate a giovani e donne	16
proposte/attività di educazione dell'ospite finalizzate alla conoscenza degli impatti che la struttura mette in pratica in un'ottica di sviluppo sostenibile (es. incontri con i produttori, associazioni di valorizzazione del patrimonio locale, ecc.)	13
promozione reti e partenariati per lo sviluppo economico e sociale delle comunità	8
Altro...	3 <sup>44</sup>
nessuna	2

Le microimprese appartenenti al settore di attività "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (sezione I ATECO)" che hanno partecipato al questionario sono 43.

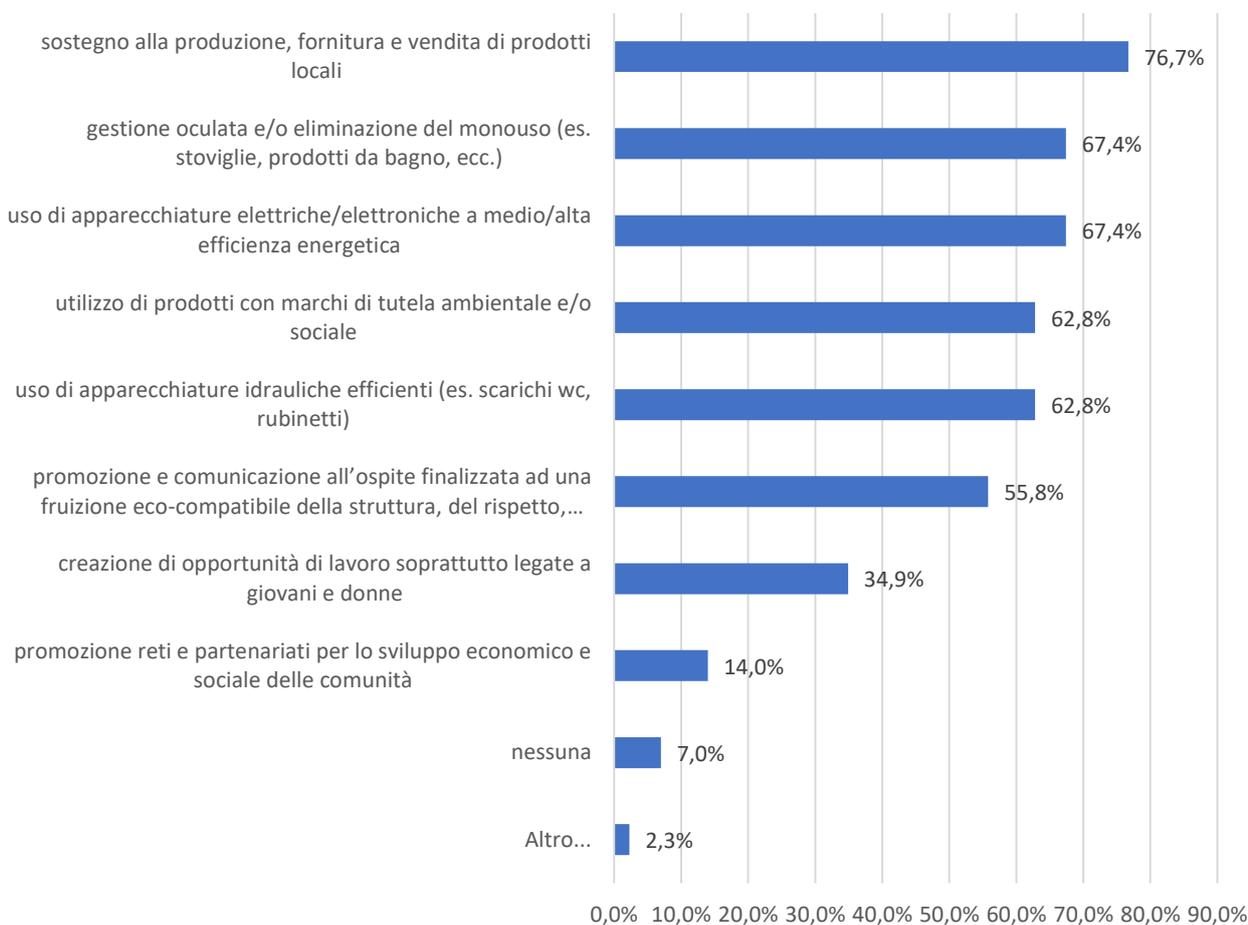
Anche le risposte delle microimprese risultano uniformemente distribuite anche se in questo caso appare predominante il sostegno alla produzione, fornitura e vendita di prodotti locali con il 76,7% delle preferenze ricevute.

In entrambe le tipologie di aziende, le imprese che non hanno adottato alcuna misura risultano essere poche: il 5,4% delle imprese PMG ed il 7% delle microimprese.

<sup>44</sup> Altro:

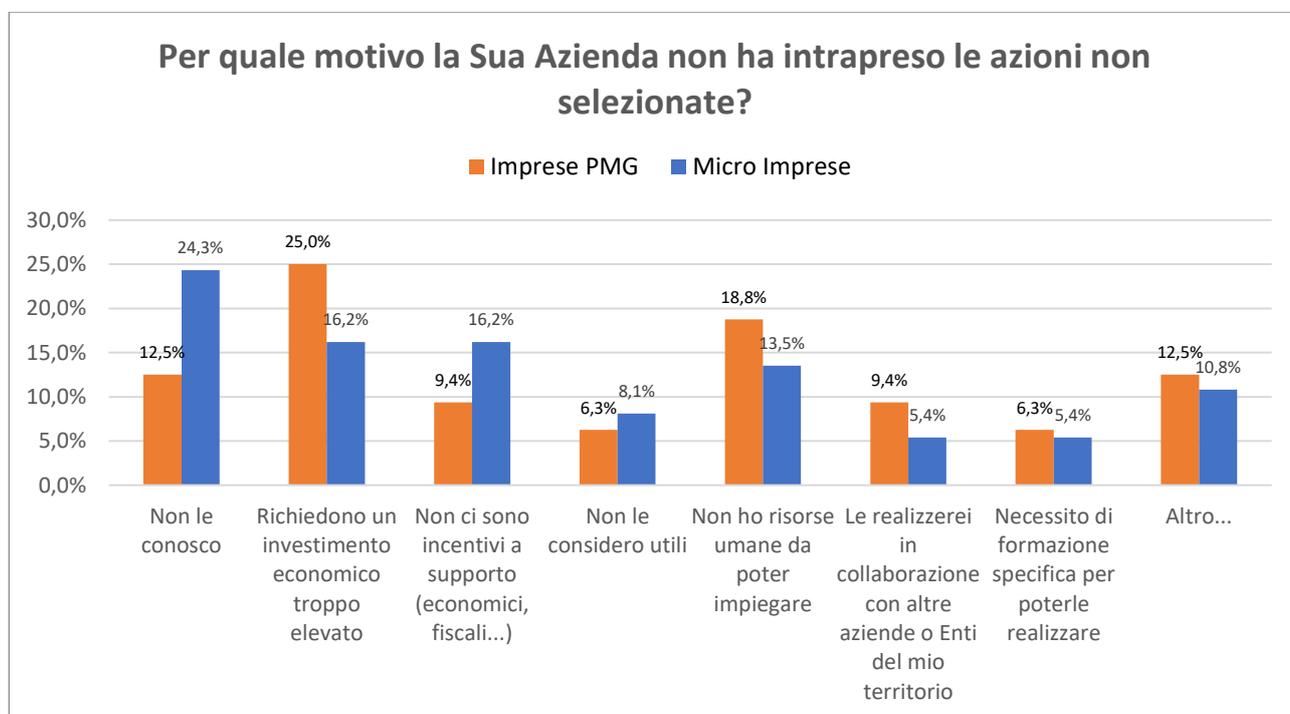
- *certificazione ISO 21401*
- *Gestione di edifici in classe energetica A e casaklima B*
- *Teleriscaldamento, affido lavaggio biancheria a ditta con green cert*

## TURISMO SOSTENIBILE - Microimprese



RISPOSTA	N. RISPOSTE
sostegno alla produzione, fornitura e vendita di prodotti locali	33
gestione oculata e/o eliminazione del monouso (es. stoviglie, prodotti da bagno, ecc.)	29
uso di apparecchiature elettriche/elettroniche a medio/alta efficienza energetica	29
utilizzo di prodotti con marchi di tutela ambientale e/o sociale	27
uso di apparecchiature idrauliche efficienti (es. scarichi wc, rubinetti)	27
promozione e comunicazione all'ospite finalizzata ad una fruizione eco-compatibile della struttura, del rispetto, della protezione e della conoscenza del territorio e delle tradizioni	24
creazione di opportunità di lavoro soprattutto legate a giovani e donne	15
promozione reti e partenariati per lo sviluppo economico e sociale delle comunità	6
nessuna	3
Altro...	1 <sup>45</sup>

Anche le motivazioni della mancata adozione di misure appaiono piuttosto distribuite, con prevalenza sugli investimenti economici elevati, la mancanza di risorse umane e di incentivi economici/fiscali a supporto.



<sup>45</sup> Altro: *qualità parco*

RISPOSTA	RISPOSTE	
	IMPRESE PMG	MICROIMPRESE
Non le conosco	4	9
Richiedono un investimento economico troppo elevato	8	6
Non ci sono incentivi a supporto (economici, fiscali...)	3	6
Non le considero utili	2	3
Non ho risorse umane da poter impiegare	6	5
Le realizzerei in collaborazione con altre aziende o Enti del mio territorio	3	2
Necessito di formazione specifica per poterle realizzare	2	2
Altro...	4 <sup>46</sup>	4 <sup>47</sup>
Non applicabili alla realtà aziendale	21	12

---

<sup>46</sup> Altro:

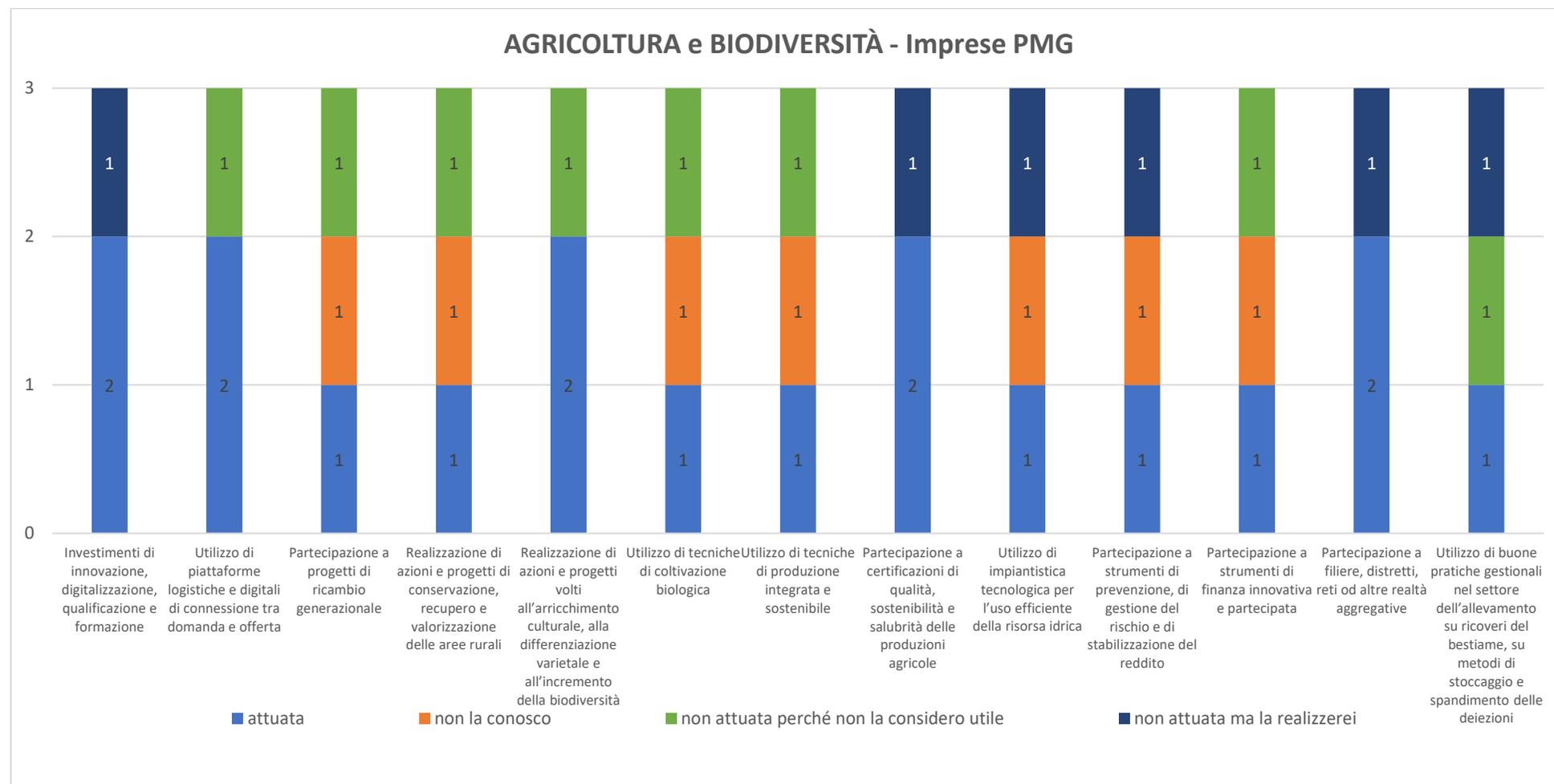
- -
- *tutte applicate*
- *non abbiamo ancora implementato alcune azioni*
- *la mia azienda ha adottato la soluzione sopra*

<sup>47</sup> Altro:

- *in generale abbiamo un'pò di confusione*
- *Il COVID non permette di eliminare alcune plastiche e prodotti monouso*
- *Non sono ancora state applicate*
- *le ho selezionate tutte*

## 2.2.13 Azioni riferite agli obiettivi: AGRICOLTURA e BIODIVERSITÀ

Le imprese PMG afferenti al settore ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)" che hanno partecipato al questionario sono state 3, ciascuna aveva però la possibilità di selezionare più di un'opzione per ciascuna azione.



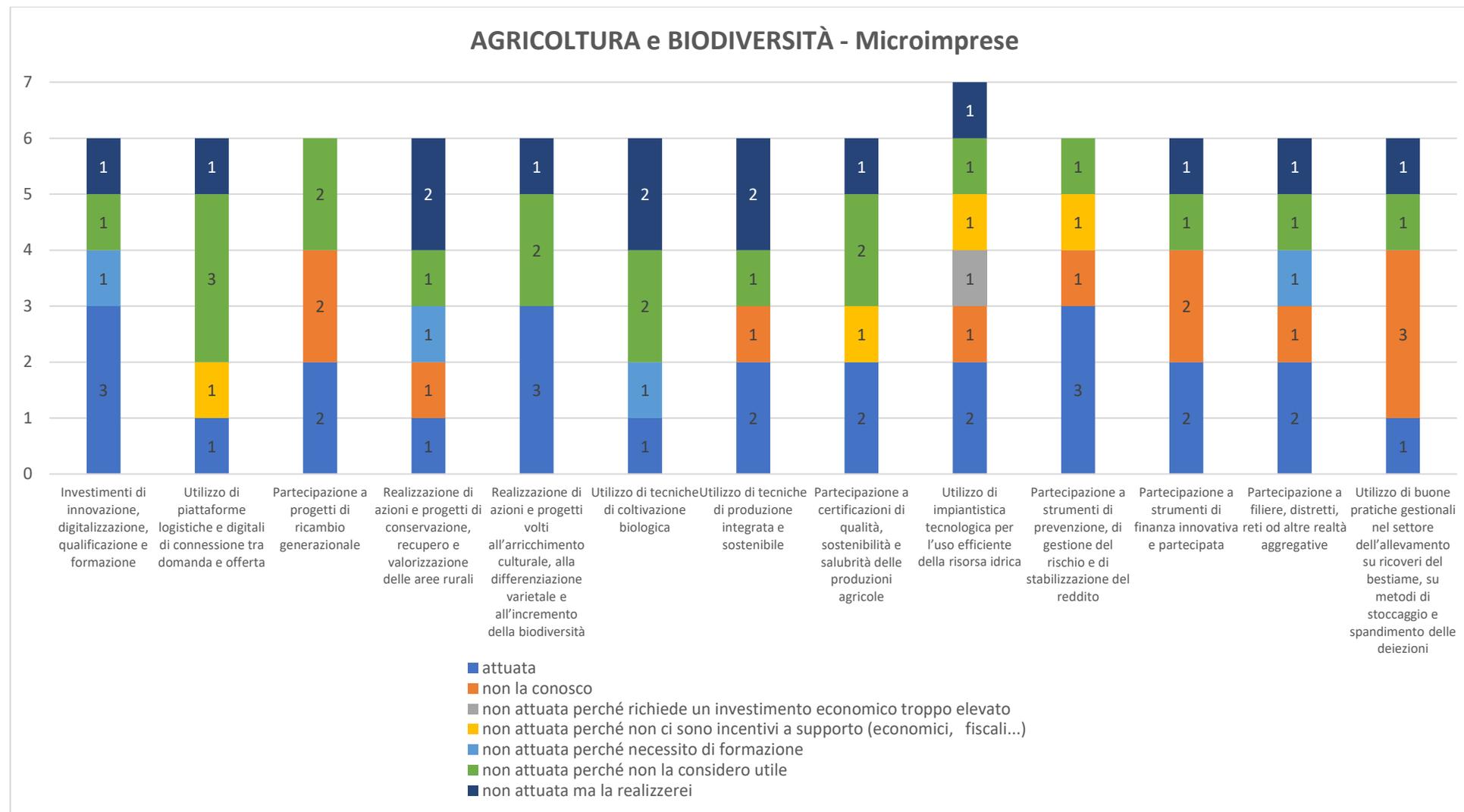
	Attuata	Non la conosco	Non attuata perché richiede un investimento economico troppo elevato	Non attuata perché non ci sono incentivi a supporto (economici, fiscali...)	Non attuata perché necessario di formazione	Non attuata perché non la considero utile	Non attuata ma la realizzerai
Investimenti di innovazione, digitalizzazione, qualificazione e formazione	2	0	0	0	0	0	1
Utilizzo di piattaforme logistiche e digitali di connessione tra domanda e offerta	2	0	0	0	0	1	0
Partecipazione a progetti di ricambio generazionale	1	1	0	0	0	1	0
Realizzazione di azioni e progetti di conservazione, recupero e valorizzazione delle aree rurali	1	1	0	0	0	1	0
Realizzazione di azioni e progetti volti all'arricchimento culturale, alla differenziazione	2	0	0	0	0	1	0

varietale e all'incremento della biodiversità								
Utilizzo di tecniche di coltivazione biologica	1	1	0	0	0	1	0	
Utilizzo di tecniche di produzione integrata e sostenibile	1	1	0	0	0	1	0	
Partecipazione a certificazioni di qualità, sostenibilità e salubrità delle produzioni agricole	2	0	0	0	0	0	1	
Utilizzo di impiantistica tecnologica per l'uso efficiente della risorsa idrica	1	1	0	0	0	0	1	
Partecipazione a strumenti di prevenzione, di gestione del rischio e di stabilizzazione del reddito	1	1	0	0	0	0	1	
Partecipazione a strumenti di finanza innovativa e partecipata	1	1	0	0	0	1	0	

Partecipazione a filiere, distretti, reti od altre realtà aggregative	2	0	0	0	0	0	1
Utilizzo di buone pratiche gestionali nel settore dell'allevamento su ricoveri del bestiame, su metodi di stoccaggio e spandimento delle deiezioni	1	0	0	0	0	1	1

Le azioni implementate da 2/3 delle imprese PMG in merito agli obiettivi Agricoltura e Biodiversità sono: Investimenti di innovazione, digitalizzazione, qualificazione e formazione, Utilizzo di piattaforme logistiche e digitali di connessione tra domanda e offerta, Realizzazione di azioni e progetti volti all'arricchimento culturale, alla differenziazione varietale e all'incremento della biodiversità, Partecipazione a certificazioni di qualità, sostenibilità e salubrità delle produzioni agricole, Partecipazione a filiere, distretti, reti od altre realtà aggregative.

Le microimprese afferenti al settore ATECO “Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)” che hanno partecipato al questionario sono state 5; anche loro avevano la possibilità di selezionare più di un’opzione per ciascuna azione.



	Attuata	Non la conosco	Non attuata perché richiede un investimento economico troppo elevato	Non attuata perché non ci sono incentivi a supporto (economici, fiscali...)	Non attuata perché necessario di formazione	Non attuata perché non la considero utile	Non attuata ma la realizzerai
Investimenti di innovazione, digitalizzazione, qualificazione e formazione	3	0	0	0	1	1	1
Utilizzo di piattaforme logistiche e digitali di connessione tra domanda e offerta	1	0	0	1	0	3	1
Partecipazione a progetti di ricambio generazionale	2	2	0	0	0	2	0
Realizzazione di azioni e progetti di conservazione, recupero e valorizzazione delle aree rurali	1	1	0	0	1	1	2
Realizzazione di azioni e progetti volti all'arricchimento culturale, alla differenziazione varietale e all'incremento della biodiversità	3	0	0	0	0	2	1

Utilizzo di tecniche di coltivazione biologica	1	0	0	0	1	2	2
Utilizzo di tecniche di produzione integrata e sostenibile	2	1	0	0	0	1	2
Partecipazione a certificazioni di qualità, sostenibilità e salubrità delle produzioni agricole	2	0	0	1	0	2	1
Utilizzo di impiantistica tecnologica per l'uso efficiente della risorsa idrica	2	1	1	1	0	1	1
Partecipazione a strumenti di prevenzione, di gestione del rischio e di stabilizzazione del reddito	3	1	0	1	0	1	0
Partecipazione a strumenti di finanza innovativa e partecipata	2	2	0	0	0	1	1
Partecipazione a filiere, distretti, reti od altre realtà aggregative	2	1	0	0	1	1	1

Utilizzo di buone pratiche

gestionali nel settore

dell'allevamento su ricoveri del

bestiame, su metodi di

stoccaggio e spandimento delle

deiezioni

1

3

0

0

0

1

1

Dal questionario è emerso che le azioni maggiormente implementate sono state: Investimenti di innovazione, digitalizzazione, qualificazione e formazione, Realizzazione di azioni e progetti volti all'arricchimento culturale, alla differenziazione varietale e all'incremento della biodiversità, Partecipazione a strumenti di prevenzione, di gestione del rischio e di stabilizzazione del reddito.

Dalle risposte emerge, inoltre, che molti partecipanti ritengono poco utili diverse azioni elencate nella domanda ma anche che sarebbero interessati ad implementarne altre.

## 2.3 I fabbisogni delle imprese

In chiusura del questionario ai partecipanti è stato chiesto quali strumenti potrebbero aiutarli a contribuire maggiormente allo sviluppo sostenibile del territorio. Anche in questo caso i rispondenti avevano la possibilità di scegliere più di una risposta.

Il 42,4% delle aziende vorrebbe maggiori agevolazioni economiche (es. riduzione tariffa rifiuti per aziende che adottano comportamenti virtuosi/sostenibili), mentre percentuali superiori al 30% sono state ottenute anche dalle opzioni relative agli Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica, valorizzazione prodotti locali e semplificazione delle pratiche/procedure per ottenere autorizzazioni e certificazioni.



Risposta	n. risposte
Agevolazioni economiche (es. riduzione tariffa rifiuti per aziende che adottano comportamenti virtuosi/sostenibili)	158
Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica	128
Semplificazione le pratiche/procedure per ottenere autorizzazioni e certificazioni	127
Valorizzazione prodotti locali	120
Incentivi alle imprese per l'ottenimento di sistemi, certificazioni e marchi	90
Ulteriori incentivi per la riqualificazione edifici	89
Ulteriori incentivi per mobilità sostenibile (aziendale o privata) – mezzi elettrici e mezzi pubblici	87
Supporto per l'economia circolare	79
Sostegno alla formazione d'impresa e all'educazione in ambito sociale/ambientale	72
Campagne di promozione a supporto delle imprese "virtuose"	58
Agevolazioni nelle gare pubbliche per aziende che adottano comportamenti virtuosi/sostenibili	57
Convegni/attività di formazione e scambio di esperienze di sostenibilità per le imprese	48
Stabilizzazione reddito d'impresa	47
Sostegno all'incontro tra aziende vicine per progetti di responsabilità sociale d'impresa e welfare	41
Finanziamenti per conversione green delle produzioni	38
Supporto per la simbiosi industriale locale	19

### 3. Le risposte delle interviste

Al fine di approfondire gli aspetti indagati attraverso il questionario e, al contempo, far emergere ulteriori fabbisogni e spunti di miglioramento in ottica di sostenibilità, le interviste qualitative sono state articolate in sezioni contenenti diverse domande, adeguate sulla base della tipologia di soggetto intervistato (microimpresa, piccola-media-grande impresa, associazione di rappresentanza). In generale, lo scopo delle diverse sezioni di quesiti è stato quello di:

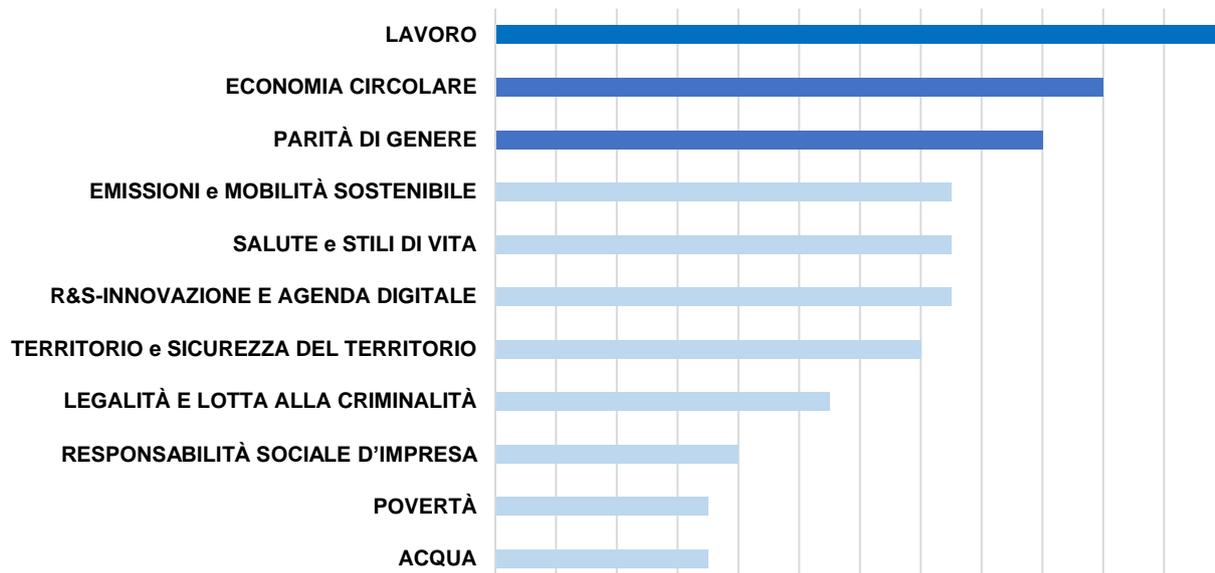
- comprendere il livello di conoscenza e l'importanza che le imprese trentine attribuiscono alla sostenibilità e alla Responsabilità Sociale d'Impresa;
- comprendere il contributo che le medesime hanno apportato e stanno apportando agli obiettivi definiti a livello provinciale;
- comprendere quali sono le esigenze maturate dal punto di vista della sostenibilità.

Le interviste realizzate sono in totale 28 e la loro versione integrale, frutto solamente di una prima rielaborazione, è riportata in allegato al presente documento (Allegato 2) preservando l'anonimato dei rispondenti.

Analizzando le risposte fornite nella loro interezza prescindendo dal settore economico di riferimento, i principali aspetti emersi, da considerare come il contributo apportato dall'indagine qualitativa alla ricerca, sono i seguenti:

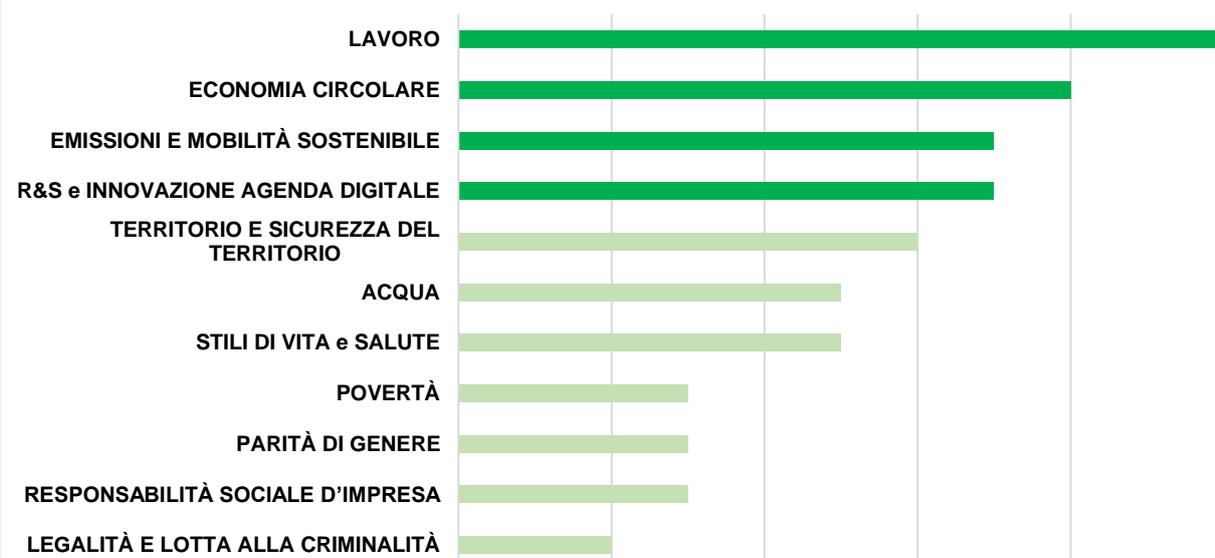
- la quasi totalità delle imprese intervistate (eccetto 2) alla domanda *“Come definirebbe i termini ‘Sostenibilità’ e ‘Responsabilità Sociale d’Impresa’ in relazione a ciò che rappresentano per la Sua azienda?”* non ha risposto distinguendo in maniera netta i due concetti ma, al contrario, sovrapponendoli;
- con riferimento alla SproSS, coerentemente con quanto emerso dalle risposte fornite al questionario online, solamente 6 dei soggetti intervistati (il 20% circa), escludendo i 6 che hanno preso parte al processo partecipativo per la sua definizione, la conoscono e sanno cosa tratta mentre i restanti non la conoscono, l'hanno solamente sentita nominare oppure ne possiedono una conoscenza superficiale;
- nonostante 16 delle imprese intervistate è a conoscenza di cosa sia nello specifico l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, solamente 1 ha dichiarato di averla integrata formalmente all'interno della propria strategia aziendale;
- facendo riferimento agli obiettivi di sviluppo sostenibile considerati dall'indagine qualitativa, quelli che sono stati maggiormente menzionati in termini di contributo apportato da parte dei soggetti intervistati sono nell'ordine: Lavoro, Economia Circolare e Parità di Genere. I restanti sono stati menzionati nell'ordine mostrato dalla tabella.

### Contributo agli obiettivi della SproSS



- sempre con riferimento ai medesimi obiettivi, quelli considerati come più rilevanti da monitorare e presidiare per il futuro dei soggetti intervistati sono nell'ordine: Lavoro, Economia Circolare e, parimenti, Riduzione delle emissioni e Mobilità Sostenibile e R&S-Innovazione e Agenda Digitale. I restanti sono stati menzionati nell'ordine mostrato dalla tabella.

### Obiettivi della SproSS da monitorare per il futuro



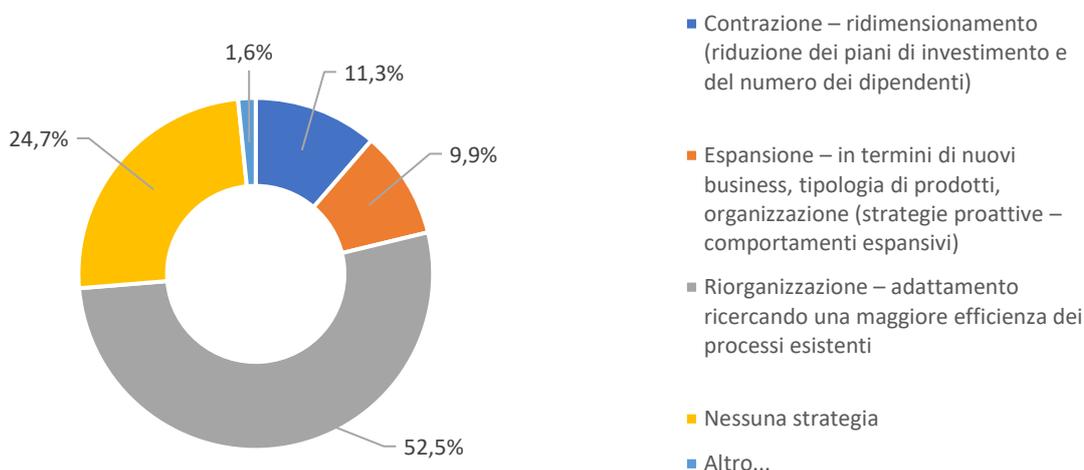
- gli strumenti che i rispondenti considerano maggiormente utili per far sì che le imprese trentine possano perseguire la direzione della sostenibilità nel lungo periodo sono risultati essere, dal più al meno menzionato:
  1. Incentivi e agevolazioni economiche per l'adozione di comportamenti virtuosi
  2. Interventi normativi efficaci e più semplici da implementare con una riduzione della burocrazia
  3. Formazione, informazione e servizi di supporto e consulenza per aiutare le imprese a muoversi nella direzione della sostenibilità
  4. Sistemi premianti per le imprese virtuose e promozione delle best practices
  5. Politiche provinciali che dettino linee guida comuni da seguire a livello generale e settoriale per avere una strategia di sostenibilità condivisa
  6. Diffusione di una cultura della sostenibilità, sensibilizzazione e coinvolgimento della società civile sui temi della sostenibilità
  7. Supporto per la creazione di reti di imprese a livello locale

## 4. Le imprese e l'emergenza Covid-19

La parte finale del questionario mirava ad inquadrare la gestione dell'emergenza Covid-19 da parte delle aziende partecipanti al sondaggio.

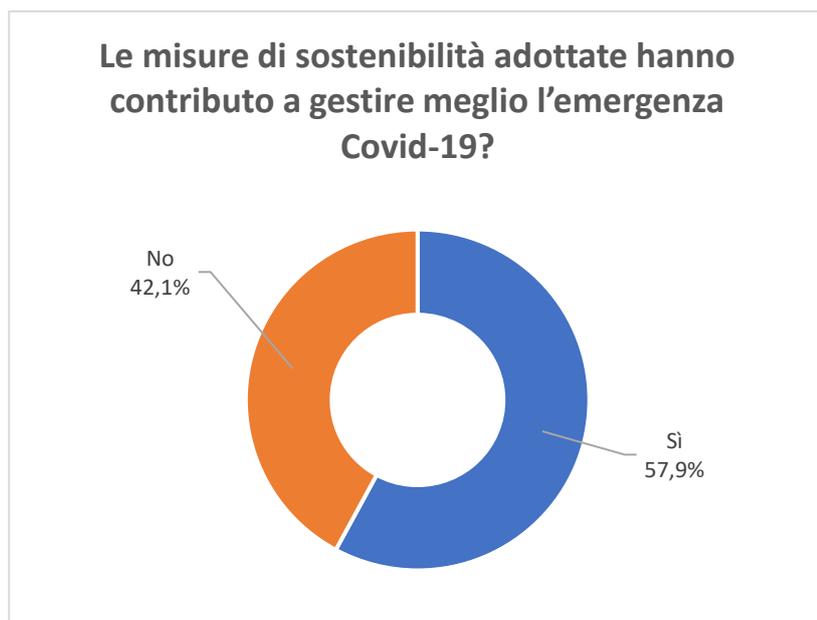
In riferimento alle strategie di risposta adottate per affrontare la crisi legata all'emergenza Covid-19, oltre la metà dei rispondenti ha dichiarato di aver messo in campo una riorganizzazione delle attività per ricercare una maggiore efficienza dei processi esistenti. Solo un quarto delle aziende che hanno risposto al questionario, invece, non ha adottato alcuna strategia di risposta.

### Quale strategia di risposta ha adottato la Sua azienda per affrontare la crisi legata all'emergenza Covid-19?



Risposta	n. risposte
Contrazione – ridimensionamento (riduzione dei piani di investimento e del numero dei dipendenti)	42
Espansione – in termini di nuovi business, tipologia di prodotti, organizzazione (strategie proattive – comportamenti espansivi)	37
Riorganizzazione – adattamento ricercando una maggiore efficienza dei processi esistenti	196
Nessuna strategia	92
Altro...	6 <sup>48</sup>

Oltre la metà delle aziende partecipanti (57,9%) sostiene che le misure di sostenibilità adottate abbiano contribuito a gestire meglio l'emergenza Covid-19.



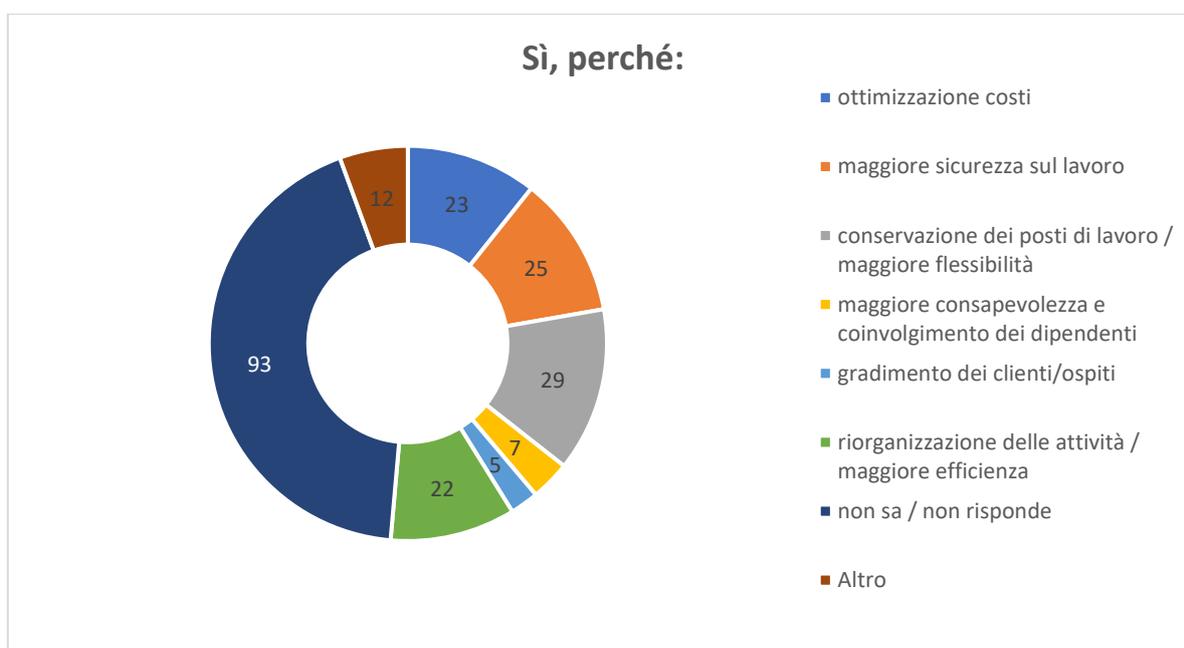
Risposta	n. risposte
Sì	216
No	157

<sup>48</sup> Altro:

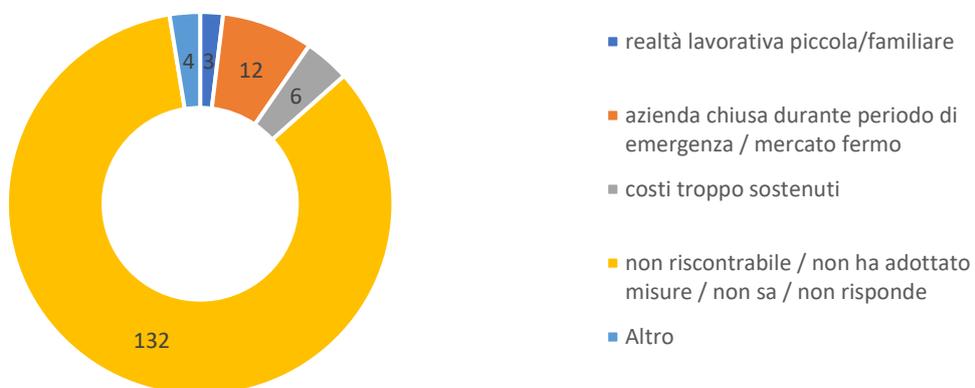
- È difficile reinventarsi quando si è perso il 100% del fatturato (2020 su 2019)
- introduzione dello smart working
- Dato che siamo un'azienda di produzione e distribuzione di energia elettrica, abbiamo proseguito il nostro lavoro rispettando utenti e personale
- sopravvivenza
- aumento del personale per garantire i servizi
- Turismo - nessuna possibilità di reinventarsi con camere invendute perché vuote!

Le motivazioni a tale risposta sono state raggruppate in alcune “categorie” qui di seguito riportate ma è possibile leggerle nel dettaglio nell’Allegato 1 del presente report:

<b>sì</b>	ottimizzazione costi	23
	maggiore sicurezza sul lavoro	25
	conservazione dei posti di lavoro / maggiore flessibilità	29
	maggiore consapevolezza e coinvolgimento dei dipendenti	7
	gradimento dei clienti/ospiti	5
	riorganizzazione delle attività / maggiore efficienza	22
	non sa / non risponde	93
	Altro	12
<b>no</b>	realità lavorativa piccola/familiare	3
	azienda chiusa durante periodo di emergenza / mercato fermo	12
	costi troppo sostenuti	6
	non riscontrabile / non ha adottato misure / non sa / non risponde	132
	Altro	4



### No, perché:



## 5. Le esigenze formative emerse

Riportiamo i principali risultati emersi rispetto all'analisi del fabbisogno formativo dei soggetti intervistati (28) e delle imprese che hanno compilato il questionario (373).

A seguire le domande con i relativi aspetti di rilievo emersi:

**Secondo la Sua opinione, quali strumenti potrebbero aiutare la Sua azienda nel perseguimento di azioni, progetti e attività legate alla sfera della sostenibilità? (Esempio il ricevere degli incentivi in determinati ambiti, ecc.)**

14 soggetti intervistati su 28 (il 50%) hanno indicato la formazione come uno degli strumenti che potrebbero maggiormente aiutare le imprese trentine ad intraprendere azioni virtuose in ottica di sostenibilità.

**Per poter contribuire maggiormente al perseguimento di uno sviluppo che sia sostenibile, ritiene che la Sua azienda necessiti di usufruire di un'attività formativa in ambito di sostenibilità e di RSI? Se sì, quali sono le tematiche sulle quali ritiene prioritario beneficiare di una formazione specifica?**

A livello generale, sono stati messi in evidenza da diversi soggetti intervistati i seguenti aspetti:

- la formazione deve essere funzionale all'azione, ovvero deve essere volta a far cogliere opportunità concrete in ottica di sostenibilità alle aziende al fine di raggiungere gli obiettivi della SproSS;
- la formazione deve essere fatta in maniera capillare coinvolgendo tutti i settori economici al fine di costruire una cultura della sostenibilità a livello provinciale;
- la formazione deve essere continuativa ed innovativa.

Come tematiche specifiche, invece, sono state indicate:

- novità e strumenti posti in essere a livello europeo in ottica di sostenibilità e motivazioni per le quali sono stati introdotti;
- importanza delle nuove tecnologie;
- nuove sfide in ambito di sostenibilità a 360 gradi presenti sul mercato nazionale e su quelli internazionali;
- economia circolare ed efficientamento energetico.

Due ulteriori elementi più volte sottolineati durante le interviste qualitative, infine, sono:

- la necessità di formare, informare e sensibilizzare anche i cittadini in ottica di sostenibilità;
- l'importanza di formare soprattutto le nuove generazioni sui temi della sostenibilità.

Dai risultati del sondaggio sulle 373 imprese rispondenti alla domanda “*per quale motivo la Sua Azienda non ha intrapreso le azioni non selezionate?*” viene scelta l’opzione “necessito di formazione specifica per poterle realizzare” nella seguente misura %:

OBIETTIVO	% PMG	% MICRO
TURISMO SOSTENIBILE	6,3%	5,4%
LAVORO	7,0%	4,7%
R&S – INNOVAZIONE E AGENDA DIGITALE	11,4%	11,5%
ECONOMIA CIRCOLARE	11,1%	10,8%
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI e MOBILITA' SOSTENIBILE	13,7%	9,2%
ACQUA	8,6%	7,9%
TERRITORIO e SICUREZZA DEL TERRITORIO	20,0%	4,3%
RESPONSABILITA' SOCIALE D'IMPRESA	18,3%	7,6%
PARITA' DI GENERE	21,0%	8,3%
SALUTE E STILI DI VITA	7,0%	6,1%
LEGALITA' E LOTTA ALLA CRIMINALITA'	22,1%	-
POVERTA'	14,9%	4,9%

**La Sua azienda potrebbe contribuire maggiormente allo sviluppo sostenibile del territorio attraverso:**

- Sostegno alla formazione d’impresa e all’educazione in ambito sociale/ambientale (19,3%)
- Convegni/attività di formazione e scambio di esperienze di sostenibilità per le imprese (12,9%)

## 6. Considerazioni finali

Dall'analisi congiunta dei risultati ottenuti dalle interviste qualitative, da una parte, e dal questionario, dall'altra, sono state tratte alcune considerazioni conclusive ritenute rilevanti per il lavoro di ricerca alla base del progetto Agenda Imprese 2030 che si ritiene opportuno riportare.

A seguire viene, perciò, tracciata una sintesi del contributo apportato grazie all'elevato grado di coinvolgimento dimostrato dalle realtà economiche trentine: complessivamente sono state 401 le micro, piccole, medie e grandi imprese che hanno partecipato all'indagine in un periodo di riorganizzazione e di ripartenza per molte di esse a causa della pandemia da Covid-19.

In generale, è stato possibile notare un'attenzione elevata del mondo delle imprese alla sostenibilità, nella maggior parte dei casi la definizione è declinata in chiave territoriale con una forte attenzione alle ricadute locali oltre che globali con un forte accento sul voler "mettere a terra" concretamente azioni di risposta agli obiettivi di sviluppo sostenibile. Tale risultato è in linea con una buona propensione all'innovazione che si manifesta nella scelta, tra i principali temi di lungo periodo, dell'Economia circolare, della Riduzione delle emissioni e della Mobilità sostenibile, della R&S-Innovazione e Agenda Digitale all'interno di due assi cardinali, il Lavoro e il Territorio e la Sicurezza del territorio.

Se si considerano, infatti, gli obiettivi della SproSS sottoposti alle imprese durante l'indagine qualitativa (sono stati esclusi dal ragionamento gli obiettivi Turismo sostenibile e Agricoltura e Biodiversità trattati separatamente), si può notare che nel complesso in termini di contributo apportato la maggior parte delle realtà economiche considera la Riduzione delle emissioni e la Mobilità sostenibile, il Lavoro, la Responsabilità sociale d'impresa, l'Economia circolare, la R&S-Innovazione e Agenda Digitale e la Parità di genere i temi più rilevanti (Figura 1).

**Figura 1: Contributo delle imprese trentine alla SproSS**



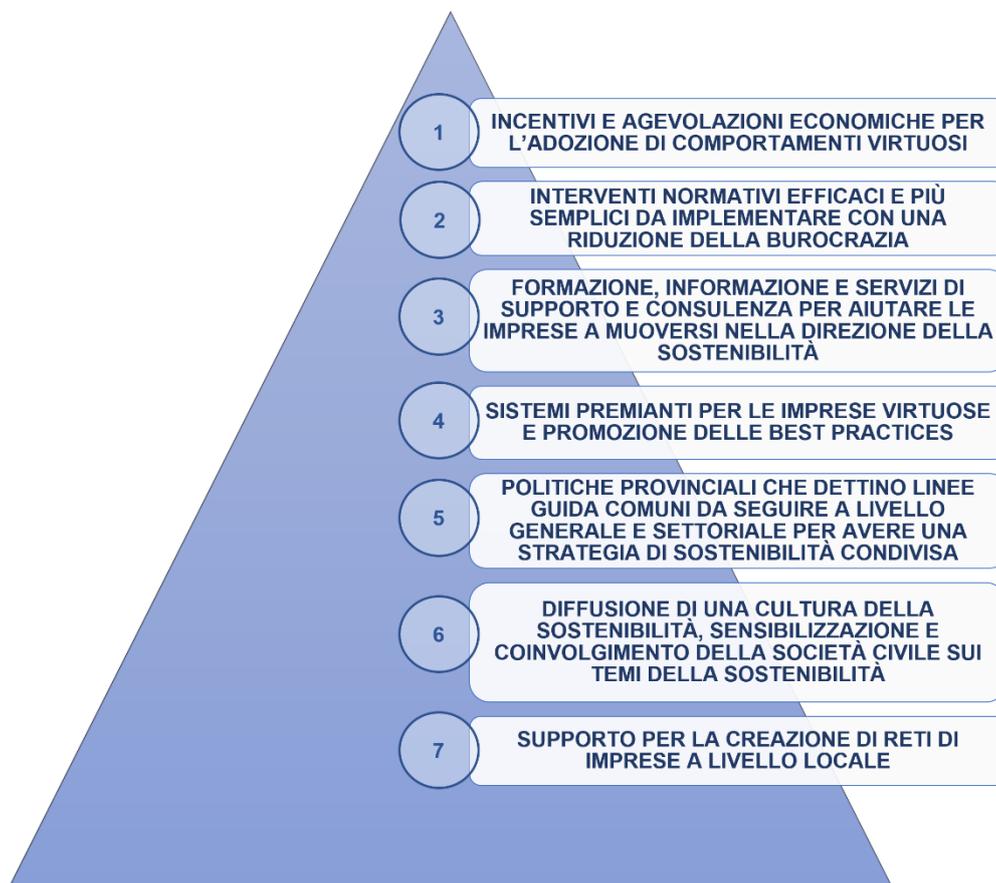
Allo stesso modo, in ottica di lungo periodo vengono confermati gli obiettivi già indicati precedentemente come maggiormente rilevanti da monitorare in futuro: il Lavoro, l'Economia circolare, la Riduzione delle emissioni e la Mobilità sostenibile, la R&S-Innovazione e Agenda Digitale con però una maggiore attenzione rivolta al Territorio e alla Sicurezza del territorio, all'Acqua e alla Salute e Stili di vita (Figura 2).

Figura 2: Obiettivi della SproSS da monitorare per il futuro



La ricerca mette, inoltre, in evidenza come nelle microimprese vengano implementate – prevedibilmente - meno azioni rispetto alle imprese PMG. Si denota spesso una mancanza di conoscenza su alcune tematiche, ad esempio nel caso delle certificazioni di organizzazione, processo, prodotto/servizio. I tre principali strumenti individuati da parte dalle imprese che potrebbero aiutare ad intraprendere azioni virtuose in ottica di sostenibilità sono: incentivi economici per l'adozione di comportamenti virtuosi, la semplificazione normativa burocratica e la formazione. A questi se ne aggiungono di ulteriori, individuati sempre da titolari, presidenti, amministratori delegati e responsabili delle realtà economiche trentine, su cui puntare per rafforzare la sostenibilità nel lungo periodo. (Figura 3).

**Figura 3: Strumenti che possono aiutare le imprese trentine ad essere più sostenibili**



Per un investimento formativo efficace, è stato messo in evidenza dalle imprese come la formazione deve essere funzionale all'azione, volta a far cogliere opportunità concrete in ottica di sostenibilità alle aziende al fine di raggiungere gli obiettivi della SproSS; viene anche messa in rilievo la sua capillarità coinvolgendo tutti i settori economici al fine di costruire una cultura della sostenibilità a livello provinciale; infine è necessaria sia continuativa ed innovativa.

Relativamente alle tematiche specifiche, invece, sono state indicate:

- novità e strumenti posti in essere a livello europeo in ottica di sostenibilità e motivazioni per le quali sono stati introdotti;
- nuove tecnologie;
- nuove sfide in ambito di sostenibilità a 360 gradi presenti sul mercato nazionale e su quelli internazionali;
- economia circolare ed efficientamento energetico.

Due ulteriori elementi più volte sottolineati, infine, sono:

- la necessità di formare, informare e sensibilizzare anche i cittadini in ottica di sostenibilità;
- l'importanza di formare soprattutto le nuove generazioni sui temi della sostenibilità.

Osservando da ultimo le risposte in ottica di esigenze formative rispetto ai temi di sviluppo sostenibile sottoposti, emergono i seguenti risultati.

<b>TEMA SUL QUALE LE AZIENDE RICHIEDONO FORMAZIONE</b>	<b>% PMG</b>	<b>% MICRO</b>
RESPONSABILITA' SOCIALE D'IMPRESA	11,5%	3,7%
LEGALITA' E LOTTA ALLA CRIMINALITA'	11,5%	-
PARITA' DI GENERE	9,9%	2,5%
TERRITORIO e SICUREZZA DEL TERRITORIO	8,4%	2,1%
R&S – INNOVAZIONE E AGENDA DIGITALE	7,6%	7,4%
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI e MOBILITA' SOSTENIBILE	7,6%	4,5%
POVERTA'	7,6%	2,1%
TURISMO SOSTENIBILE	5,4%	4,7%
LAVORO	3,8%	2,9%
ECONOMIA CIRCOLARE	3,8%	4,1%
ACQUA	3,8%	2,9%
SALUTE e STILI DI VITA	3,1%	2,1%

## **6.1 Obiettivi: TURISMO SOSTENIBILE e AGRICOLTURA e BIODIVERSITÀ**

In relazione alle considerazioni conclusive tratte dal lavoro di indagine quali-quantitativa, un discorso a parte è stato fatto per gli obiettivi TURISMO SOSTENIBILE e AGRICOLTURA e BIODIVERSITÀ. Mentre il primo è stato oggetto di grande attenzione con riferimento al questionario online (le imprese appartenenti al settore "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione" che hanno risposto sono state 80 (paragrafo 2.2.12)), permettendo di avere un quadro conclusivo di sintesi attendibile, gli obiettivi Agricoltura e Biodiversità, pur essendo stati poco toccati durante l'indagine quantitativa (le imprese afferenti al settore "Agricoltura, silvicoltura e pesca" che hanno risposto al sondaggio sono state solamente 8 (paragrafo 2.2.13)), hanno avuto un'attenzione particolare durante le interviste

qualitative. In particolare, sono 7 i soggetti intervistati appartenenti al settore che hanno permesso di trarre delle considerazioni di rilievo sull'agricoltura trentina.

In generale, è emerso che, nonostante la grande frammentazione di produzioni, produttori e morfologia del territorio, le imprese agricole trentine hanno fatto molti passi avanti in termini di sostenibilità ambientale e sociale, grazie anche all'esperienza cooperativa, mentre dal punto di vista della sostenibilità economica il settore risulta essere più fragile per mancanza di riscontro concreto da parte del mercato che non premia in modo adeguato l'impegno sostenibile degli agricoltori e allevatori. I margini di miglioramento dal punto di vista della sostenibilità risultano essere ancora ampi.

Con riferimento alla SproSS, i temi maggiormente messi in evidenza sono risultati essere:

- ACQUA, considerata una tematica fondamentale in cui sono stati fatti molti passi avanti soprattutto in riferimento all'irrigazione ma su cui, al contempo, deve essere fatto ancora molto principalmente in termini di riduzione del suo utilizzo e immagazzinamento per il suo riutilizzo;
- LAVORO, in quanto il settore agricolo garantisce l'occupazione di un'ampia fetta di popolazione trentina e sul quale è stato fatto molto in termini di sicurezza e corretta remunerazione della manodopera (nonostante quest'ultima scarseggi per una troppo bassa propensione dei lavoratori locali ad occuparsi in agricoltura);
- R&S – INNOVAZIONE E AGENDA DIGITALE, poiché si sta investendo parecchio sulla digitalizzazione e l'innovazione (Agricoltura 4.0) ed è necessario continuare su questa strada sfruttando soprattutto gli enti di ricerca locali (FEM ed FBK);
- LEGALITÀ E LOTTA ALLA CRIMINALITÀ per il buon lavoro svolto in termini di corretta gestione della manodopera grazie anche all'aiuto di sindacati e istituzioni;
- TERRITORIO e SICUREZZA DEL TERRITORIO per il ruolo centrale che l'agricoltura ricopre in termini di stabilità idrogeologica, preservazione e tutela paesaggistica e recupero di territori incolti.

Con riferimento al settore zootecnico in senso stretto, invece, un tema di rilievo è emerso essere RIDUZIONE DELLE EMISSIONI e MOBILITÀ SOSTENIBILE in quanto sempre di più negli allevamenti si sta ponendo attenzione alle emissioni in atmosfera, cercando un bilanciamento dell'alimentazione degli animali e lavorando sulla gestione degli effluenti zootecnici.

Ciò che secondo gli intervistati, infine, potrebbe aiutare maggiormente gli agricoltori e allevatori a perseguire la via della sostenibilità sono:

- un miglioramento della comunicazione, sensibilizzazione e coinvolgimento della società civile per far capire l'importanza che la sostenibilità ricopre in agricoltura;



- una maggiore collaborazione con gli istituti di ricerca sul territorio;
- una semplificazione della legislazione e la definizione di linee guida e direttive comuni a livello provinciale;
- una formazione e informazione continua, soprattutto per le nuove generazioni, e un supporto da parte delle istituzioni;
- la predisposizione di strumenti e azioni volti a facilitare l'incontro tra domanda e offerta;
- l'implementazione di progetti integrati all'interno del settore agricolo (es. tra agricoltori e allevatori).